ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 98

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1200): anno L. 19.000, sem. 1300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 34.200, semestre 3300, trim. 4600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Martedì 25 - Mercol. 26 Aprile 1961

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA sas. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee) Milano, via Bergamini 2, telefono 780-331 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Camera L. 300 mm (lun. 400) posta, e dato presum. num. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 400 - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %; Copia arretrata prezzo doppio — Vendita estero ed esteri (spediz. senza per. I Paesi contrassegnati con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 45; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,85; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Rhodesia sc. 3; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,05; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

De Gaulle pronto a stroncare qualsiasi folle avventura

Diecimila uomini e unità blindate richiamati in Francia dalla Germania

LA DECISIONE ANNUNCIATA DAL GOVERNO

I contingenti già avviati in treno verso Parigi

I soldati francesi di stanza in territorio tedesco, nel quadro dei piani difensivi della Nato, sono complessivamente 50 mila - L'aviazione pronta a scongiurare la minaccia di paracadutisti provenienti dall'Africa - Si rafforza in tutto il paese la solidarietà al Capo dello Stato

Mimetizzati carri armati in sosta nella zona di Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il ministro delle Forze Armate, a mezzo di un portavoce, poco dopo mezzogiorno ha diffuso il seguente comunicato:

«Il governo ha richiamato dalla Germania a Parigi truppe e reparti normali per essere in grado di affrontare qualsiasi iniziativa di elementi fascisti. La popolazione della Francia orientale non deve preoccuparsi per i movimenti di queste forze».

Il portavoce si è rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione dicendo: «Non abbiamo nulla da aggiungere».

Più tardi tuttavia si è appreso che il provvedimento riguardava uno scaglione di diecimila uomini facenti parte del contingente di 50 mila soldati inviati dalla Francia in Germania nel quadro dell'alleanza difensiva nordatlantica (Nato).

Successivamente giungeva pure la notizia che il movimento era stato iniziato ieri sera e che nella notte le truppe avevano attraversato il ponte di Kehl sul Reno, alla frontiera franco-tedesca, raggiungendo la stazione militare di Strasburgo. Qui erano state fatte salire su treni speciali diretti nella regione parigina.

Nella stessa regione si trova sul piede di guerra la 16ª divisione di fanteria i cui ranghi sono stati completati con il richiamo di specialisti. Inoltre è stato predisposto la chiamata alle armi di altri diecimila riservisti delle varie specialità.

Tutto ciò sta a dimostrare che De Gaulle (il quale oggi rivolgerà un messaggio al Parlamento) è ben deciso a stroncare la folle avventura nella quale si sono lanciati i generali stranieristi di Algeri nonché qualsiasi tentativo di sommossa da parte degli estremisti all'interno della Francia.

Dall'Algeria continuano a giungere sul suolo francese aerei militari sfuggiti al controllo dei ribelli. Anche la piccola motonave «Sidi Ferruch» ha gettato le ancore a Marsiglia dopo essersi allontanata da Algeri approfittando del cattivo tempo. Recava a bordo quaranta passeggeri tra civili e soldati. I membri dell'equipaggio hanno dichiarato che molti dei soldati di Algeri con i quali avevano parlato si erano dimostrati tutt'altro che favorevoli alla rivolta. A Marsiglia è arrivato pure il mercantile «Bresle» che recava un carico d'armi per la forza di stanza in Algeria. Subito dopo l'annuncio della rivolta il comandante dell'unità aveva ricevuto l'ordine di invertire la rotta.

La notizia è trascorsa tranquilla in tutta la Francia metropolitana e in particolare nella regione parigina dove sono state attuate le stesse misure di sicurezza messe già in atto nella notte tra domenica e lunedì quando sembrava imminente uno sbarco di paracadutisti ribelli provenienti dall'Algeria.

Le strade di Parigi sono state presidiate da carri armati, autoblindo ed altri mezzi corazzati. Poliziotti e guardie repubblicane di sicurezza hanno percorso le strade ininterrottamente.

Il «Grand Palais» è interamente occupato dai volontari dei gruppi di difesa civile costituiti in seno ai ministero degli interni. Complessivamente si tratta di 1500 uomini. L'ufficio di reclutamento è stato chiuso e i gendarmi hanno dovuto respingere una folla composta da altre persone desiderose di arruolarsi.

Solo coloro che sono in divisa possono penetrare all'interno del Grand Palais e una volta entrati vi possono uscirne solo con difficoltà. Nell'edificio è stata instaurata una rigorosa disciplina. L'armeria è stata installata in una grande sala, ma le armi non sono state distribuite. Solo dieci uomini posti di guardia all'armeria hanno ricevuto fucili e giberne.

Sempre sul piano militare si apprende che duecento piloti di aerei da caccia, riuniti in gruppo speciale, hanno «giurato di abbattere qualsiasi aereo che voli senza autorizzazione nei cieli francesi». Essi costituiscono due squadriglie di «jet» che sono all'erta ventiquattr'ore su ventiquattro.

La posizione del generale De Gaulle si va intanto sempre più rafforzando. I Paesi alleati dell'Occidente gli hanno espresso la propria solidarietà, e così pure ha fatto, anche se in forma diversa, il Fronte di liberazione nazionale. Il Movimento nazionale algerino si è addirittura dichiarato pronto a prendere le armi per combattere al fianco dei francesi contro i generali ribelli.

Lo sciopero di ieri proclamato dai sindacati parigini in segno di solidarietà con l'attuale regime è pienamente riuscito e ha dato l'esatta misura dell'appoggio popolare sul quale può contare De Gaulle in questo delicato momento.

Al contrario la posizione dei quattro generali ribelli, Challe, Salan, Zeller e Jouhaud, si va indebolendo. Essi avevano dato ad intendere che tutti i reparti armati di stanza in Algeria stessero dalla loro parte; ma proprio ieri sono pervenuti al ministero degli interni francese alcuni telegrammi di alti ufficiali francesi di stanza nel territorio nordafricano i quali hanno ribadito la fedeltà loro e dei reparti da essi comandati a De Gaulle.

Una valutazione della situazione è stata fatta, ieri sera tardi, al palazzo dell'Eliseo dove Charles De Gaulle ha presieduto una riunione del governo e dei tecnici militari ed ha convinto — secondo fonti bene informate — la posizione degli alti gradi delle forze armate per decidere se e quali altri generali e colonnelli dovessero essere messi agli arresti oltre ai cinque generali arrestati ieri.

Fonti molto vicine a De Gaulle affermano che non è mai stato visto il vecchio generale così addolorato, ma nel contempo così deciso a risolvere la situazione senza pietà e senza mezzi termini.

«Lidra sparsa ed odiosa che alligna in Algeria — ha detto il Presidente ad un suo vecchio e fedele collaboratore del tempo di guerra — deve essere eliminata senza pietà, senza riguardi alle persone, ai gradi, alle posizioni sociali ed ai precedenti per gloriosi che siano».

La valutazione fatta dal governo ha riconfermato che le autorità francesi non credono «nemmeno alla metà» delle affermazioni fatte dai generali ribelli sulle forze di cui dispongono.

(Continua in 11ª pagina)

UN INCROCIATORE LEGGERO HA SPARATO «COLPI DI AVVERTIMENTO»

Stroncato un attacco di paracadutisti alla base di Mers el Kebir (Orano)

L'azione è avvenuta stamane, ed anche fucilieri dell'importante piazzaforte aero-navale sarebbero intervenuti contro le forze dei rivoltosi - Ad Algeri: Challe afferma che "se necessario, occorre combattere fino alla morte per salvare l'Algeria francese,, Ma intanto numerosi aerei militari sono passati in Francia e diversi generali proclamano la loro fedeltà al governo legittimo

Nostro servizio particolare

PARIGI, martedì sera.

Da fonte governativa si comunica alle ore 15 che i paracadutisti hanno tentato questa mattina un colpo di forza contro la base aeronavale di Mers el Kebir attigua ad Orano e sono stati respinti.

Un incrociatore leggero che si trovava al largo di Mers el Kebir ha sparato «colpi di avvertimento» sui reparti di paracadutisti che si sono presentati ai margini della base. I paracadutisti si sono ritirati poco dopo.

Secondo altre informazioni, non confermate ufficialmente, anche soldati e marinai della base avrebbero vigorosamente resistito ai paracadutisti.

Il comandante della base, vice-ammiraglio Jean-Marie Querville, aveva avvertito ieri i comandanti insorti che «non avrebbe tollerato alcuna interferenza».

n. s.

La situazione in nord Africa

Tunisi, martedì sera.

Le forze dei quattro generali ribellatisi a De Gaulle continuano a tenere sotto il loro controllo le principali città dell'Algeria (non il resto del territorio), ma nel campo stesso degli insorti cominciano a manifestarsi i primi segni di insofferenza per la situazione creata dal movimento sedizioso.

Notizia in proposito sono state fornite da alcuni piloti fuggiti con i loro apparecchi da aeroporti algerini ed i quali hanno riferito che un migliaio di uomini dell'aeroporto militare e civile «Maison Blanche» di Algeri hanno inscenato ieri una dimostrazione rifiutandosi di obbedire agli ordini del generale Maurice Challe, capo della Giunta militare. In seguito alla manifestazione l'aeroporto è stato circondato da truppe della Legione Straniera. Altri incidenti consimili hanno avuto luogo negli aeroporti di Blida e Boufarik.

A mezzogiorno si è poi appreso che diciassette aerei militari (10 da trasporto e ricognizione e 7 da caccia) hanno raggiunto le basi aeree di Istres e di Toulon nella Francia meridionale, provenendo dall'Algeria.

Frattanto nuove dichiarazioni di fedeltà al legittimo governo di Parigi vengono fatte da ufficiali comandanti di reparti dislocati nel Gebel.

Il generale Charles Ailleret, comandante dell'area a nord-est di Constantine, ha inviato a Parigi un telegramma nel quale dichiara che tutta la zona è sotto il suo controllo, ivi compreso l'aeroporto di Bona.

A sua volta il generale Jean Du Pulloy, che l'altro ieri era stato costretto ad evacuare Orano non volendosi schierare con i sediziosi, ha comunicato dal suo nuovo quartier generale di Tlemcen che tutte le unità militari dell'area, esclusa naturalmente quella di Orano, sono rimaste ai suoi ordini e continuano nello svolgimento delle loro normali mansioni.

Anche il generale comandante il porto di Mostaganem, fra Orano e Constantine, ha assentito le affermazioni degli insorti secondo cui la città sarebbe passata dalla parte degli «ultras». Per dimostrare la veridicità delle sue affermazioni il generale ha fatto ripetutamente trasmettere dalla radio locale l'appello rivolto da De Gaulle al Paese. Altre dichiarazioni contrarie agli insorti sono state fatte da comandanti di unità navali fra cui quello della base di Mers-el-Kebir, presso Orano.

Ma la dichiarazione più importante è stata fatta dal generale Michel Fourquet, un ufficiale che il presidente De Gaulle ha nominato capo delle forze aeree in Algeria.

Fourquet è stato il primo fra i militari più in vista del Nord Africa a denunciare l'insurrezione ed ha sostituito il gen. Jean Bugot, e non ha esitato a porsi in una posizione di aperta sfida al «quadrumvirato ribelle» affermando nel suo ordine del giorno: «Ufficiali, sottufficiali e soldati! Il vostro dovere è chiaro. Non potete accettare la coercizione di pochi ufficiali i quali sostengono falsamente che tutto l'esercito d'Algeria è con loro. Voi dovete dar prova della vostra fedeltà alla Francia. Non dovreste eseguire nessuno degli ordini che dovesse pervenirvi dal comando degli insorti.

«Per quanto riguarda le unità che si sono ribellate alla Francia, l'ordine è di boicottarle. Uomini dei servizi di manutenzione, non riparate i loro veicoli. Addetti ai rifornimenti, non fornite loro benzina. Operatori dei servizi di comunicazione, non trasmettete i loro messaggi. Piloti, rifiutatevi di trasportare i reparti della sedizione».

E' evidente, in questa decisa presa di posizione di Fourquet, la ferma intenzione di contrastare attivamente i ribelli, di non più limitarsi ad una passiva attesa degli eventi la quale finirebbe per giocare psicologicamente in Nord-Africa a favore della giunta che capeggia l'ammutinamento. Il moltiplicarsi delle dichiarazioni di fedeltà a De Gaulle dimostra che le affermazioni dei capi della rivolta (secondo cui i 400 mila soldati di stanza in Algeria si sarebbero schierati al loro fianco) non corrispondono a verità, sono bluff propagandistici.

Con sicurezza si ritiene che Challe e compagni possano contare soltanto sull'incondizionato appoggio di circa settantamila uomini della Legione Straniera e dei paracadutisti che sabato hanno dato il via al movimento sedizioso.

Gli altri reparti aggiuntisi ai sediziosi sono più che altro in una posizione di attesa. Indipendentemente dall'atteggiamento degli ufficiali resta da vedere sino a qual punto i soldati di leva sarebbero disposti a compromettersi nella ribellione.

Per quanto riguarda i componenti del quadrumvirato di Algeri, generali Challe, Raoul Salan, Edmond Jouhaud e André Zeller, si è saputo che il presidente De Gaulle ha ordinato venga istruito nei loro confronti un procedimento legale in base ad accuse che, come quella di tradimento, potrebbero comportare la sentenza massima della pena capitale.

Intanto l'attenzione degli osservatori continua ad essere rivolta alla vicina Tunisia, che è la base principale della ribellione degli sgherri dell'ex-Challe, come noto, ha manifestato l'intenzione di riprendere a fondo la lotta contro di essi e nel quadro di ciò ha ordinato il bombardamento delle basi che si trovano al di là del confine in territorio tunisino. Non è però questa azione delle artiglierie a preoccupare i dirigenti di Tunisi. Il loro principale timore deriva dalla eventualità che la Giunta militare di Algeri possa intraprendere un'azione armata consistente nè più nè meno che in un'invasione della Tunisia.

In caso del genere l'incognita più grave consisterebbe nell'atteggiamento che potrebbe essere assunto dai reparti francesi che occupano tuttora la base di Biserta.

Il tono dei «messaggi» e dei «proclami» che Radio Algeri continua a trasmettere quasi a getto continuo, fa purtroppo temere il peggio. I capi della sedizione appaiono in preda ad un vero furore patriottardo.

Stamane Challe e Legalliardo sono comparsi ad Algeri nella piazza del Forum ed hanno parlato ad una folla «delirante» di europei ultracolonialisti. Il linguaggio di Challe il ha infiammati. Il generale ha detto infatti che, se necessario, bisogna «combattere fino alla morte» perchè l'Algeria rimanga francese.

Contemporaneamente si annuncia che il reclutamento di volontari ed il richiamo dei militari di complemento residenti in Algeri «permetteranno, pur assumendo lo sforzo nella lotta contro la ribellione algerina, di anticipare di un anno il congedo dei militari di leva del contingente del 1959». Ma si tratta evidentemente di affermazioni propagandistiche.

Nel pomeriggio un messaggio di De Gaulle al Parlamento

PARIGI, martedì sera.

La radio di Parigi ha comunicato che oggi pomeriggio il Parlamento ascolterà un messaggio del presidente De Gaulle.

L'annuncio ha suscitato un profondo interesse in tutta la Francia in quanto si ritiene che il capo dello Stato, sulla scorta delle informazioni pervenutegli dall'Algeria, farà il punto sulla situazione rendendo inoltre noti i provvedimenti che il governo si propone di adottare

Ripreso a Parigi il traffico aereo

Parigi, martedì sera.

Il traffico aereo è ripreso questa mattina negli aeroporti francesi di Orly e Le Bourget che erano stati chiusi al traffico durante la notte.

Le piste di tutti gli aeroporti francesi erano state anche la notte scorsa ostruite con automezzi per impedire un improvviso sbarco aereo dei militari ribelli d'Algeria.

A Parigi i carri armati e le autoblindo che avevano pattugliato le vie cittadine durante la notte sono stati allontanati alla periferia della città. Nella capitale il traffico è di nuovo normale e vi sono pochi segni del timore suscitato dalla giunta militare algerina.

Il governo laotiano accetta l'armistizio

Londra, martedì sera.

Il governo laotiano filo-occidentale del principe Boun Oum ha accettato oggi l'appello anglo-sovietico per la tregua d'armi.

L'annuncio è stato dato in tal senso è stato inviato al governo di Londra poche ore dopo che l'appello anglo-sovietico era stato consegnato a Vientiane.

Un portavoce del Foreign Office ha affermato che la dichiarazione del governo laotiano rappresenta «un'accettazione senza condizioni» dell'appello all'armistizio.

L'annuncio dato da Parigi

Fatta esplodere stamane un'atomica nel Sahara

Si afferma che l'esperimento è stato anticipato per evitare che l'ordigno (di piccola potenza) cadesse nelle mani dei rivoltosi di Algeri

PARIGI, martedì sera.

Da fonte governativa si annuncia a Parigi che «stamane alle ore sei i tecnici e gli scienziati atomici francesi hanno fatto esplodere nel Sahara il quarto ordigno nucleare della serie di esperimenti previsti dal programma per l'armamento atomico della Francia.

«E' stato fatto esplodere un ordigno di piccola potenza e l'esperimento è pienamente riuscito».

V'è però chi ritiene che l'esperimento non fosse in programma per oggi, ma sia stato eseguito per impedire che i ribelli di Algeri potessero eventualmente impadronirsi della bomba.

Risulterebbe che l'ordigno sia stato sganciato da un aereo in volo (in precedenza le bombe erano sistemate su torri metalliche): ciò, appunto, ha indotto qualche osservatore a concludere che scopo principale dell'esperimento sia stato quello di eliminare una bomba nucleare trasportabile che avrebbe potuto cadere in mano degli ammutinati.

ORA ANCHE IN ITALIA

Lady Christian

IL NUOVO SMALTO PER UNGHIE DAI RIFLESSI FOSFORESCENTI CHE HA CONQUISTATO L'ETÀ DONNE D'AMERICA

fosforescente luminoso più resistente

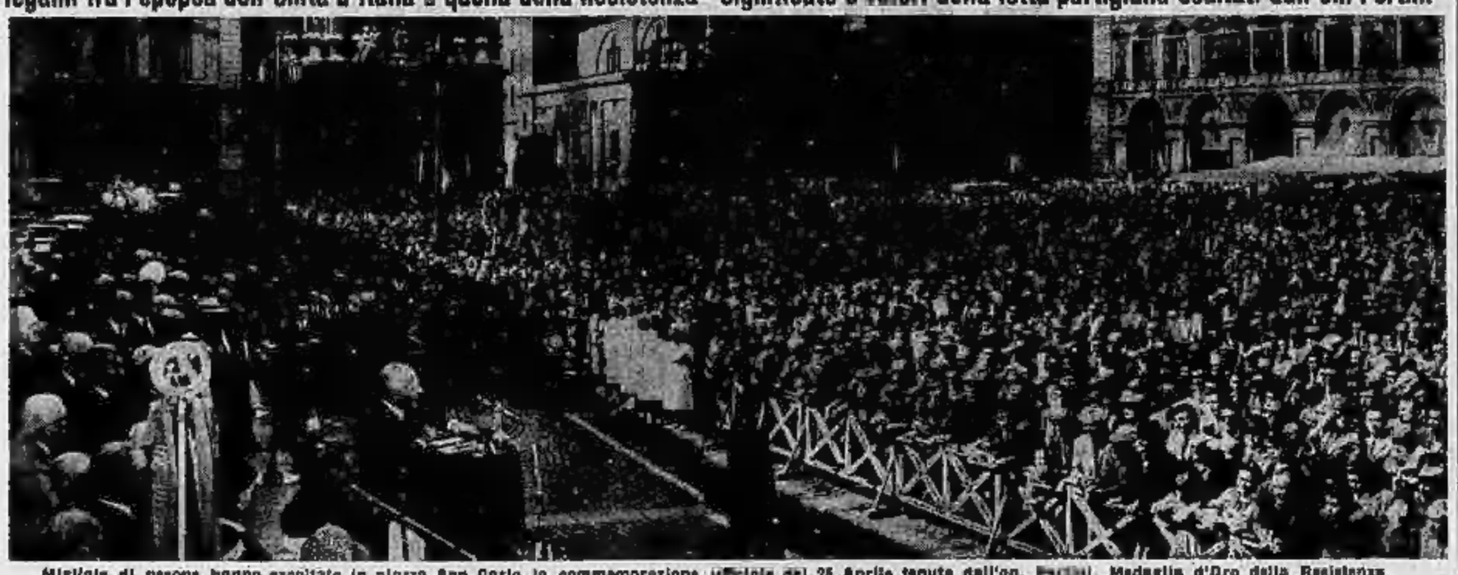
SOLO NELLE MIGLIORI PROFUMERIE

CRONACA CITTADINA

Sedici anni fa la città insorgeva contro l'oppressione nazifascista

Torino esalta la sua Liberazione con rinnovato spirito risorgimentale

I riti religiosi al Cimitero in memoria dei Caduti - Grande manifestazione in Piazza S. Carlo - Nel suo discorso il Sindaco ricorda i legami fra l'epopea dell'Unità d'Italia e quella della Resistenza - Significato e valori della lotta partigiana esaltati dall'on. Pertini



Migliaia di persone hanno ascoltato in piazza San Carlo la commemorazione ufficiale del 25 Aprile tenuta dall'on. Pertini, Medaglia d'Oro della Resistenza

All'alba di sedici anni fa le formazioni partigiane che operavano nelle valli di Lanzo, nelle Langhe e nel Monferrato convergevano su Torino. La città insorgeva ed in tre giorni di lotta gli oppressori nazifascisti erano sbaragliati. La celebrazione della drammatica e radiosa giornata del 25 aprile 1945 acquista quest'anno un significato particolare per il clima risorgimentale che Torino vive nell'imminenza delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Le manifestazioni celebrative si sono iniziate alle 9 nella cappella del Cimitero generale con una Messa in suffragio dei Caduti per la Libertà. Erano presenti il prefetto, il sindaco, il questore, l'avv. Guglielminetti, vice-presidente della Provincia, il generale Ambrosiani, vice-comandante della regione militare, delegati dell'Anpi, della Federazione partigiani autonomi e delle formazioni «G.L.».

Al termine della cerimonia si è formato un corteo in testa al quale erano le bandiere delle associazioni ex-internati, ed ex-deportati, delle famiglie dei Caduti per la Libertà, degli ex-combattenti, dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, della Fiat, della Lancia, della Incet e di altri stabilimenti cittadini.

Le autorità hanno sostato dapprima al Campo della Gloria dove sono state deposte corone di alloro del Comune, del prefetto, della Provincia, della comunità israelitica, della Fiat, della Rai e di altri enti ed associazioni. Dopo la benedizione impartita da un sacerdote, ha preso la parola il presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti per la Libertà, prof. Tubino.

«Da questo luogo sacro alla Libertà — *ha detto* — rivolgiamo un commosso e grato pensiero a tutti coloro che combatterono e combattono nel mondo per gli stessi ideali. Agli ebrei che conobbero la disperazione dei campi di annientamento, agli internati, alle vittime degli orrori fascisti, ai soldati, alle madri di quanti caddero combattendo o fucilati, a tutti coloro che morirono di sevizie, patimenti umani, di fame, di freddo».

La visita è continuata al monumento dedicato ai torinesi morti sotto i bombardamenti, al campo dei militari deceduti nel «Lager» nazisti, e a quello dedicato ai Caduti nei campi di eliminazione. Infine le autorità hanno sostato dinnanzi alla lapide che ricorda i 700 ebrei di Torino trucidati nei campi di sterminio. Sul marmo, accanto ai nomi, è inciso un versetto di Geremia: «O cieli stupite, fremete di spavento e di orrore». Il rabbino dott. Elarra ha recitato una preghiera in cui si ricorda il calvario dei 6 milioni di israeliti che perirono vittime della rabbia nazista.

Dopo l'omaggio ai Caduti ed alle vittime dei nazifascisti, le autorità si sono recate in piazza San Carlo per la commemorazione ufficiale del 25 aprile. Sul palco d'onore erano ex-comandanti partigiani, decorati di valor militare, congiunti di Caduti nella lotta per la Liberazione, di deportati, rappresentanze, con bandiere, di associazioni combattentistiche e di partiti. Un drappello di vigili urbani prestava servizio al gonfalone di Torino insignito di medaglia d'oro. Migliaia di persone affollavano la piazza.

Mentre si faceva silenzio nella piazza, si è avvicinato al microfono il sindaco avvocato Peyron. «In quest'anno di solenni celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia — ha detto — assume una luce particolare l'anniversario del 25 aprile, data della liberazione della Patria dal nazifascismo. Noi vediamo infatti un collegamento ideale e storico fra i due Risorgimenti e dobbiamo rilevare il concetto di continuità tra le due ricorrenze. Come esaltiamo la gloria della storia passata, esaltiamo quella della Resistenza che, per quanto recenti, sono anch'esse affidate alla storia del nostro Paese».

L'avv. Peyron ha continuato rivolgendo un pensiero riconoscente ai Caduti della Resistenza, che vanno associati nel ricordo agli eroi dell'epopea risorgimentale, alle famiglie dei partigiani morti per la Libertà, ai mutilati, agli invalidi, alle formazioni partigiane, al Corpo Nazionale di Liberazione.

«Consentitemi o concittadini — *ha concluso il Sindaco* — che con l'adesione calda e cordiale della città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza, io rechi un voto che è in tutti noi: la libertà conquistata a prezzo di tanti sacrifici sia tutelata e difesa sempre, i valori della Resistenza siano tenuti nella massima considerazione senza oblio od offuscamenti, ed il bene prezioso della pace abbia a regnare in tutto il mondo».

Dopo il Sindaco ha parlato l'oratore ufficiale, medaglia d'oro Sandro Pertini, comandante delle formazioni «Matteotti», deputato socialista al Parlamento. «Il nostro ricordo — egli ha detto — deve riandare non soltanto alle lotte della Resistenza; oggi nel centenario dell'unificazione d'Italia, in questa città culla del movimento per l'indipendenza della Patria, che rappresenta una meravigliosa sintesi del primo e del secondo Risorgimento, dobbiamo ricordare anche le lotte condotte dai nostri padri per la libertà e l'onore del popolo italiano».

Attorno alla bandiera — ha proseguito l'on. Pertini — si raccolgono i 500 morti di Sapri, i mille di Novara, quelli di Custoza, di San Martino e Solferino, di Curtatone e Montanara, di Belfiore, di Mentana; i Caduti nella lotta contro il fascismo: Matteotti, Gramsci, don Minzoni, Amendola, Gobetti, i 360 trucidati delle fosse Ardeatine, i massacrati di Marzabotto, coloro che furono sterminati nei campi di concentramento; accanto a Salvo, Montalbani, Calvi, Menotti, sono Barbacqua e Giambone, Parodi, Baldis, Braccini, Colombetti; con i fratelli Bandiera i fratelli Cervi».

«Non vi è soluzione di continuità fra la storia recente e quella di allora; la stessa fede, gli stessi ideali, lo stesso amore per la Patria mossero i nostri padri ed i patrioti e partigiani artefici del secondo Risorgimento».

Protagonista del primo e del secondo Risorgimento — ha affermato l'oratore — fu con questi uomini il popolo che si riscattò dagli orrori della dittatura fascista. La libertà è però fragile se non è basata sulla giustizia sociale, se la possibilità di progresso economico e culturale non è aperto a tutti. L'oratore ha concluso rivolgendo un appello ai giovani perchè continuino a difendere i valori per i quali tanti patrioti sono caduti.

Si è quindi formato un corteo che, per via Roma, piazza Castello e via Po ha raggiunto la Gran Madre di Dio, dove sono state deposte corone di alloro.

La data del 25 aprile è stata celebrata in molte fabbriche. In tutti gli stabilimenti Fiat sono state deposte corone alle lapidi dei Caduti. Alla Mirafiori erano presenti alla cerimonia il prof. Valletta, l'ing. Bono e molti dirigenti oltre una rappresentanza delle maestranze e degli anziani Fiat.

Il Poligono del Martinetto, dove vennero fucilati il generale Perotti ed i suoi eroici compagni e numerosi patrioti, rimane aperto al pubblico fino alle 18.

Folclore ligure

Un migliaio di pellegrini appartenenti a 20 confraternite liguri hanno offerto una caratteristica manifestazione folcloristica e religiosa in occasione del loro convegno annuale. Alle 10,30, dopo la Messa, sono usciti dalla Gran Madre in processione, portando massicce Croci del peso di 100-120 chili l'uno, ricoperte di scialli. I pellegrini indossavano pittoreschi costumi bianchi

Un incidente tronca la gita

Vola via la fidanzata dall'auto che ribalta

La ragazza ricoverata in gravi condizioni: si è spezzata la spina dorsale

Una coppia di fidanzati è stata protagonista, stanotte, di un pauroso incidente stradale, avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria di Nerviè. I due — Silvia Cadeddu, di 16 anni abitante in via Pavone ed Enzo Ferrero di 24 anni, via Sospello 161 — viaggiavano su una «600» lungo la strada Rva-Druliani. Avevano compiuto una gita e verso le 23, lasciata Druliani, si erano rimessi sulla strada del ritorno. Mezz'ora dopo attraversavano Nerviè e all'uscita del paese abbordavano una curva molto stretta che si trova poco oltre la stazione.

A questo punto il Ferrero, che era al volante, sterzava e contemporaneamente agiva sul freno per ridurre la velocità. La vettura, in conseguenza della manovra errata, sbandava e usciva di strada. Finiva in un fosso, a lato della curva e quindi si capovolgeva in un prato.

Mentre la macchina ribaltava, si apriva la portiera dalla parte della Cadeddu e la giovane veniva proiettata lontano. Nel ricadere sbatteva con la schiena contro un albero e restava ai piedi del tronco priva di sensi. Il Ferrero che nell'incidente aveva riportato solo leggere contusioni, poteva trarsi fuori dalle lamiere semidistrutte dell'auto e soccorrere presso la fidanzata. Per quanto si desse da fare non riusciva a rianimarla. Scorreva tornare allora sulla strada, fermava un ciclista diretto verso Nerviè, e gli spiegava l'accaduto.

Pochi minuti dopo arrivavano i soccorsi: un'ambulanza del municipio di Rva e i carabinieri. I fidanzati venivano subito caricati e portati a Torino. Il Ferrero veniva lasciato alle Molinette. Dopo le medicazioni del caso a sua'altata visita potera essere dimesso guaribile in pochi giorni. La Cadeddu, invece, veniva subito trasferita al reparto chirurgico del San Giovanni diretto dal prof. Vanzi: ha riportato parecchie fratture costali e quella di alcune vertebre. Guarirà in 90 giorni.

● Un automobilista, Edgardo Taffe, ha portato stamattina alle 10, al Maria Adelaide, un uomo seriamente ferito. Dai documenti lo si identificava in Pietro Sucotto, di 32 anni, abitante a Settimo in via Aricola 12. I medici gli hanno riscontrato la frattura di una clavicola e la commozione cerebrale.

Il Taffe ha raccontato di aver la trovato riverso sulla strada, privo di sensi, nei pressi di Settimo. A poca distanza c'era una scooter tutto contorto.

Continua lo sciopero alla Centrale del latte

Quinto giorno dello sciopero del latte. Anche oggi i dipendenti si astengono dal lavoro mantenendo tutta la cittadinanza in vivo stato di disagio. Alla Centrale stamane c'era la solita coda di latini. Intanto si cerca di trovare una soluzione alla vertenza; ieri sera il Sindaco ha tentato una mediazione fra le due parti.

Aggressione alle due di notte in corso Massimo d'Azeglio

Un taxista rapinato dal cliente con pistola

Il giovane sconosciuto chiede di andare da piazza Castello alle Molinette All'improvviso fa fermare e compie l'aggressione - Misero bottino

Un taxista ha denunciato al Commissariato Barriera Nizza di essere stato rapinato da un cliente. Dell'episodio si sta interessando la «Mobile», davanti ai cui funzionari l'aggredito ha ripetuto, in ogni particolare, il racconto fatto questa notte.

Verso le 2,30 di questa notte Mario Alessandro Avanzi, di 33 anni, abitante in via Gottardo n. 260/7, si trovava con la sua autopubblica al posteggio di piazza Castello. «Si è avvicinato un giovane sui vent'anni — racconta il taxista — di cui però non saprei riconoscere i lineamenti perchè l'ho guardato solo di sfuggita. Mi ha chiesto di portarlo alle Molinette ed ha voluto salire accanto a me, invece che dietro. Poi mi ha pregato di passare per corso Massimo d'Azeglio, affermando che avrebbe dovuto trovare suo fratello in un bar ancora aperto a quell'ora».

Come era da prevedersi, nessun bar della zona era ancora aperto. Giunto all'angolo con via Cellini, il cliente invitava l'autista a fermare. Scendeva, girava attorno alla macchina, si avvicinava allo sportello del guidatore e — così prosegue il racconto del taxista — gli intimava di consegnare i soldi. Aveva estratto di tasca una pistola e la puntava minacciosamente.

L'Avanzi gli consegnava il portamonete e il portafogli che contenevo solo duemila lire (gli altri soldi li aveva nascosti altrove). Arraffato il bottino, il rapinatore si allontanava.

● Verso le 1,30 di questa notte la guardia notturna Elio Martinelli, di «La Vigilanza», mentre percorreva via Tiziano, sentiva invocazioni di aiuto provenienti dal cantiere edile della impresa Giovanni Monaldo, che fa angolo con via Nizza. Il magazziniere-custode aveva sorpreso tre ladri che erano sul punto di andarsene dopo aver caricato un motofurgone «Ape» di materiale di ferro: aveva tentato di trattenerne uno afferrandolo per la giacca, ma l'altro si era liberato ed il custode aveva perduto l'equilibrio cadendo. In mano gli era rimasto un giubbotto tipo militare, a terra un paio d'occhiali del ladro. Gli avvaligatori riuscivano a fuggire, uno sul motofurgone, gli altri due su una «Vespa».

Un'ora più tardi altre due guardie giurate, pure de «La Vigilanza», Bruno Surin e Giuseppe Dellafave, vedevano, in via Foligno, due giovani che stavano scaricando dei fondini di ferro da un'«Ape». Alla richiesta dei documenti, uno fuggiva mentre l'altro — Antonio De Regin, abitante in via Cimarosa 8 — veniva catturato da una pattuglia di agenti del Commissariato Madonna di Campagna. Egli diceva di essere stato pregato da due giovani di fare un trasporto per conto loro e di ignorare la provenienza del ferro. La polizia sta cercando di accertare se — come sembra molto probabile — si tratta del materiale rubato nel cantiere di via Nizza.

Taccuino del lettore

◆ Per le celebrazioni centenarie, giovedì, alle ore 21,30, al Teatro Carignano, andrà in scena uno spettacolo rievocativo: «Quando un popolo si desta...» con Diana Torrieri e altri di Radio Torino. Partecipa la Corale «Stefano Tempia».

◆ La Giunta municipale intende costruire due cavalcavia sui trincerone ferroviario all'altezza di via Monterosa e di via Mercadante. Le due opere costeranno 76 milioni.

◆ Il sindaco Peyron ha consegnato al capo-gruppo dei 58 dipendenti dell'Azienda Elettrica che trascorreranno il 1° maggio a Mosca, un dono destinato al sindaco della Capitale sovietica.

◆ M. Clayton E. Whipple, Addetto all'Agricoltura degli USA a Roma, terrà domani, alle 12, in via Pietro Giuria 15, una conferenza dal titolo: «L'agricoltura americana e il programma "Cibo per la pace"».

◆ La Esposizione canina si svolgerà l'21 maggio al Valentino. E' la 35ª edizione internazionale. Le iscrizioni si ricevono sino a domenica 30 in via della Rocca 21 e via Principi d'Acaja 20.

◆ A «La Bussola», domani, alle 18, si inaugura una collettiva di Atro, Birolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato e Vedova.

◆ Farmacie aperte oggi (intero alle 19,30): via Milano 11, via Stradella 196, c.so Vittorio Emanuele 94, via Nizza 15, via Villa Giusti 6, via Nicola Fabrizi 102, corso Racconigi 57, corso Vercelli 111, piazza Palazzago, corso Brescia 47, corso San Maurizio 30, via San Secondo 45, corso Cassie 110, via Maria Vittoria 3, via Livorno 2, via Cigna 44, corso Monceliori 267, via Po 4, via Garibaldi 13, strada di Settimo 33, via Cortemilia 1, corso Sebastopoli 143, via Cibrario 33 bis, via Madama Cristina 78.

◆ Notturne: c.so Palermo 118, corso Vittorio Emanuele 66, via Roma 24, piazza della Repubblica, via Nizza 45, via Mangonevro 28, corso Svizzera 42, via Nizza 354, corso Cassie 110, corso Francia 318 bis, via Giacomo Dina 75, via Tripoli 45 angolo via Montalcone, via Garibaldi 14, via Cibrario 72, corso Unione Sovietica 46, via Cernaia angolo via San Dalmazzo, via Po 6 e corso Francia 1.

◆ Autoriparazioni di turno: Odicino: corso Giambone 8 bis (tel. 396-762), via Arsenale 37 A (tel. 655-330). - Bisiriusso: via San Quintino 20 (tel. 521-786), via Cigna 32 (tel. 287-733), corso Regina Margh. 34 (tel. 871-051), via V. Monti 26 (tel. 851-685) e via Cesana 45 (tel. 855-008).

◆ Per l'Alfa - Urss, domani, alle 21, al Teatro Stabile, è in programma un dibattito fra giovani sul tema: «Arte e scienza sono inconciliabili?».

◆ Concorso di poesia indetto dal Cenacolo: informazioni via Madama Cristina 80, tel. 651-483.

◆ Oggi, martedì 25 aprile (Anniversario della Liberazione) è il 115° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6,05 e tramonta alle 18,59. E' la festa di San Marco.

Nato in Calabria, aveva 24 anni

Un giovane si uccide in albergo col sonnifero

Da tre giorni aveva preso alloggio in corso Giulio Cesare - Un biglietto sequestrato dalla Polizia forse potrà chiarire il mistero

Un giovane di 24 anni, trovato stamane in gravissime condizioni in una camera d'albergo, è morto all'ospedale pochi minuti dopo il ricovero. Quasi certamente, come è scritto nel referto di morte, si tratta di avvelenamento da barbiturici: verrà tuttavia eseguita l'autopsia per avere la sicura conferma di questa diagnosi. D'altra parte la polizia ha trovato nella sua stanza tubetti di sonniferi di diverse marche.

Fino a questo momento non si sanno con certezza le cause dell'avvelenamento. Gli agenti del commissariato Borgo Nuovo hanno trovato un solo biglietto — di cui non si conosce il contenuto — e questo indurrà a pensare che si tratti di suicidio. Il giovane è Nicola Dell'Erba, nato a Nastia (provincia di Cosenza) e residente, secondo i documenti, in via Bernardino Galliari 2. Da tre giorni aveva preso alloggio in un albergo di corso Giulio Cesare.

Stamane il personale non lo aveva visto uscire alla solita ora. Poco dopo le 11 lo chiamano, bussano alla sua porta, ma senza risposta. Un cameriere apriva con la chiave di riserva e lo trovava esanime a letto. Subito accorreva un'ambulanza della Croce Verde. Il Dell'Erba veniva portato al pronto soccorso del San Giovanni, ma moriva dopo una decina di minuti, malgrado i tentativi dei medici.

● Suzanne Morin, di 18 anni, una francese «extraterrestre» che lavora in un locale notturno del centro, è stata ricoverata stamattina in osservazione alle Molinette. Scanvalla da un Elpicare sentimentale, aveva ingoiato alcune pastiglie di sonnifero e si era anche graffiata un polso con la punta delle forbici.

Il proprietario della pensione in cui ella abita ha detto i suoi lamenti. E' accorso e l'ha portata all'ospedale. Non è per nulla grave. Sono stati comunque avvisati i suoi familiari a Parigi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +17,8
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mult 1: + 10,1; ore 5: + 10,4; pressione 735,9; umidità 71%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo ancora instabile. Temperatura a Caselle: max. +20,6; min. + 7,5; ore 8: + 9,4

PROSSIMAMENTE NEI 2 MASSIMI CINEMA TORINESI 2 ECCEZIONALI FILM

SUSPICION DI A. HITCHCOCK con CARY GRANT

LE 7 SFIDE EASTMANCOLOR TOTALSCOPE con ED FURY

DISTRIBUZIONE N.I.P.

VITTORIA - GRANDE SUCCESSO
Gli arcieri di SHERWOOD
RICHARD GREENE - PETER CUSHING

AMBROSIO ULTIMO GIORNO
io amo, tu ami... (ANTOLOGIA UNIVERSALE DELL'AMORE)
La Dino De Laurentiis comunica che il film non verrà proiettato in nessun altro cinema per la corrente stagione
AFFRETTATEVI!

all'ARLECCHINO TRIONFANO
CARY GRANT DEBORAH KERR ROBERT MITCHUM JEAN SIMMONS
L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA

AL TORINO TRIONFA SCILLA GABEL nel film più morboso e scioccante della stagione
SCILLA GABEL - PHILIPPE LEROY
LE FEMMINE SEMINANO IL VENTO

100.000 persone hanno ammirato all'IDEAL il film dei 4 Oscar 1961
SPARTACUS
in cui una grande schiera di celebri attori ha dato vita ad una delle più possenti vicende d'amore e di ribellione
KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
e TONY CURTIS
TECHNICOLOR
Supertechnirama 70 m/m.
Orario: 14,30, 17,50, 21,40 (anche.)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; mat. 10-12; tel. 45-066

CINEMA CORSO
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
AMERICA DI NOTTE
LE NOTTI VIOLENTE - LE NOTTI PROIBITE
LE NOTTI SPETTACOLARI DELLE DUE AMERICHE

DOMANI - AMBROSIO
ANOUK AIMEE - TOMAS MILIAN
JEANNE VALERIE - RAYMOND PELLEGRIN
un film di ALBERTO LATTUADA
L'IMPREVISTO
con JACQUES MOREL

ELISEO - APOLLO
TRIONFA
CRIMEN
SORDI - GASSMAN - MANGANO - MANFREDI

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA DOMANI ALLE 17,15 e 21,15
OMAGGIO A MARCEL CARNE'
LE JOUR SE LEVE (Alba tragica)
di MARCEL CARNE' con Jean Gabin - Jacqueline Laurent - Jules Berry - Arletty (Francia, 1939, versione originale, minuti 98). Vietato ai minori.

ALPHA

ARLECCHINO DANZE
16,30 e 21,15 trattenimenti con I CAMPIONI
Domani Piccole Cabaret con il DJO ZONI

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 565-722
Ore 16,30 the; ore 21-2 continua il successo de I CASTELLANI

LE ROI
e le sue donne e — e Stradella »

MOULIN ROUGE
Ore 22-4: Danze con l'Orchestra DELL'ARNA - Ore 24: Attrazione con VERONIQUE
dal film «Io amo, tu ami»
DUO ZONI - DUO JENNAZ - NORMAN
DAVIS DANCERS Pren. tel. 46-270

Taverna del Pontevecchio
RISTORANTE - ALPIGNANO
Telefoni 963-830 963-365
Questa sera, dalle ore 21 DANZE con il maestro DUCCI e i suoi soliti
Canta MARINA D'AMBRA

TAVERNETTA Night Club
Via Amendola 12 - Telef. 17-633
Successo della Vedette DANY FARET
MAKA e MATTEO
dal film «Mondo di notte»
Strip-tease Show Parisien

TONINO FORMISANO

Due uomini sulla Luna

Erano trascorsi appena due anni dal giorno in cui il primo uomo aveva volato nel cosmo, ma sembrava un tempo molto più lungo per i progressi tecnici che erano stati compiuti nel campo dell'astronautica. Era arrivato il grande momento del volo sulla Luna. La preparazione dell'Impresa, che sarebbe rimasta nella storia dell'umanità come una tappa memorabile, durava da tredici mesi e vi avevano dedicato le loro migliori energie trecento scienziati e un migliaio di altre persone specializzate nei vari rami cui s'era dovuto far ricorso per costruire la nave spaziale. Era uno strumento meraviglioso, il più potente, il più perfetto che l'uomo avesse mai realizzato. Un calcolo statistico faceva [illegible] a centotrentella e quattrocentododici i congegni automatici o con comando da terra che garantivano al razzo un viaggio assolutamente sicuro. E non ci si accontentava di mandare sulla Luna un uomo: ne mandavano due, contemporaneamente.

Il razzo portava all'estremità due cabine, una per comonauta: dopo l'atterraggio sul satellite terrestre ognuno dei due navigatori dello spazio poteva, indipendentemente dall'altro, comandare la propria navicella, staccarla dalla base del razzo e servirsene come un mezzo di trasporto per le ispezioni in un vasto raggio della Luna. Rimanendo entro la loro capsula di [illegible] e di cristallo e viaggiando a pochi metri dal suolo lunare, i due uomini avrebbero potuto trattenersi sul satellite un paio di ore per eseguire una serie di rilievi importantissimi, la maggioranza dei quali veniva effettuata automaticamente da apparecchi appositi inseriti nelle stesse cabine e i risultati così captati venivano trasmessi via radio sulla Terra dove gruppi di scienziati seguivano passo per passo ogni fase della straordinaria impresa. Alla fine delle rilevazioni i due uomini avrebbero comandato alla loro capsule di tornare sul razzo, di inserirvi nuovamente al loro posto, dopo di ché la nave spaziale avrebbe ripreso il volo per il ritorno.

Erano anche stati scelti i due uomini destinati alla grande avventura. Si era però deciso che i loro nomi rimanessero segreti anche dopo l'effettuazione del volo. Non era giusto che essi soli godessero di un grande onore, quando il merito era comune ad alcune centinaia di scienziati che con i loro studi erano riusciti a rendere possibile l'impresa. Come rimanevano oscuri i nomi di questi tecnici, così dovevano rimanere ignoti, per il grande pubblico, i nomi dei cosmonauti. Sarebbero stati indicati con due sigle: «X 27» e «Z 14».

Arrivò dunque il grande giorno, un mattino d'autunno grigio e plumbeo per le nubi che pesavano sulla vasta pianura dove era la torre di lancio; ma che sarebbe stato radioso per la storia dell'umanità. Alle sette e un quarto il boato, la fiammata alla base della torre e il via. L'avventura era incominciata. In una sala vastissima, disseminata di apparecchiature complesse, zeppe di quadranti, di schermi e di lampadine che si accendevano o si spegnevano, quarantadue scienziati controllavano il volo. Quasi tutti avevano alle orecchie le cuffie attraverso le quali percepivano i segnali radio dei vari settori di controllo. In qualsiasi momento era possibile conoscere non soltanto le condizioni dei due astronauti — polso, respiro, cuore, temperatura, forze — ma anche quello dei vari strumenti su cui il successo del volo faceva maggiore affidamento. Al centro della sala c'era una torretta con altre apparecchiature e in questa torretta affluivano le segnalazioni essenziali in base alle quali tre uomini — i massimi esponenti di quella mastodontica organizzazione che da tredici mesi lavorava per questo grande momento — manovravano il razzo gli impulsi per guidarlo sulla Luna.

* *

Durò così per quasi trenta ore. Tutto era andato alla perfezione: la discesa sulla Luna, la ispezione dei due uomini con le loro capsule separate, il lancio e la ricezione dei segnali che descrivevano le condizioni ambientali del luogo, la nuova sistemazione sulla nave spaziale e poi il suo distacco dal suolo lunare per il ritorno. Adesso il volo era nella sua fase finale. Ancora pochi minuti poi gli uomini della torretta avrebbero lanciato l'ultimo impulso, quello che avrebbe fatto sganciare le due navicelle dal razzo: «X 27» e «Z 14» avrebbero percorso quattro mila metri di discesa dentro le loro capsule, poi un altro automatismo li avrebbe espulsi fuori, nell'aria di quota tre mila metri, il loro paracadute si sarebbe aperto ed essi avrebbero toccato terra in una zona posta presumibilmente a 40-50 chilometri sud-ovest della città di Y.

Meno trenta secondi, meno venti, meno dieci, cinque quattro tre due uno, via: le capsule si sono staccate, scendono isolate, una si dischiude, l'uomo è proiettato fuori, il paracadute si apre. E' «X 27». Qualche attimo ancora, ecco: si apre il paracadute di «Z 14». I due uomini scendono a una distanza di circa cinque chilometri l'uno dall'altro. Sono su una pianura sterposa, velata da una leggera foschia. Si distingue un paese, è solcato in mezzo da una striscia lucida, un canale; qua e là c'è qualche ciuffo di piante. Tra un paio di minuti i due cosmonauti saranno a terra. Hanno il cuore gonfio di gioia. Peccato che non siano più collegati con la base di lancio: gli scienziati potrebbero misurare dai battiti cardiaci la loro grande emozione.

Il primo ad arrivare è «X 27». Tocca con leggerezza, poi fa una capriola, come gli hanno insegnato al corso di lancio, si rialza come una molla, in modo perfetto. E' finito a pochi centimetri da un cespuglio di rovi. Si leva subito la tuta spaziale. Il volo è stato meraviglioso, eppure lui non vede l'ora di sentirsi di nuovo uomo normale sulla Terra. Dalla fretta urta con una mano un ramoscello del rovo, si fa un graffio, insignificante. Il passo sarà a cinque-sei chilometri di distanza, «X 27» s'incammina da quella parte.

«Z 14» è sceso proprio a perpendicolo sull'abitato, atterrava nell'orto per cadere su un prato, ma è stato inutile. In fondo al paese ci sono delle altissime piante ai lati del canale che alla sommità — una trentina di metri — fondono insieme i loro rami. «Z 14» è finito proprio su questi rami, si è impigliato ad essi, ora è fermo in precario equilibrio. Sente che il minimo movimento lo può far cadere e si tiene aggrappato alle fronde. Sotto di lui c'è il canale: acqua torbida, puzzolente. Sta accorrendo gente. «Aiuto, — grida «Z 14», cercando però di non muoversi, — alzate una scala». «Non abbiamo scale così alte» risponde un uomo dal basso. «Telefonate ai pompieri» dice «Z 14» con voce allarmata. Ha sulle spalle il groviglio dei fili del paracadute e parte della cupola di seta; con le mani si tiene aggrappato a due rami, ma sono esili, teme che al spezzino da un momento all'altro. «Non abbiamo il telefono» risponde un'altra voce da terra. «Correte a chiamarli con una macchina» «Qui nessuno ha mai posseduto una automobile, abbiamo soltanto un trattore — grida una donna — Ci andiamo in bicicletta».

«Z 14» geme disperato. Nonostante la sua situazione drammatica sente un tanfo insopportabile, viene su dall'acqua. Si chiede come fanno a vivere gli abitanti di questo paese; e molte finestre si aprono proprio sul canale. Dall'altra parte dell'abitato il corso d'acqua passa sotto un grande fabbricato. «Z 14» lo guarda un attimo, riesce a leggere una scritta sulla facciata: «Conceria pellami»: ecco perché puzza maledettamente quest'acqua. Sente un'improvvisa pena per la gente che sta di sotto, che abita in quelle povere casupole. Ma lui sta per precipitare, non ce la fa più a tenersi stretto.

«Quanto tempo ci vorrà?» chiede angosciato. «Ci vuole mezz'ora con la bicicletta a raggiungere il paese del telefono, poi ci vorrà un'altra ora perché i pompieri arrivino dalla città» risponde un uomo. «Ma come faccio, io?» grida piangendo «Z 14». Pensa alle centinaia di strumenti che fino a pochi minuti prima lo servivano assistito per l'impresa sovrumana; adesso gli basterebbe una scala, alta, di quelle dei pompieri. Ma giù non c'è, c'è solo un paese miserabile che non ha nemmeno il telefono, nemmeno un'automobile.

Non ce la fa proprio più. Lancia un grido, si sente precipitare, anche la gente di sotto urla. «Z 14» piomba nel canale, si pianta nella melma del fondo con la testa. Tre uomini sono pronti a gettarsi in acqua per andarlo a prendere, lo tirano fuori a fatica, lo portano in superficie: è una maschera irriconoscibile, ha il pantano fin dentro alla bocca; cercano di liberarlo, gli gettano secchi d'acqua in faccia, gli ascoltano il polso. Inutile, non batte più. Provano a praticargli la respirazione artificiale; un'ora e mezzo dopo, quando arrivano i pompieri, stanno ancora agitandogli le braccia, ma non c'è speranza: «Z 14» è morto per soffocamento.

* *

E' un'ora di lutto per la nazione. «Z 14» era soltanto un numero, la sua immagine non sarebbe mai apparsa sui giornali, nessuno avrebbe mai saputo il suo nome, tuttavia non si può dar corso immediatamente alle grandi manifestazioni nazionali di giubilo per celebrare lo storico evento del viaggio sulla Luna. Bisogna rinviarle di almeno dieci giorni per rispetto a colui — uno dei tanti che hanno reso possibile la stupenda impresa — che è morto. Il popolo si quello che è accaduto, ha nel cuore il cordoglio per la triste sorte di «Z 14» e l'ansia di sfogare la gioia per la vittoria sullo spazio.

I giorni trascorrono lenti: siamo al quinto, poi al sesto, al settimo. Fra tre giorni tutta la nazione sarà una sola bandiera, un solo grido di esultanza. Alla base di lancio del razzo lunare illustri clinici e fisiologi hanno ancora sotto esame «X 27», il cosmonauta felicemente tornato dalla Luna. Lo sottopongono a continui controlli per studiare ogni possibile reazione del suo fisico dopo il fantastico viaggio. Verso sera un medico entra nel salotto dove «X 27» sta leggendo. Lo trova con il viso diverso oltre la spalliera della poltroncina, il giornale a terra, le braccia in abbandono. E' una fissità impressionante: ha gli occhi sbarrati e la mascella bloccata in una smorfia. Accorrono altri medici, la diagnosi è rapida: tetano. C'è sulla sua mano destra il segno del leggero graffio che si procurò togliendosi la tuta spaziale: di lì evidentemente è entrato il terribile bacillo. Un intero ospedale viene mobilitato per «X 27». Ma i grandi clinici scovano la verità: sanno che il tetano è una delle malattie contro le quali la scienza non è ancora in grado di lottare.

Remo Lugli

La graziosa attrice Romy Schneider e un riservimento col fidanzato, l'attore Alain Delon (Telefoto)

IMMINENTI LE NOZZE DI ROMY SCHNEIDER E ALAIN DELON

"Il matrimonio è una cosa seria non ci si sposa tra un film e l'altro,,

Prima di decidersi, Romy ed Alain volevano avere la certezza di disporre di alcuni mesi di libertà per concedersi una vera luna di miele - Come nacque l'amore fra i due giovani attori

Dal nostro corrispondente

Parigi, aprile.

«Ci sposeremo al momento opportuno perché il matrimonio è una cosa seria» diceva un mese fa Romy Schneider ed Alain Delon — lei a 25 anni — prima di debuttare al Théâtre de Paris, in «Peccato che sia una sgualdrina», la tragedia di John Ford di cui Luchino Visconti ha curato la regia. E Romy Schneider aggiungeva: «Non ci sposo alla svelta, fra due film. Vogliamo una vera luna di miele... Sarei troppo triste se Alain dovesse lasciarmi l'indomani del matrimonio per andare a girare un film...». Approvando col capo la graziosa compagna, Alain Delon ribadiva: «Noi due non ci vogliamo sbagliare. Non vogliamo fare come tanti altri. Non vogliamo divorziare in capo a pochi mesi o pochi anni. Il nostro amore non è passeggero e vogliamo essere felici, tutta la vita. E' facile sposarsi. Bastano dieci minuti. Ma se il giorno dopo dovessimo far le valige e separarci saremmo tristissimi. Perciò non ci sposeremo finché non saremo sicuri di poter stare insieme molto tempo, e possibilmente sempre».

Non c'è dubbio che l'epidemia di divorzio che infuria fra gli attori, aggravata da alcuni scandali, abbia spaventato i due giovani che sembrano davvero innamorati l'uno dell'altro. Si incontrarono per la prima volta a Vienna dove giravano insieme nel film Christine. Lui era quasi un debuttante e non aveva la parte principale, mentre dinanzi a lei si profilava già una carriera, brillantissima, dopo il trionfo riportato in Sissi imperatrice. Però si piacquero immediatamente, e Alain Delon che fino a quel momento era andato di successo in successo, con le donne, si sentì improvvisamente intimidito. Lavorarono insieme più di un mese ed egli non ebbe il coraggio di dirle che l'amava. Quando il film fu terminato e Alain ritornò a Parigi, Romy l'accompagnò all'aereo sperando che prima di partire si dichiarasse, ma egli non lo fece, e quando ricordò quel giorno, 27 settembre 1958, disse: «Romy mi diede un portafortuna, e si vedeva che aspettava da me una frase gentile, ma io ero intimidito, incapace di dire una parola e stavo lì, davanti a lei, muto come un babbeo. Mi chiamarono dall'apparecchio, che mi aspettava per partire, e io pensavo: «Imbecille, dille dunque che le vuoi bene». Ma avevo paura di essere ridicolo. Salii sulla scaletta senza aver detto nulla e vidi Romy che si asciugava gli occhi pieni di lacrime».

Non appena fu a Parigi, però, egli le telefonò. «Piangemmo tutti e due, al telefono, io a Parigi e lei a Vienna», racconta Alain Delon. E da quel momento si telefonarono ogni sera, prima di addormentarsi, ovunque fossero. Poi si rividero.

Le difficoltà erano allora dalla parte di Magda Schneider, la madre di Romy, la quale era convinta che Alain Delon non fosse l'uomo adatto per la figlia. Ma quando una donna ama ci sono ostacoli che non sia capace di superare. E Romy, sfidando il carrucolo materno, imporrà Alain. In cambio, per lei, egli muterà vita, non si ubriacherà più, non farà più certe pazzie. E da oltre un anno vivono insieme, a Parigi, in un bell'appartamento del Lungosenna.

Il matrimonio non sarà, insomma, che la registrazione ufficiale di una situazione esistente; ma i due interessati aspettano di avere la certezza che gli obblighi professionali non li costringeranno a separarsi immediatamente. Questa certezza l'hanno oggi grazie alla tragedia di John Ford in cui recitano entrambi e che, secondo le previsioni, durerà circa un anno al Théâtre de Paris, e un altro anno per la «tournée» in provincia. Perciò fu detto che Romy Schneider e Alain Delon giocavano non soltanto la loro carriera ma anche il loro amore. Hanno visto per quanto riguarda l'amore; non ancora per quanto riguarda la carriera.

Se il dramma di John Ford, infatti, riporta vivo successo di pubblico, nonostante le critiche generalmente negative, sono è dovuto soprattutto alla messa in scena di Luchino Visconti, alla ricchezza dei costumi di Piero Tosi, alla musica di Palestrina e di Frescobaldi, allo spettacolo dei cantanti giocolieri, suonatori di liuto che serve di contorno al dramma. Romy Schneider e Alain Delon, invece, hanno piuttosto deluso.

Scrive sulla loro interpretazione il critico teatrale del Figaro: «Romy Schneider è graziosa allo sguardo e se il suo accento la fa parlare in un modo un po' falso, non sosterrò che manca di abilità. Il suo talento non era, certo, indispensabile al teatro, ma se la cosa comunque possibilmente. Se rinunciasi a capire ciò che una simile manifestazione le può arrecare, avrai tendenza a scusare il tentativo, dato l'importanza degli sforzi. Per Alain Delon, che dice il suo testo nel modo più spiacevole, più monotono e più maldestro possibile, non so guidare la voce, cammina nel peggior modo che si possa immaginare, corre senza grazia, non ha la minima presenza drammatica e manca di fascino alla ribalta, la prova è conclusiva: è un esecrabile attore di teatro. E' un'arte il saper comparire su una scena. Alain Delon non la possiede. E' un mestiere il saper recitare. Alain Delon può ritornare al suo parario».

Abbiamo citato per esteso questo giudizio, per mettere in evidenza fino a che punto certi critici parigini siano stati severi con i due giovani attori; e più per lui che per lei. E' certo che il cinematografo ed il teatro sono due cose ben diverse; e lo sanno benissimo alcuni attori e soprattutto attrici, anche noti, che hanno spiegato continuità di meriti di pellicola e riscuotono e lavorare possibilmente soltanto a forza di cachets.

Alain Delon ha ammesso, rispondendo alla domanda di un giornalista, che per un attore tutto è più difficile al teatro che al cinematografo: «Mi sembra che ho dovuto imparar tutto e che avevo tutto da imparare. Prima di tutto perché recitare davanti a una camera da presa, a pezzetti, trasporti obbligatoriamente su un piano tecnico, e recitare sulla scena di un teatro, in continuità, e con un dono totale di sé, fisico e morale, sono cose ben diverse. Al teatro bisogna fabbricare tutto. Mi sono accorto che ho dovuto imparare a camminare, a muovermi. Al cinema è quasi la camera la prego che si muova al nostro posto. Da principio, evidentemente credevo sinceramente che sarebbe stato meno difficile, grazie alla mia esperienza cinematografica, tanto più che nello studio, quando feci il primo film, mi sentii subito a posto, nel mio elemento. Al teatro, devo confessare che mi sento appena in casa mia».

Questa dichiarazione Alain Delon, che aspira a diventare un nuovo Gérard Philippe, la fece la vigilia del suo debutto teatrale; e Luchino Visconti ribadisce parlando di lui e anche di Romy Schneider: «Ho dovuto insegnargli tutto; a camminare, a muoversi, a parlare ed a stare su una scena».

Loris Mannucci

Nuove rivelazioni sul volo cosmico

Gagàrin nella sua cabina stava più comodo che in aereo

L'abitacolo era molto spazioso - Egli seguiva la rotta su un mappamondo la cui rotazione era sincronizzata con quella dell'astronave - Viveri e ossigeno per dieci giorni di «soggiorno» nell'ordigno

Mosca, martedì sera.

La Izvestia dedicano due intere pagina alla descrizione del *Vostok* e del volo di Gagàrin. La descrizione non è completa, ma contiene egualmente dettagli interessanti.

Nel ricordare che il peso totale del *Vostok* era di 4725 chilogrammi il giornale precisa che la nave cosmica si componeva di due parti: la cabina del pilota e il compartimento contenente diversi strumenti e il dispositivo di frenatura.

L'orbita seguita, il perigeo, in base ai calcoli definitivi, si trovava a 181 km dalla superficie terrestre e l'apogeo a 327 km.

Un quarto d'ora dopo il lancio, vale a dire alle 9,52 (ora di Mosca) la nave cosmica sorvolava Capo Horn. Alle 10,15 e cioè quando fu dato l'ordine di atterraggio, il *Vostok* si stava avvicinando al Continente africano.

Durante tutta la durata del volo gli strumenti di bordo hanno funzionato automaticamente. Il giornale afferma tuttavia che in caso di necessità Gagàrin avrebbe potuto, di sua iniziativa o in seguito ad un ordine impartito da terra, assumere il controllo della direzione della nave cosmica, determinarne la posizione e atterrare nella zona prevista. Tra gli strumenti di cui egli disponeva vi era un mappamondo la cui rotazione era sincronizzata con il movimento della nave cosmica lungo la propria orbita. Questo mezzo permetteva a Gagàrin di conoscere in qualsiasi momento la sua posizione nello spazio.

Tracciando un bilancio dell'impresa di Gagàrin, il giornale scrive: «E' venuto il tempo della creazione pratica di stazioni scientifiche e di osservatori fuori della Terra, è venuto il momento della realizzazione di viaggi mondiali verso la Luna, Marte, Venere e gli altri pianeti del sistema solare. Nell'immediato futuro è da prevedere l'utilizzazione di ordigni cosmici per la soluzione di una intera serie di problemi pratici: servizi meteorologici, voli di ricognizione al di sopra delle regioni polari, ritrasmissione di programmi radio e televisivi, organizzazione su vasta scala di ricerche scientifiche fuori dall'atmosfera terrestre. In seguito verranno i voli dell'uomo verso la Luna e i pianeti del sistema solare, la creazione di stazioni interplanetarie "abitate" e la conquista definitiva dello spazio da parte dell'uomo».

La Izvestia notano che la cabina del «Vostok» è più spaziosa del posto di pilotaggio di un aereo. Nella cabina non si sente più rumore — quando i motori sono in moto — di quello percepibile nella cabina di un reattore.

La rigenerazione dell'aria è assicurata da prodotti chimici, e la temperatura è mantenuta tra 15 e 22 gradi centigradi. Le riserve di ossigeno e di viveri permettono di compiere voli spaziali della durata di dieci giorni. L'astronauta può compiere osservazioni grazie a tre oblò praticati nelle pareti e protetti da vetri refrattari. Egli dispone anche di un periscopio che gli permette di orientarsi rispetto alla terra.

Durante la discesa, durata trenta minuti, Gagàrin ha seguito una traiettoria di circa ottomila chilometri. Quanto alla fase dell'atterraggio il giornale scrive: «Il cosmonauta può atterrare nella sua cabina. Questo mezzo è stato verificato in occasione dei lanci delle navi cosmiche quarta e quinta, nelle cabine delle quali erano stati posti animali. Era stata prevista anche un'altra variante comportante il catapultaggio del sedile del pilota ad una quota di circa settemila metri e l'atterraggio mediante un paracadute. Anche questa variante è stata sperimentata in occasione di lanci di navi cosmiche».

Il giornale non dice però quali dei due sistemi è stato utilizzato da Gagàrin. Quest'ultimo nel corso della sua conferenza-stampa aveva detto: «Per ciò che mi riguarda il pilota si trovava nella sua cabina».

Un "giallo,, nella tricentenaria gara di Carezana

Perché ha perduto una ruota un carro della «corsa dei buoi»?

Fra i cinquemila spettatori della singolare competizione sono molti a chiedersi se sia stato accidentale o provocato l'incidente che strappò la vittoria a uno dei favoriti - Si insinua che la bietta del mozzo sia stata manomessa prima del "via,,

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Il clamoroso, drammatico incidente che ha turbato, domenica mattina, a Carezana Vercellese, la tricentenaria «corsa dei buoi» è stato fortuito oppure, come sostiene qualcuno, provocato?

Certo che il modo in cui è avvenuto non sembra del tutto accidentale anche per il fatto che episodi del genere si sono verificati nel passato, e che si seppe poi con certezza (senza però scoprire chi fu a compierli) essere stati volontari.

Le ragioni? Una sola, semplicissima: quella che in tal modo si elimina senza possibilità di ricupero un concorrente pericoloso.

Ed un concorrente pericoloso lo era senz'altro l'agricoltore Giovanni Merlo di Pezzana per quanto riguarda la competizione di domenica. Il Merlo possiede una coppia di buoi velocissimi: aveva vinto le ultime due edizioni della singolare manifestazione carezanese e puntava alla terza vittoria con tutte le probabilità di conseguirla.

Era partito senza forzare a fondo. Lo sforzo, i suoi animali cominciarono a produrlo a cinquanta metri dal traguardo. La coppia più difficile da superare era quella dell'agricoltore Renato Francese di Pizzarrosto (Pavia) e forse, stavolta, non sarebbero riusciti — anche se le cose fossero andate lisce — a conquistare il successo. Comunque ad una trentina di metri dal traguardo, una ruota del carro trainato con furia selvaggia dagli animali, fu vista allargarsi, percorrere qualche metro e poi rotolare al suolo, mentre il carro si inclinava paurosamente su di un fianco, quello privo di sostegno, ed il conducente tentava di aggrapparsi ad un qualche cosa per non cadere (i carri non hanno sponda) e quindi precipitava al suolo. Dalla immensa folla che si assiepava lungo il percorso (valutata in non meno di cinquemila persone, malgrado l'inclemenza del tempo, essendo piovuto a dirotto per tutta la giornata) si levavano grida di raccapriccio. Il disgraziato conducente veniva sfiorato dalla ruota posteriore del carro. Decine di persone si slanciavano in suo soccorso. Ma l'uomo si alzava prontamente. Non aveva riportato nemmeno un graffio.

La corsa, intanto, si era conclusa. Cominciavano i primi commenti sull'accaduto e si avanzavano i primi interrogativi e la prima dubbiosa domande. Un fatto era certo, e cioè che era saltato il «alvè» (cuneo che serve a tenere la ruota attaccata al carro), poco dopo la partenza. Come e perché fosse saltato, non era facile saperlo. Fra gli altri c'era chi era dell'avviso che non fosse un incidente casuale, ma un autentico fatto doloso.

Prima della partenza, nella gran confusione che regnava in quel momento, anche per via della pioggia battente, qualcuno molto svelto avrebbe benissimo avere sfilato il cuneo di ritegno della ruota, provocando l'incidente.

A sostegno della propria tesi, costoro citano esempi di fatti analoghi accaduti in tempi neppur troppo lontani, quando la rivalità tra gli agricoltori proprietari delle coppie di buoi in gara era accesissima e pur di conseguire la vittoria, una vittoria ambita, particolarmente prestigiosa, non si badava certo ad usare metodi troppo corretti.

Comunque nelle prossime ore si saprà se si è trattato di una mera disgrazia, oppure di qualche cosa di ben più grave.

W. B.

GALLERIA APRATO

Portici Barbaroux 4 (piazza Castello) telefono 43-627

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA

RACCOLTA DI ANTIQUARIATO ED ARREDAMENTO

COLLEZIONE DI QUADRI DI MAESTRI DELL'800

Mobili italiani, francesi, inglesi, risalenti dal XVIII e XIX Secolo - Porcellane di Sèvres, Sax, Vienna, Capodimonte, ecc. - Cineserie antiche da collezione - bronzi, avori - argenterie - lampadari - specchiere - tappeti orientali antichi. Tra i quadri un'opera inedita ed eccezionale di Giovanni Fattori già esposta alla Biennale di Venezia del 1936. Altre notevoli opere di Signorini, Michetti, Spadini, Sorbi, Fratelli, Troili, Bartolena, Vinea, Abbati, Panerai, Tammasi, De Tivoli, Mancini, Milesi, ecc. La pittura piemontese è rappresentata da significative opere di Delleani, Pasini, Avondo, Cavalieri, Ravier, Giani, Follini, Lupo, Maggi, Petiti, ecc.

ESPOSIZIONE *fino a tutto martedì 25 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19*

VENDITE ALL'ASTA: *Mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28 alle ore 21, sabato 29 alle 17*

CERCHIAMO

TECNICO IMPIANTI RISCALDAMENTO

Soc. per Az. TECNOTERMO - Torino

Via Cavour 5 - Telefoni 524-810 - 528-532

CAMICERIA SFINGE A.B.

Via Giulio 8 - Torino - Tel. 50-241

Assoluto produttore camicie assolutamente abilissime tagliatrici, collettiste, maschiliste, stiratrici interne ed esterne.

La FIERA di MILANO

continuerà dopo il 27 aprile a TORINO

LA SELEZIONE COMPLETA, FATTA DALL'ORGANIZZAZIONE VENDITA MOBILI "S. DOMENICO" DELLE ULTIME NOVITÀ DEL MOBILE PRESENTATE ALLA "FIERA DI MILANO", LA TROVERETE ESPOSTA NEI VASTI SALONI DEL:

MOBILIFICIO

S. DOMENICO

VIA MILANO (Municipio)

angolo VIA S. DOMENICO 4

TORINO - Telefono 40.828

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, in quadra a Nettuno. Momenti nasali incerti, con la possibilità di assistere al ritorno di persone che avevate perduto di vista. Il vostro programma si svolgerà secondo le previsioni. Un poco di stanchezza generale, ma poi tutto bene. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - Lavoro: il vostro programma non si svolgerà secondo il previsto perché una persona invidiosa cercherà di deviarvi. Accettate un invito, poiché avvicinerete gente utile per il vostro futuro. **Vita affettiva:** nuovi miraggi vi attendono, ma non temete brevi inutili, se volete conquistare la stima della persona a cui tenete. **Salute:** qualche stanchezza in serata, ma nel complesso la salute reggerà.

Vergine - Lavoro: dovrete ricorrere all'aiuto di persone, con richiesta di denaro e di consigli pratici. Sistemerete a dovere una delicata faccenda. **Vita affettiva:** cercate di riordinare le idee e di scegliere una strada migliore per conquistare il cuore che desiderate. **Salute:** saluto poco equilibrato. Ricorrete alle erbe che danno il benessere.

Capricorno - Lavoro: capiterete in un ambiente buono come lavoro per l'avvenire, ma pericoloso e difficile da pilotare. Ascoltate e non fate mai apprezzamenti, se volete ricavarne il meglio senza fatica. **Vita affettiva:** probabilità di stringere nuovi legami affettivi. **Salute:** cure nuove rivitalizzeranno il vostro organismo stanco.

Prometteri per l'Arietè: tre persone vi avvicineranno per farvi parlare; guardatevi bene dal fare apprezzamenti: tornerebbero a vostro danno. Ottima giornata, se riuscirete a staccarvi dalle vecchie abitudini. **Gemelli:** narrate osservati e criticati. Facili errori, dovuti all'inesperienza. Correnti ambigue da scansare. Usatevi molta pazienza vi occorrerà nel pomeriggio. I vostri problemi saranno risolti da un amico dagli occhi chiari. Appuntamento serale, ma non fidatevi troppo dalle dichiarazioni che vi faranno. **Leone:** attenzione agli smarrimenti. Qualcuno vi verrà aiutare, ma vi troverete nell'imbarazzo perché sarete a faccia a faccia con un vecchio avversario. **Bilancia:** manifesterà serenità, non avete nulla da temere. Decidete con prudenza e non lasciate fare agli altri; solo così avrete via libera nelle migliori condizioni. **Scorpione:** avete bisogno di silenzio e di pace. Riceverete i problemi, solo isolandovi dal mondo e dai disturbatori. **Sagittario:** incontro casuale, propizio per uno scambio di opinioni con una persona che vi preme. Lieti programmi per fine giornata. **Acquario:** qualche difficoltà nelle vostre azioni, ma non preoccupatevi, poiché tutto riprenderà. In seguito, con maggiori risultati. **Pesci:** novità interessanti nell'ambito della professione. In principio ci saranno difficoltà, poi tutto scorrerà liscio come olio.

T. Palamidessi

Maria Bernadat

Felicità coniugale

III. — Il 25 luglio 1615 la giovane contessa di Marsan vede ritornare nel suo castello dell'Alvernia il suo intendente La Garde che le porta una terribile notizia: il giovane conte Agenore, suo marito, è stato ucciso in combattimento. La contessa perde i sensi. Appena rinvenuta si rivede, giovane provinciale di buona famiglia borghese, giunta a Parigi per curare gli interessi dei suoi genitori in una causa, abbordata per strada da un giovane signore, che le aveva detto il suo nome: Agenore di Marsan. Anche lei si era presentata: Maria Bernadat. Dopo pochi giorni il conte Agenore aveva rapito la fanciulla.

Gli innamorati raggiungono Parigi a spron battuto, ma non vi si trattengono. Il giovane conte nella capitale acquista per Maria vestiti e gioielli. Poi la coppia parte subito per il castello che Agenore possiede nell'Alvernia — una residenza lasciatagli dalla madre, morta alcuni anni prima — ed in cui i due giovani contano di nascondere il loro amore agli occhi del mondo. Essi vengono accolti da La Garde, l'antico istitutore di Agenore, diventato intendente delle sue terre, ma rimasto anche l'uomo di fiducia del conte Marsan padre che, dal canto suo, abita un castello molto più vasto e più lussuoso nella Turena, sulle rive della Loira. Il conte Agenore

dice a La Garde, mostrandogli la sua bella: «Ho trovato la donna della mia vita: voglio sposarla!». «Signor conte — risponde La Garde — dimenticate che il conte vostro padre vi ha destinato da molto tempo a Cleonia di Bourdette, figlia unica del suo ricco vicino il marchese di Bourdette, che per parte sua aspira molto a questa unione. Il signor vostro padre non vorrà mai rinunciare a questo progetto!». «Ebbene, tanto peggio. Amo Maria e lei mi ama. Voglio fare di lei mia moglie. Faremo a meno del consenso e dell'approvazione di mio padre. Rimarremo tranquilli tenendo nascosto il mio matrimonio!». Il giorno dopo, nella cappella del castello, un sacerdote unisce religiosamente, ma in segreto, Agenore di Marsan e Maria Bernadat dinnanzi a due testi-

moni: La Garde ed un fedele servitore... Allora solamente Maria si abbandona al suo rapitore, ed i due giovani innamorati trascorrono giorni davvero felici. Solo di tanto in tanto Agenore si separa dalla sua diletta, per recarsi a far visita a suo padre nel castello sulla Loira. Viaggi rari e molto brevi. Naturalmente Agenore si è ben guardato dal confessare al padre il

matrimonio clandestino che ha contratto. E' da un anno che Maria è contessa di Marsan, quando dà alla luce un figlio. L'amore che Agenore porta a Maria è ancora accresciuto dalla nascita di questo figlio. Ed i due felici genitori guardano con gioia senza posa rinnovata il piccolo crescere, diventare a poco a poco un ragazzo bello e pieno di salute, il cui sorriso e la cui grazia illuminano il loro focolare...

SEGUE: Ma la guerra...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21956 Torino. Non risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **Gaia Stampa** *aumento 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE L. 130 per parola

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori, contattori. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836. 331

CATENE aziera e nazionali per auto moto industria. Marengo, via Mameli 52. Telefonare 871-713. 10300

COMPRESORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sirio», via Nizza 32, telefono 653-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lattoniere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-982. 353

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 127. 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Ubertenati. Telefonare 33-743. 7

ROTTAMI, lavorazione, torniture ferro, trafilati in genere acquisto. Telef. 280-007.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 52, telef. 888-811. 8366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo Ing. Paulaza Agliata, telefonare 482-360, 481-012. 271

TUBI ghisa, Tubovitulle pluviali e fognature. Bocchetta, chiusini, bocconari. Bicchiulla, corso S. Maurizio 30, Torino.

TUBI rettangolari per luce 240 x 330; 170 x 153 e 153 x 152. Scrittanta, corso Regina 153. Telef. 30-067 1166

ARTIGIANATO L. 90 per parola

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 35 B, prossima cessazione costituzionale eventuale propri passaggi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con [illegible] coperture Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 28574

RIMODERNAMENTO generale alloggi, parimentazioni, murature, idrauliche, elettriche, riscaldamento, decorazioni. Telefonateci 688-864. A28248

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti [illegible] rimborsabili 60-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su rimborsare, assicurati (anche ipotecati), alla valuta, sigue, cambi ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 mesi. Serietà, correttezza, segretezza. Fiscalizz, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefoni 47-346, 485-902. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni, Piemonte, via Saluzzo 3 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti, Piemonte. Tassi modici, Rateazioni comprensivi. Mercanti 12, tel. 40-870. 20

A.A.A. ITALPIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTOSOVVENZIONI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA. PRINCIPE TOSCANA 30 6, TELEFONO 688-981. 1280

A sfittanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedesi prestiti in giornata. Serietà, segretezza AFIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. 45-632.

APIA finanzia rapidamente autovetture, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

CAPITALE 13.000.000 investiamo sicuro acquistando pacchi quinto società. Massima serietà, garanzia, rubbito documentato 10/20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CAUSA salute cedo miglior offerente avviatissimo alimentare 4 vetrine, zona periferia sud personal, pane compreso. Telefono 783-568. 264

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare vendere subito? Rivolgetevi [illegible] 14460

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

FINANZIAMENTI cospicuissimi ad impiegati, operai specializzati residenti Torino, lunga rateazione. Riserviamo esclusive. IPAI, via Andrea Doria 18. Telefoni 521-612, 552-178. 1872

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A SUOIE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATE (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO, TEL. 47-346, 483-902. 1328

FIN-PAI TRATTA COMBINAZIONI SPEC. RAGIONI [illegible] IMPIEGATI FINANZIANDO, VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONI 521-612, 521-611. 138

SPIMA finanzia possessori immobili cedibili. Mercanti 12, tel. 40-870. 22

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizione, qualunque (maggio, cedesi). Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MINICREDITO a privati contattateci immediatamente piccoli prestiti in comode rateazioni, riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 526-921. 146

PRESTITI riservatissimi a chiunque. Rivolgetevi [illegible] ditta. Ufficio, Mercanti 15, telefono 40-879. 33

PRESTITI immediati personali riservatissimi 10-12 mesi direttamente consegnati a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24, angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902.

SOCIETA FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE SEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI. BANCA. SOVVENZIONI e PUBBLICITA' STAMPA, 477 — TORINO».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, terrazza, mutuo, facilitazioni pagamento, via Torino 227 angolo via Cappa. Cassiery ore 15-17. Telefono 630-766.

CERCHIA - VERDUNO vendesi alloggi 1-2 camere, cucinino, bagno, terrazza, mutuo, facilitazioni pagamento, via Torino 227 angolo via Cappa. Cassiery ore 15-17. Telefono 630-766.

CHIERI vendesi villa 5 locali, bagno, cucinino, terreno mq. 1000 circa. Telefonare 538-821. 146

CHIERI vendesi villa 5 locali, bagno, cucinino, terreno mq. 1000 circa. Telefonare 538-821. 146

CENTRALE signorile appartamento piano rialzato due camere e servizi, proprietario vende. Telefonare 683-686, ore pasti. 1306

CORSO FAI vende 3 camere servizi via Bocconi, via Moncalvo, via Avigliana, via Andrea Doria, via Trana, via Polerino, via Colli, corso Montecucco, via dei Villa. Telefonare 538-821. 146

CORSO FAI vende 2 camere servizi via Colli, via Trana, via Dei Villa. Telefonare 538-821. 146

CORSO FAI vende 2 camere servizi via San Secondo, via Trana, via Belfiore, corso Brunelleschi, via Mongrenzo, via Genova, via Lanzo, corso Montecucco, corso Brianza, corso Duca Abruzzi. Telefonare 538-821. 146

CORSO FAI vende 4 camere servizi via Colli, via Trana, via Dei Villa. Telefonare 538-821. 146

ITALGAS, via Gramsci 8, Savona: e Rotonda», via S. Teresa 2, Torino: vende bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Finale Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamento. Mutuo agevolato, lunghissime rateazioni con rate pari affitto. 1306

ITALGAS, via Santa Teresa 2, Torino, in corso Gramsci, zona Borgata Vittoria vendesi alloggi 3-2-4 camere oltre garage. Modesti anticipi e rate pari affitto, ore 9-12. 1306

ITALGAS, via Santa Teresa 2, Torino, in corso Palestro 72, zona Lucento, qui troverete l'alloggio che più vi piace. Atto libero l'affitto a fondo perduto! Capitalizzate il medesimo acquistando con rate pari affitto, ore 9-12. 1306

ITALGAS, via Santa Teresa 2, Torino, in corso Rosselli 49, zona Crocetta, per definizione trasferimento vendesi ultimo alloggio di due camere, libero fine maggio. Ottime condizioni di pagamento, ore 12-13. 1306

REGGIO e ufficio centrali, locali pubblico, proprietario vende. Telefonare 683-683, ore pasti. 334

PARAGGI SERVIZI, PRENOTIAMO LUSSUOSI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, PUBBLICITA' DI COMPOSIZIONE ORE, MINIMO DI VANI DESIGNATO. RIPRENDITURE OCCASIONALI. MUTUO, LIQUIDAZIONE RATEAZIONI. COM. FAI, DAVOUR 7, TELEFONO 538-821, 537-496.

PIAZZA Statuto proprietario vende dell'ottimo tradizionalmente appartamento ultrasoleggiato, quinto camere servizi adatto ad abitazione, ufficio; altro ad camere servizi. Telefonare 683-683, ore pasti.

PERCOLLINARE urgesi acquistare terreno, eventuale trasporto, adatto costruzione villa. Telefonare 53-801. 1274

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rupa Sanremo. 31791

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee treno, strade, servizi. Combinatio. Cibrario 14. 2064

CENTRALISSIMO UFFICI ET ALLOGGI AFFITTIAMO NUOVO PALAZZO LAGRANGE, VIA LAGRANGE 35. COM. FAI, TELEFONO 538-821. 146

TRASPORTI coleri con camionetti città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 80-564. 18542

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 838-754, 831-836.

SPOTORNO Pensionato bimbi, signorini famiglie. Signorilità, spiaggia privata vicina. Rivolgersi: Educatrice Provvidenza, Trento 13, Torino. 439

VARAZZE [illegible] estivi alloggio vicinissimo mare. Telefonare ufficio 61-675. A34054

ALBERGHI E RISTORANTI CREMERIE L. 100 p. p.

ALASSIO, Miss Exetra, nuova costruzione, rinomata cucina bolognese, a cinque minuti mare, 1700 tutto compreso. 22494

ALASSIO, pensione familiare, tutti comforts, spiaggia, anche una cucina. Telefonare 380-385. A32140

FINALMARINA soggiorno signorile «Villa [illegible] televisione [illegible] completamente. Telefonare 684-307 A32235

LOANO pensione familiare presso passeggiata ottimo trattamento. Prenotatevi telefonando 839-639, Torino.

MARGHERITA giardino sul mare. Tutti comforts, ottima sana cucina. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 870-072.

OLIMPIC Hôtel, 3ª categoria, pleasant situation Diano Marina, tutte nuove, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI pensione Belmonte, vicino mare, maggio giugno 1500 tutto compreso. 22809

RIMINI pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole tranquilla, prezzi modici. 20232

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100, tutto compreso.

SANREMO nuova villa Penelope «Giorgio», Solaro 21, tranquillissima, parcheggio, Prenotatevi. 23303

TARAZZE Albergo Italia, centralissimo, sul mare, ogni confort, maggio giugno 1500 A32630

TARAZZE albergo Bussa ristoro buon trattamento, pranzi nuziali, interpellateci.

VILLA Elvira Cervo, contradecenna, riposo, posizione soleggiata, ogni confort. Telefonare (0183) 61-30. 165

VISERBA Rimini, pensione Simona, sul mare, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500. 23409

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ACCONCIATORI, patitatrici si diventa brevissimi alla Scuola acconciature moderne via Nizza 9, piano nobile. Insegnamento Parisiello, arredare ambulante ma aria Elettrapettina. Corsi diurni, serali. 308

A. BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 8, TELEF. 553-810 APERTA TUTTA L'ESTATE. INIZIO NUOVI CORSI SERALI. UFFICIO TRADUZIONI.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi compromettere serenità possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compromettere, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Gregis, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI patitatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Marta, via Sant'Anselmo 18, tel. 851-368. 181

ALL'ISTITUTO Clima corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Nizza 264, tel. 60-264. 18

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Vantate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Artem. Facilità impiego. Corso Matteotti 33, telefono 518-688. 20651

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, come signore, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Unique istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Belmondo, via Parini 10, Torino, tel. 40-346.

RIV. Istituto corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 3, tel. 47-673.

LEZ. TRADUZ. VENDITE L. 80 per parola

CHIMICO pomeriggio, sera, offresi aiuto esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A34098

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare 376-089, pomeriggio.

GIOVANE valente orientatore insegna rapidamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A31726

MAGLIERISTA provata accetta lavoro a domicilio, macchina 8. Tel. 882-188.

RAGIONIERI pratici tenuta libri contabili ed esatto inventario nessuno incaricati per giornata ditta. Assoluta serietà, prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino».

RUSSO tecnico. Accurate traduzioni esegue gratuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4525 — Torino». A23184

VENDESI impariamo tessuti, eseguiamo tradizioni, corrispondenza commerciale. Telefonare 231-714. A31535

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A persona distintissima ragazza distinta camera ammobiliata con bionde signorile, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A persona sola affittasi bellissima matrimoniale, zona Francia. Telef. 763-068.

AFFITTASI corso Matteotti 13, ammobiliata acqua corrente, Tel. 43-652.

CENTRALE panorama facilitare trattative offre anche solo pasti. Telefonare 520-529. A33634

GIOVANI soci referenziati cercano camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 585-963. A33201

NUOVA pensione corso Vercelli 11 affittasi ammobiliate uno tre letti tram 18, 10 tutte le stanze acqua corrente; massima serietà. Telefonare 42-452.

PARAGGI piazza Rivoli affitta signorile ammobiliata a distinguendo. Telefonare 756-963. A31619

PENSIONE completa 31.000 affittasi camera ammobiliata due letti uso ventilata. Telefonare 482-638. A34060

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata presso famiglia signorile, zona collinare, lungo periodo. Telefonare Ferini 673-333.

VENTIMIGLIA sorte cerca zona Mirafiori camera ammobiliata. Tel. 369-971.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

AMMINISTRAZIONI impiegato tecnico prima compagnia italiana privata infortuni r.c. accetterà mediante desiderato migliorare esperienza offerte. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A31636

CABRIERA telefonista lavori dattilografia abile trattare clientela occuperebbesi 45enne presenza. Telefonare 83-132.

DATTILOGRAFA computometrista diciannovenne bella presenza impiegherebbesi subito. Toscano Rosa, via Saluzzo 18, Torino. A33363

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica paghe contributi, lavori ufficio vitrai. Telefonare 520-241. A31761

DICIANNOVENNE licenza pratica ufficio cercherebbesi pomeriggio qualsiasi impiego. Telefonare 770-438. A31763

GIOVANE ragioniere militesente, dattilografo, pratica paghe contributi e ogni lavoro ufficio, cercherebbesi serio [illegible]. Telefonare 924-[illegible]

IMPIEGATA 35enne pratica lavori ufficio cerca serio impiego. Inviare: «Pubblicità [illegible] 2309 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-3 camere ammobiliate. Telefonare 44-411.

ALLOGGIO ultimi piani lavorano quattro camere salone tripli servizi, affittasi 15 luglio-ottobre. Telef. 590-186.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arenale 42 telefono 45-439. - 80

ASSISTONA MOBILI alloggi diverse zone, agenzia Contin, Nicchi 14, tel. 45-411.

AUTOTRASLOCHI sistemo [illegible] autofurgoni [illegible], deposito mobili, personale. Telefonare 372-533, Quaini.

AUTOTRASLOCHI accurati, autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321, ufficio. 280-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI ditta. Italia centro-settentrionale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato, riparmiatevi. Gai, telefono 21-092. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolani.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi continuerà grandi importanzioni ma indennità vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente equestrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-801. 1274

TERRENO Lucento, mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio casa centro. Telef. 752-013. 54

VARAZZE vende appartamenti nuova costruzione, vista mare. Lunghe rateazioni. Fallino, Bovezzi. 20653

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arenale 42 telefono 45-439. - 80

ASSISTONA MOBILI alloggi diverse zone, agenzia Contin, Nicchi 14, tel. 45-411.

AUTOTRASLOCHI sistemo [illegible] autofurgoni [illegible], deposito mobili, personale. Telefonare 372-533, Quaini.

AUTOTRASLOCHI accurati, autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321, ufficio. 280-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI ditta. Italia centro-settentrionale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato, riparmiatevi. Gai, telefono 21-092. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolani.

A Forza Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telef. 43-366.

ASSETTIAMO incarichi vendita alloggi ai infimi fabbricati, frazionamenti, eventualmente anticipando. Com. FAI, Cavour 7, telefoni 537-496. [illegible] 146

ALLOGGI Com. FAI: elenchi d'ogni zona, interpellate nostra organizzazione vendite. Via Cavour 7, tel. 538-821.

ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere tutto cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 793-106. 28300

ALLOGGI zona ZO 61 1-2-3-4 camere, ogni confort, riscaldamento, grossi ribassi convenienti, facilitazioni pagamento vendo Galanti, XX Settembre 17, Cazdutici 182. Visite sentiere via Bartolomeo 16 ore 14,30-18. 605

ANTICIPIAMO somme immediata su appartamenti, terreni, immobili, fabbricati rateato comode fini, via Santa Teresa 12. Rappresentanza bancaria, tasso conveniente.

Il processo alle Assise di Roma per l'assassinio della Martirano

I giudici riaprono il capitolo Fenaroli-Barbaro ed ammettono nuovi testi in difesa di Ghiani

Coloro ai quali è affidato il compito di risolvere il "giallo„ di via Monaci sembrano preoccupati che ad essi possa essere domani rimproverato di avere trascurato di accertare la veridicità o meno di certi episodi e di non avere compiuto indagini su particolari apparentemente poco importanti - I difensori euforici per la decisione della Corte

Dal nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il convincimento generale era che la indagine dibattimentale fosse ormai giunta al termine o quasi, quando, invece, nel modo più imprevisto ed imprevisto, i giudici sono tornati ad aprire le porte dell'aula ad altri testimoni. Non a molti, intendiamoci: una manciata, anche a pochissimi. E già all'orizzonte si profila, inoltre, l'eventualità che vengano avanzate delle nuove richieste.

I difensori, ieri pomeriggio, erano euforici: sorrisi, congratulazioni reciproche, soddisfazione collettiva. Su sette o otto richieste, almeno la metà avevano incontrato una accoglienza favorevole presso la Corte.

Quale è il valore da attribuire a questa decisione?

Ogni ordinanza, in un processo penale, finisce per assumere un significato di notevole importanza, indipendentemente dall'argomento al quale si riferisce. E' come se fosse la prova generale della sentenza e serve, soprattutto, a dare una indicazione, spesso interessante, su quelli che possono essere gli orientamenti dei giudici. Si vaga, è vero, sempre nel campo delle ipotesi: ma talvolta si tratta di ipotesi fondate. Ebbene: l'ordinanza con la quale è stato stabilito ieri di interrogare altri nuovi testimoni ha confermato che i giudici, ai quali la sorte ha affidato il compito di risolvere il «giallo» di via Monaci, sono preoccupati che qualcuno domani possa rimproverare loro di avere trascurato qualche dettaglio o di avere tralasciato di compiere qualche indagine, anche la meno importante.

Altrimenti, come spiegare che, dopo averlo chiuso in maniera che sembrava definitiva, essi abbiano riaperto il capitolo relativo ai racconti di Vincenzo Barbaro? Altrimenti, come spiegare che abbiano preso in considerazione il giovane cameriere Tullio Olivastroni il quale un paio di settimane fa si presentò a uno dei difensori di Ghiani, per comunicargli che aveva la certezza di non avere incontrato sulla «Freccia del Sud» il giovane elettrotecnico e di potere smentire clamorosamente Bernardo Ferraresi? Altrimenti, come spiegare che abbiano insistito perché venisse interrogato quel tale avvocato Antonio Di Muro, che si è dichiarato pronto a sostenere di avere raccolto una confidenza di Barnardo Ferraresi sulla sua impossibilità a riconoscere Raoul Ghiani, ma di non avere avuto, egli Ferraresi, il coraggio di ritrattare la sua precedente affermazione? Lo si tenga presente, a questo riguardo, che i difensori avevano rinunciato spontaneamente (soprattutto dopo l'arresto dell'avvocato Di Muro per millantato credito) alla eventuale convocazione del testimone volontario.

Nelle intenzioni o nelle speranze, avrebbe dovuto essere, quella di ieri, una giornata importante, per non dire decisiva. Soprattutto l'intervento di Maria Del Tedesco autorizzava i difensori a fare molto affidamento sui risultati. Sennonché — ed era in un certo senso prevedibile — tutto è rimasto come era. La signorina è venuta, ha confermato di avere incontrato Raoul Ghiani la sera del delitto a Milano, quando invece, secondo l'Accusa, avrebbe dovuto essere a Roma, e ha spiegato di avere un ricordo preciso dell'episodio perché collegato con uno spettacolo televisivo (*La partita a scacchi* di Marostica) rimastole impresso nella memoria.

E nessuno ha avuto il benché minimo dubbio sulla perfetta buona fede della testimone, ma il fatto che Maria Del Tedesco spesso si recava in casa di Ghiani o spesso, soprattutto, andava insieme alla madre del giovanotto a vedere gli spettacoli televisivi in un bar nelle vicinanze, ha finito per consentire all'Accusa di potere sostenere che la suggestione può avere influenzato, se non addirittura suggestionato la signorina, al punto da legare i due episodi (lo spettacolo con l'incontro di Ghiani) come se fossero avvenuti realmente nella medesima serata.

Questo, praticamente, fa sì che l'intervento di Maria Del Tedesco potrà essere utilissimo a Ghiani, quando dovessero crollare altri elementi raccolti in istruttoria contro il giovanotto (per esempio: le indicazioni fornite da Reana Trentini e il mancato alibi per la mattina dell'undici settembre 1958, la mattina, cioè, successiva al delitto); ma che non darà di alcun rilievo, qualora questi elementi dovessero rimanere in piedi.

Gli alibi di Ghiani, costituiscono l'argomento che maggiormente sembra preoccupare i giudici. Infatti, è stato stabilito di rintracciare a Milano Celestina Dardi, la ragazza che avrebbe trascorso la serata del sette settembre 1958 insieme a Raoul Ghiani. Ovvero: il giovane elettrotecnico ha detto di ricordarsi che quella domenica andò a fare una passeggiata con l'allora sua fidanzata, rinunciando (e questo per l'Accusa ha un valore molto indicativo) alla festa con gli amici del suo bar preferito, che si riunirono per brindare al successo di un cantante loro conoscente il quale aveva vinto un festival per dilettanti. Sennonché la ragazza non si è voluta assumere alcuna responsabilità. «Credo, ma non ricordo bene» si limitò a dire quando venne interrogata dal giudice istruttore.

In linea di massima, questa affermazione potrebbe non avere alcun valore: ma gli accusatori sono ben certi che non essere andato quella sera con gli amici per Ghiani costituisce una prova della sua responsabilità. Per quale motivo? Se, infatti, Ghiani non fosse stato occupato quella sera a Roma, dove nel frattempo veniva compiuta la prova generale del delitto, sarebbe, senza alcun dubbio, andato alla festa organizzata dai suoi conoscenti.

La Difesa, comunque, ha perso ieri un'altra occasione per poter fare affidamento su una ipotesi senza alcun dubbio suggestiva. Una domanda importante, in questa storia, è costituita dalla identità di quel tale Luigi Rossi che la sera del delitto viaggiò sull'espresso da Milano a Roma. Sono stati identificati tutti i passeggeri, tranne uno: proprio il Luigi Rossi. L'Accusa sostiene che è Raoul Ghiani o per lo meno colui che uccise poi la Martirano. Altrimenti perché, sapendo che qualcuno, a causa sua, corre il rischio dell'ergastolo, non si è fatto vivo?

I difensori hanno sempre obiettato che potrebbe trattarsi di un agente del controspionaggio. Ebbene: il ministero della Difesa ha comunicato ufficialmente (confermando quanto già aveva detto nel dicembre di tre anni or sono) che «nessun elemento del servizio informazioni FF.AA. ha viaggiato con detto volo, né con il proprio né con l'eventuale nome di copertura «Rossi», la sera del dieci settembre 1958, sull'aereo da Milano a Roma». Come dire, cioè, che i difensori hanno perso un altro argomento del quale potersi servire durante la discussione.

Guido Guidi

Cade nel torrente e annega per recuperare un tronco d'albero

Voghera, martedì sera.

(g.) Un uomo è annegato nel torrente Staffora mentre stava pescando della legna trasportata a valle dalla corrente. La disgrazia è avvenuta nel territorio di Godiasco. La vittima è il manovale Carlino Sanga di 36 anni, del luogo. Il Sanga si era recato sulla riva del torrente Staffora, ingrossatosi in seguito alle piogge di sabato e domenica, per raccogliere nell'acqua rami e tronchi d'albero portati dalla piena. Riusciva a fermarne un grosso pezzo d'albero, ma mentre cercava di trascinarlo sulla riva scivolava e perso l'equilibrio cadeva in acqua annegando.

Applausi per Judy Garland

L'attrice Judy Garland ha ottenuto un personale successo al «Carnegie Hall» di New York. Nella foto, al termine della rappresentazione, l'attore Roddy Macdowall si congratula con la graziosa diva (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il mistero dei gioielli ovvero «il plico di San Vittore»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Passano le settimane, passano i mesi e al processo contro Giovanni Fenaroli e suoi persiste una situazione paradossale: i patroni dei tre imputati, assai più che dei punti fondamentali del grave caso giudiziario (alibi crollati, ingente polizza di assicurazione contro gli infortuni stipulata nei confronti di Maria Martirano, esplicite accuse di testi come il dott. Carlo Sani, ecc., ecc.), si occupano di Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni», l'incancellabile orditore di imbrogli. I difensori danno l'impressione di considerare il «truffatore del secolo» la loro migliore carta.

Già nei primi giorni in cui al dibattimento i difensori illustrarono alla Corte le loro istanze, l'avv. Francesco Carnelutti dedicò la maggior parte delle sue fatiche oratorie a caldeggiare la presenza in aula di Vincenzo Barbaro: lo descrisse come probabile detentore di rivelazioni, pur non trascurando, da abile e scaltro dialettico, di profilare qualche generica riserva sulla credibilità del personaggio. Da allora sono trascorsi più di tre mesi e mezzo: ed ecco, ieri, in chiusura di udienza, nuovamente per l'ennesima volta il prof. Carnelutti ha perorato perché si chiarisca una delle iniziative di Vincenzo Barbaro.

Occorre riconoscerlo: si tratta di un caso curioso. Se ne parlò in passato, ma non è superfluo riassumerne ora i punti salienti. Il 29 gennaio, e cioè quattro mesi prima che fossero scoperti i gioielli di Maria Martirano alla Vembi, nella camera ardente ove fino al giorno dell'arresto Raoul Ghiani scelse una delle parti più importanti del suo lavoro quotidiano, Vincenzo Barbaro consegnò un plico chiuso al brigadiere Priaco, della guardia carceraria di San Vittore a Milano. Pregò il sottufficiale degli agenti di custodia di affidare la busta all'ufficio matricola, perché vi fosse conservata. Nell'autunno scorso egli fece aprire la busta. Risultò che conteneva due fogli. Sul primo c'erano, scritte dal Barbaro, le seguenti parole: «Ti ordino di nascondere i gioielli e la confessione nel laboratorio». Nel secondo, un pezzo di carta sporco di colla, era scritta questa frase a penna: «Ho eseguito i tuoi ordini. Ho depositato i gioielli alla Vembi; la mia confessione è nello stesso locale, "impostata" contro la terza parete a destra della camera oscura. Marco».

Barbaro argomentò: «Se io fossi un raccontafrottole, come avrei saputo, il 29 gennaio, che i gioielli si trovano alla Vembi?». Questa domanda susciterebbe indubbiamente perplessità, se non si conoscesse il personaggio che la formulò. La risposta è semplice. Il «re delle evasioni» sostituì il contenuto del plico al momento giusto. Da notizie trapelate a Palazzo di Giustizia, risulterebbe che su quella busta misteriosa esistono tracce di manomissione.

Nel caso, comunque, è difficile scorgere aspetti pertinenti. Come negare a Vincenzo Barbaro, mistificatore di professione, la capacità di compiere uno di quelle manomissioni epistolari in cui eccellono perfino certe partitaie, e cioè creature in fondo prive di malizia?

Fenaroli (a sinistra) e Ghiani fotografati durante l'udienza di ieri (Telefoto)

Molte e molte volte in aula, fra generali esplosioni di ilarità, è sfavillata in piena luce la certezza che, sul retroscena del delitto di via Monaci, il «re delle evasioni» non sia assolutamente nulla: detenuti, scopini, guardie carcerarie, ispettori di Regina Coeli e persino un tenente colonnello dei carabinieri, Sante Mantarro, hanno collaborato alla creazione d'un grande quadro in cui ogni pennellata, costituita da un significativo episodio, concorre alla dimostrazione della medesima realtà: Vincenzo Barbaro si faceri nella vicenda, al solo scopo di guadagnare quattrini o trarre qualche utile personale; prima organizzò a Giovanni Fenaroli la corrispondenza clandestina in carcere, convincendolo ad accettare le sue strabilianti tariffe: 500 mila lire per ogni «corso» di corriere (e che tale fosse il prezzo è stato dichiarato in udienza dallo stesso commendatore di Airuno); poi gli fece balenare la possibilità di costruire un alibi falso per il Ghiani, dietro versamento d'un'ingente somma; infine passò dalla contrattazione al ricatto, minacciando di consegnare alla giustizia i biglietti venuti in suo possesso, se non gli avesse versato trenta milioni di lire.

Nel pittoresco panorama dell'attività di Vincenzo Barbaro, soltanto il capitolo del «plico di San Vittore» non era ancora stato sviscerato in pieno. Dopo tante delusioni, dopo l'incalzare delle prove che dimostrarono come il «re delle evasioni» sia null'altro che un bluff, era convinzione generale che più nessuno se ne sarebbe occupato. E, invece, la Difesa ha chiesto ieri che anche questa storia sia minutamente riaccertata. La Corte, com'è noto, ha accolto la richiesta.

Quali saranno i risultati? La previsione è facile: con ogni probabilità, dalla narrazione dei testi si avrà la conferma di un convincimento condiviso da quanti hanno esperienza delle cose giudiziarie in genere e, in specie, della personalità del Barbaro: truffatore di professione e profondo conoscitore dei trucchi che si possono compiere in carcere, egli applicò anche in questa occasione le sue arti di mistificatore. Il giorno in cui il brigadiere Priaco si presenterà a deporre, il mito di Vincenzo Barbaro subirà un nuovo colpo. E le ripercussioni saranno di tale natura da rallegrare assai poco Fenaroli e suoi. Sempre più chiaro apparirà infatti — questo è il convincimento dell'Accusa — come la pressione dei gioielli alla Vembi si spieghi non con racconti romanzeschi, ma bensì con la più semplice e naturale interpretazione dei fatti: il nascosto là, chi nessa familiarità dell'ambiente.

Furio Fasolo

De Laurentiis ritira il film *Io amo, tu ami*

Roma, martedì sera.

Il produttore Dino De Laurentiis ha disposto che il film «Io amo, tu ami...» sia ritirato dalla programmazione in tutta Italia. La decisione è stata determinata, in accordo con il regista Blasetti, dalla considerazione che il film, in seguito al sequestro di una sequenza ordinato dalla Procura della Repubblica di Foggia, è rimasto troppo gravemente mutilato e, come si apprende da un comunicato diramato stasera, «non più rispondente a quel livello qualitativo che è l'equivalente stesso del prestigio della Società di produzione. Il film quindi — prosegue il comunicato — sarà ripresentato al pubblico italiano e reintegrato della sequenza incriminata o altrimenti integrato nella compiutezza dei suoi valori artistici e spettacolari».

I loro ricorsi sono stati definitivamente respinti

La Cassazione conferma l'ergastolo ai due "amanti terribili„ di Siena

Travolti da una allucinante passione - Lei ha 29 anni; lui 36 - Per quattro volte, inutilmente, tentarono di disfarsi del marito della giovane: prima simularono un incidente stradale; poi gli praticarono iniezioni di petrolio - Infine la donna lo uccise con una fucilata alla testa

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Due ergastoli per una drammatica, allucinante storia d'amore. Gli «amanti terribili» di Siena hanno perso ogni residuo di speranza. Lei cinquantenne, lui trentaseienne: i magistrati della Cassazione, respingendo i loro ricorsi, hanno chiuso definitivamente alle loro spalle la porta del carcere. Non poteva essere altrimenti.

La loro tenacia nell'uccidere per eliminare, così l'ostacolo che si frapponeva al desiderio di entrambi non trova alcuna attenuante nella passione che li ha travolti. Un dettaglio potrebbe essere sufficiente a far comprendere la situazione: per quattro volte il tentativo venne ripetuto e soltanto quando l'impresa fu realizzata, i due si fermarono. Non è, francamente, una storia di tutti i giorni, questa.

La sera del 19 dicembre 1957 a Scrofiano di Sinalunga, a pochi chilometri da Siena, Torillo Martini, un operaio addetto alle fornaci di Rottolle, stava mangiando un piatto di cipolle quando qualcuno gli sparò alle spalle. Colpito alla nuca soprawisse poche ore: morì senza aver potuto fornire indicazioni utili per identificare l'assassino.

La moglie, Iva Marchetti, non fu in grado di poter dire molto: era seduta — così spiegò — sotto la cappa del camino, vicina al fuoco, e si rese conto di quanto era accaduto soltanto quando, sentita la esplosione, vide il marito cadere in un lago di sangue.

Chi aveva ucciso? L'interrogativo rimase senza risposta soltanto due giorni. Accertato che la vedova aveva un amante, tutto per i carabinieri fu facilissimo. La mattina del 21 dicembre tanto lei che lui, Enzo Magi, un contadino che abitava in un podere vicino, confessarono.

La donna, diabolica, aveva escogitato ogni particolare: i sospetti verso una avventurata vicina di casa, Domenica Sacchetta, che un anno prima aveva litigato con il marito. E il suo piano venne per realizzarsi.

Infatti il destino volle che il Sacchetta fosse proprietario di un fucile dal quale risultava essere stato sparato di recente un colpo. Che si pretendeva di più per pensare a lei come all'assassino? Per fortuna sua, Domenico Sacchetta riuscì a provare che quel fucile l'aveva usato per andare a caccia e venticinque giorni soltanto avanti la rapina della sua accusatrice che altrimenti è facile prevedere quali guai avrebbe passato.

Così raccontarono, dunque, Iva Marchetti e Enzo Magi messi alle strette dai carabinieri. Una storia terribile, allucinante. L'amore li aveva travolti e avevano pensato di disfarsi dell'ostacolo costituito dal marito di lei. Ma Torillo Martini, inconsapevolmente, era riuscito a resistere.

Iva Marchetti col figlio e il marito Torillo Martini che ha ucciso con un colpo di fucile. La donna, col suo amante Enzo Magi, aveva già tentato di sopprimerlo

Provarono ad ucciderlo una prima volta nel novembre 1956 attendendo un filo attraverso la strada che normalmente la sventurata percorreva in motocicletta per rientrare a casa dopo il lavoro. Tutto si risolse in una paurosa caduta. Quindici giorni dopo, il tentativo venne ripetuto ma il filo troppo malamente fra due alberi si spezzò e Torillo Martini proseguì il suo cammino senza immaginare o meglio senza sospettare che dal organizzato l'attentato fosse stata una meglio.

Sei mesi dopo i due amanti, decisi a tutto, riprovarono e questa volta in altro modo. Torillo Martini si ammalò di morbillo e gli furono ordinate delle iniezioni di antibiotici. Sua moglie per due volte usò del petrolio: ma il giovanotto era di fibra robusta e seppe resistere. Dopo altri sette mesi, i due tornarono da capo e questa fu la volta buona.

Lui consegnò a lei un fucile: le insegnò come sparare; poi andò a casa di un amico per precostituirsi un alibi. Iva Marchetti preparò la cena, poi con un pretesto uscì, andò a prendere il fucile da un nascondiglio, si appostò sul pianerottolo e dalla porta socchiusa sparò. Il marito cadde senza neanche emettere un grido.

I giudici di Siena prima, e quelli di Firenze poi il condannarono all'ergastolo. Nel tentativo disperato di salvarsi, i due cercarono di attribuirsi reciprocamente ogni responsabilità ma la Cassazione ha confermato la pena ad entrambi.

g. s.

Un cavallo va a divorare formaggi in un negozio

Vigevano, martedì sera.

Un cavallo da tiro destinato al macello è stato protagonista nella nostra città di un curioso episodio. L'animale, fatto scappare da un camion nel cortile del commerciante in bestiame Casalini, in corso Milano 42, per consumarvi l'ultimo pasto, stufo della solita biada, si è presa una rivincita: attratto dagli odori di prelibate leccornie (anche se poco noti al palato di un quadrupede) provenienti dal negozio di alimentari posto proprio accanto, e di proprietà di Franco Faverio, irrompeva in bottega attraverso la porta del retro, facendo piazza pulita di ogni tipo di formaggi allineati sul banco di vendita. La moglie del pizzicagnolo, spaventatissima, coi figliuletto in braccio, andava a rifugiarsi in un angolo del locale senza osare opporsi al famelico equino. Sono dovute intervenire diverse persone per convincere il cavallo ad abbandonare i latticini ma questo, solo a sazietà piena, acconsentiva ad allontanarsi.

Cruenta lotta tra un gatto ed una civetta a Castelfranco

Castelfranco V., martedì sera.

(g.c.) Alcuni cittadini di Castelfranco Veneto sono stati ieri sera spettatori di una scena che ha avuto toni drammatici: un grosso gatto che girovagava sui tetti d'un edificio di via Grazio Paradiso, veniva assalito furiosamente da un superbo esemplare di civetta nostrana. La battaglia fra i due si accese furibonda. Il gatto, ad un certo momento, indietreggiò fino al punto di giungere sull'orlo della grondaia e stava precipitando nel vuoto, quando, con quel senso di tempestività che distingue i felini, riuscì a riacquistare l'equilibrio.

Il rapace incalzava ma gli artigli tesi, ma il gatto si difendeva ad unghiate senza tregua. Ad un tratto il felino con un balzo improvviso tentò di piombare addosso al rapace di soppiatto, ma il volatile scansava l'avversario con una energica vibrata d'ali. Successivamente il gatto, con una mossa agile e repentina, si colpiva, infilandosi in un abbaino.

Va ad urtare in un'auto che soccorre due feriti

Mondovì, martedì sera.

Tre persone sono rimaste ferite in un duplice incidente verificatosi ieri notte nello stesso punto, in località Borgo Aragno di Mondovì. Verso le 23, mentre sotto lo scroscio del temporale era diretto in città, il ventitreenne Ambrogio Rossi da Mondovì-Breolungi, tamponava con la propria auto il ciclista Stefano Bruno, di 33 anni, anch'egli residente in frazione Breolungi. Questi cadeva a terra mentre il Rossi battava violentemente il capo contro il cruscotto dell'auto. A portare aiuto ai due feriti, interveniva un cugino del Rossi, residente in quel paese, l'autista Giuseppe Dardanelli, il quale transitava sul luogo dell'investimento con la propria auto. Mentre il Dardanelli stava occupandosi dei due feriti, sopraggiungeva il motociclista Bongiovanni, residente in regione Scinili di Mondovì, il quale andava a schiantare contro l'utilitaria dei Dardanelli parcheggiata sulla destra. Anche due, il soccorritore doveva essi trasportare in clinica tre persone: il Rossi ha riportato una contusione cranica e la asportazione del labbro superiore; il Bongiovanni ferite al viso e alla fronte, con ferita stato di choc; il Bruno in fa cavata con contusioni e escoriazioni multiple.

Alle due di notte di fronte allo stabilimento Riv

Un morto ed un ferito grave per uno scontro a Pinerolo

Li ha trovati abbandonati sull'asfalto un magistrato che passava in auto - Si suppone che il superstite abbia investito con la moto il ciclista da cui era preceduto - Entrambi contadini, tornavano dalla fiera

Pinerolo, martedì sera.

Nelle primissime ore di questa mattina un morto ed un ferito grave giacevano sull'asfalto alla periferia di Pinerolo. A scorgerli per primo è stato il vice-pretore dottor Andrea Gaspari che si è trovato a passare in quel luogo con la sua auto ed ha perciò dato subito l'allarme.

Sul posto accorrevano una pattuglia della polizia stradale ed una di carabinieri. Mentre venivano portati i primi soccorsi al ferito, si accertava trattarsi di un incidente stradale avvenuto verso le 2,15 di questa mattina proprio davanti al secondo cancello d'ingresso dello stabilimento «Riv» in stradale Riva.

Qui il contadino Eugenio Audisio, di 27 anni, residente a Buriasco, in frazione San Bernardo, il quale viaggiava su una motocicletta ha investito in pieno il contadino Giacomo Angiolino Cominelli, di 41 anni, bracciante agricolo di Riva, frazione Braglia. L'urto è stato violentissimo: il Cominelli, che con ogni probabilità viaggiava in sella alla propria bicicletta, ha riportato la frattura della scatola cranica e lesioni interne; la sua morte è stata pressoché istantanea. L'Audisio, invece, pur essendo finito malamente al suolo, ha riportato lesioni non gravissime: la diagnosi del sanitario di turno all'ospedale «Agnelli», dove il motociclista è stato ricoverato alle 2,30, parla di un trauma cranico e della sospetta frattura dell'angolo destro della mandibola con forte emorragia peridentale e ferite abrase al viso e alle mani; la prognosi sarà emessa dopo gli accertamenti radiologici.

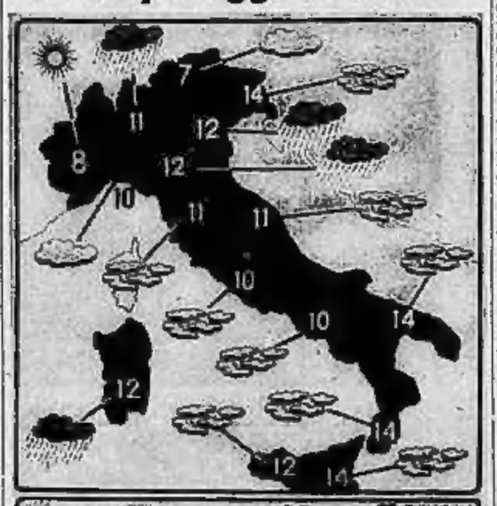
Nessun testimone è stato presente all'incidente e non si è per il momento ancora potuto stabilire se il Cominelli fosse in sella al velocipede o se lo conducesse a mano; si sa solo che sia il contadino che il bracciante agricolo viaggiavano nella stessa direzione, diretti alle rispettive abitazioni, dopo una serata trascorsa nei padiglioni della fiera.

Mentre attinge acqua cade ed annega nel pozzo

Asti, martedì sera.

A Cortanze d'Asti è stato rinvenuto cadavere in un pozzo l'agricoltore Francesco Baino, di 73 anni, del luogo. A causa della profondità della gola del pozzo sono intervenuti i vigili del fuoco per poter recuperare la salma del poveretto. Si ritiene che il Baino sia caduto nel pozzo mentre attingeva acqua.

Il tempo oggi in Italia



SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

NEVILLE HEATH

Militare poco scrupoloso

I — *Dapprima pilota della R.A.F., poi ufficiale nelle Forze Aeree del Sud Africa, bel ragazzo, Neville Heath, che in 18 giorni, nel 1946, conquistò non meno di trecento ragazze in Inghilterra col prestigio dell'uniforme di tenente colonnello, peraltro portata abusivamente dal momento che era stato smobilitato, per i due atroci crimini che egli commise poi ai danni di due giovani donne, venne paragonato a Jack lo Squartatore e al vampiro di Dusseldorf, tanto è vero che il suo caso è rimasto, negli annali criminali britannici, come uno dei più memorabili.*

Nato nel 1917 a Ilford, sobborgo di Londra, durante una incursione aerea, cosa che secondo taluni psichiatri avrebbe anche potuto influire sull'ulteriore sviluppo mentale del bambino, Neville George Clavely Heath, figlio di onesti borghesi, fu uno scolaro turbolento. Nondimeno terminò senza inconvenienti i suoi studi e a 17 anni entrò come commesso in un negozio di tessuti. Ma questo lavoro noioso e facile gli venne ben presto in

uggia ed egli allora si arruolò nell'armata britannica. Intelligente, buon soldato, Heath divenne ben presto caporale, poi sergente, ed era sul punto di essere nominato ufficiale, quando si macchiò del suo primo fallo: per offrirsi un permesso irregolare e andarsene a far baldoria con una bionda, Heath approfittò della macchina di un sottufficiale. Costui, credendo che la mac-

china gli fosse stata rubata, sporse denuncia. La polizia s'intromise, Neville George Clavely Heath venne trovato e arrestato. Gli venne risparmiata la comparsa davanti alla giustizia, ma fu degradato e cacciato dal servizio di Sua Maestà. Escluso dalla vita militare, Heath non cercò di crearsi una situazione in quella borghese e non visse che di espedienti, restando ai margini della

legge. Per un certo numero di furti e per emissione di assegni a vuoto, Neville pertanto si fece arrestare nel 1983. Processato, venne condannato a tre anni di detenzione da scontarsi nella prigione di Holloway Bay Colony per giovani delinquenti. Neville Heath sconta in pace la sua pena, quando, nell'estate del 1939, scoppia la seconda guerra mondiale. Il giovanotto chiede subito

di essere arruolato come «privato», vale a dire come soldato semplice. La sua domanda viene accettata, così che Neville Heath nel settembre 1939 si trova a essere libero dopo soli quattordici mesi di carcere invece dei tre anni che gli erano stati inflitti. E il 24 ottobre dello stesso anno, Neville Heath firma la sua domanda di arruolamento volontario. Eccolo dunque reintegrato nell'esercito.

SEGUE: Ufficiale pilota e... truffatore

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

LAUREATO in economia e commercio, ragioniere espertissimo, pratico affari, accetterebbe anche incarico di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino». A33052

LICENZA commerciale pratico affari e magazzino, patente auto, rappresentante impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7336 — Torino». A33775

MARESCIALLO Carabinieri pensionato quarantaseienne dattilografo stenografo cognato per occupazione decorosa, mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A33078

PENSIONATO capo contabile offresi per impianto contabilità preventivando riferenze lavori già eseguiti. Telef. 825-678.

PENSIONATO distinto istruito pratico lavori ufficio contabilità contributi paghe corrispondenza forte cauzione accetterebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A33778

PERITO chimico, 34 anni, esperienza biennale attualmente impiegato a Milano, desidererebbe stabilirsi a Torino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A33536

PERITO industriale 37enne lunga pratica ufficio produzione, magazzini, acquisti, accetterebbesi ufficio serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A33501

PERITO meccanico 36enne insegnante tecnico offresi con libera qualsiasi impiego. Telefonare 691-033.

RAGIONIERE ventottenne, millenarie, esperienza amministrativa, occuperebbe impiego presso azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

SIGNORA persona offresi assistere o lavori decorosi. Telefonare 892-439, ore 13-14.

TRENTENNE presenza culta moralissima offresi 1° impiego o altro lavoro decoroso. Telefonare 884-640 mattino ore 9-14. A33807

TRENTICINQUENNE presenza, auto propria, libera mezza giornata, offresi Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A33036

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AUTODIDATTA assolve impegnative di teoria. Telefonare 264-407, ore 19-22.

CRAMLYE Società anonima, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militarmente, lunga vacanza Torino, attivi, simpatici, anche non pratici ma pronti sposti Italia come ufficiali da avviare mobile, seria, redditizia carriera capitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino». 318

IMPORTANTE CASA ITALO-AMERICANA CERCA STENO-DATTILOGRAFA IMMEDIATO IMPIEGO. REQUISITI: DISCRETA PRATICA UFFICIO E NOZIONI INGLESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 45-152. A33826

IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc., max. 55enni, residenti Torino per trattazione affari ogni impiegamento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino». 218

SERIA ditta assume giovane ingegnere referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino» A33041

SIGNORINA francese cercasi come appendicista studio fotografico. Telefonare 683-880. A33682

SIGNORINE della presenza parlino correntemente spagnolo o inglese cercansi per relazioni pubblico ufficio commerciale. Telefonare mattino 874-488. A33821

STABILIMENTO metallurgico Rivoira strada Cascinello 19 assume impiegato dattilografo massimo ventidiciotti. Presentarsi. A33679

STENODATTILO conoscenza francese cercasi. Presentarsi Rovere, XX Settembre 37. A33747

STUDENTESSA ragioneria cercasi periodo ingiro settimanale c/o azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A34106

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA D offresi. Telefonare 758-472, dalle 19 alle 20. A33400

AUTISTA pensionato patente D E garage lavoro anche in montagna. Tel. 364-755.

AUTISTA robusto lunga esperienza guida e manutenzione potente D E offresi. Telefonare 335-304. A33160

AUTISTA ti libero presso famiglia max garanzie, Mongioie, strada Bun Monco 186. A33030

AUTISTA 30enne patente C pubblico offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino». A33020

AUTISTA 30enne tutte patenti esperienza decennale offresi possibilmente città. Telefonare 799-803. A33804

CAMERIERA piani libera subito offresi. Telefonare 231-072. A33238

CONIUGI pensionati con bambi 12enne, referenziati, cercano portineria. Telefonare 663-157, A33451

CONIUGI soli moralissimi offronsi custodi o portineria in Torino. Telefonare pomeriggio 796-917. A33393

ELETTRICISTA 1 26enne lunga esperienza impianti industriali e apparecchiature cerca conveniente sistemazione, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5460 — Torino». A31737

ELETTROSIDERURGICO offresi alta ditta. Telef. 47-974. A31795

GIARDINIERE provetto ortofrutticoltore orologio serra piantonaro coniugato senza prole bravissimi offresi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A33617

GIOVANE 26enne serio di Milano bella presenza referenziabile occuparsi come guardia sicurezza o custode presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A33185

GIOVANE 30 anni pratica mezzi, capace auto offresi. Tel. 778-572. A31794

GIOVANE 36enne massaio di Milano bella presenza referenziabile occuparsi come guardia sicurezza o custode presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A33185

GIOVANE 36 anni pratica mezzi, capace auto offresi. Tel. 778-572. A31794

GRAVALIOS laboriosa offresi per lavoro costante direttamente da impresa commerciali o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A33800

OFFRESI capo squadra per esplorazioni e revisioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

PENSIONATA distintissima offresi ottimi lavori cavallerie ore pomeridiane, bravissima cucire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A31739

PENSIONATA pensionata, conoscenza francese, offresi mezza giornata assistenza bambini, persona anziana, pratica cucina, stiro, piccoli lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino».

PENSIONATO 62enne energico lungo pratica amministrativi cerca posto ufficio presso privato industria come guardiano custode. Pratico distributore benzina, autoriparazione. Telefonare 278-063, dopo le ore 15.

SARTO finito occuperebbesi presso privato o sartoria, industria. Tel. 750-619.

SESSANTACINQUENNE solo pensionato Previdenza occuperebbesi come custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino».

SIGNORA distinta 34anni, indipendente, piacevolissime, culta, offresi compagnia ovvero casa, persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino».

SIGNORA 32enne bella presenza offresi aiuto negozio magazzino farmacia. Telefonare 683-477. A33787

STAMPISTA abile offresi piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A32619

TRENTACINQUENNE presenza, praticissimo culti, patente C, offresi autista fattorino. Telefonare 277-116. A31718

TUTTOFARE offresi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A33591

VEDOVA distinta presenza offresi piano compagnia disposta viaggiare. Telefonare 748-869 A33180

VENTIQUATTRENNE seconda media offresi compagnia, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 753-471. A32179

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILE cameriera lussuosa fissa o a giornata cercasi. Matacchina, via Massena 97, telefono 697-316. A31917

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ABILE guarnitrice meccanica pratica moto, occorre, cercasi. Telefonare 369-094.

ABILISSIME alimenti serie corsa Mary Maid. Via Roma 101. A33824

ADDETTA presso trasportatore laboratori trasformatori preferibilmente carcasi. Telefonare 284-327. A34101

ACQUISTATORI, montatori ancora stabilimento costruzione macchine utensili. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino». A33078

ADDETTATORI di 1 categoria, macchine tabacchine, verranno esperti, ottimo trattamento, corso Azienda Meccanica Torinese. Via Urbino n. 5, telefono 484-135. A33974

AIUTANTE pellettiere, cercasi subito, buono stipendio. Tel. Telef. 278-833.

AIUTO [illegible] cercasi. Telefonare 263-787. A32940

ALBERGO montagna assume per cucina cuoca, lavapiatti, cameriere sala e piani. Scrivere indicando posti occupati: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

ALIMENTARE cercasi commesso sopra 25-27. Tel. 884-648.

AMBOSESSI 19-26enni per industria inglese. MEC. Ferrucci Aporti 1, ore 16-19. A33238

APPRENDISTA bar pasticceria grazioso locale ristrutturato cercasi. Piazza 18 Dicembre 1. A33183

APPRENDISTA o aiutante serio posto cercasi. V.le Rivoli 241 E, tel. 893-864.

APPRENDISTE bobinatrici e montatrici trasformatori elettrici serie volentierose massimo diciottenni cercansi. Telefonare 748-869 A33180

APPRENDISTI, apprendista officina cerca, lavoro serio, buona [illegible] Telefonare 20-858, A33736

APPRENDISTI od aiutanti elettricisti cercansi. Telefonare 280-318. A32651

APPRENDISTI od aiutanti per manovalanza meccanici [illegible] cercansi. Telefonare 886-874. A33228

APPRENDISTI rettificatori tornitori aggiustatori volenterosi cerca Breda, Lanzo 48. A31696

APPRENDISTI meccanici massimo diciotto anni. Telefonare 280-663. A33239

ARCHITETTO cerca pensionato pratico studio commissioni, [illegible] presso. Presentarsi Via 11, ore 15-18. A32697

ASSUMIAMO operatori stampaggio lamiera, stampisti, attrezzisti, operai, [illegible] fonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A33315

ASSUNTO tuttofare pratico cucina cucina cameriere, Stipendio, trattamento ottimi. Gamera con bagno. Chiedere scalia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A34061

CAMERIERA referenze per albergo montagna cercasi. Telefonare 60-956.

CAMERIERA fissa, cerca apprendista 14-15 anni, aiutatori (abiti 16-20 anni, operai specializzati massima paga. Presentarsi: Vigna Malvino, via Guido Rossi 16/48. A32965

CAMERIERE in ferro media lavorazione conoscenza [illegible] cercasi. Telefonare 30-286. A32750

CERCASI abili macchinisti confezioni impermeabili, Barili, telef. 82-567.

CERCASI abilissime aiutanti serie dagli 16-17anni. Tel. 683-030. A33389

CERCASI abilissimi lavoranti serie dai 16 ai 18 anni. Presentarsi Bracco, Cesare Battisti 3. A32703

CERCASI [illegible] e bambinaia pratici trattenimento. Telef. 72-209. A33053

CERCASI coniugi soli anziani giardinieri preferibilmente pensionati cui affidare portineria palazzetto precalitare [illegible] e orto giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino».

CERCASI provetto panificatore in serie. Telefonare 663-014. A33693

CERCASI ragazze 14-15enni laboratorio estetiste Piazza Lanzo 136/12.

CERCASI termisti trasitori abilissimi. Presentarsi Nebroni, via Leini 38.

CERCASI abile cameriera collettività. Via Vittoria 36, telefono 283-748.

CERCASI abile lavorante serie per alpagas. Scrivere referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

CERCASI abilissima stiratrice. Monopoli Stefano, via Carlo Alberto 7, Torino.

CERCASI aiutante [illegible] giovani. Telefonare 683-288. A33097

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Presentarsi Penzi, via Giacosa 10.

CERCASI aiutante pellettiere meccanica. Telefonare 521-067. A33878

CERCASI abile commessa pratica bella persona referenziata età 18-30 anni. Presentarsi Mercili, via Garibaldi 10.

CERCASI abile commessa 16-18 anni lavorazione solo mattino. Tel. 60-034.

CERCASI ambosessi dispositivi visitare famiglie private, via Principe Tommaso n. 27 bis-B.

CERCASI apprendista alimentarista sarta. Borgo Vittoria. Telefonare 260-629.

CERCASI apprendista [illegible] panificio. Telefonare 60-763. A34704

CERCASI apprendista commessa 14-15enne e aiuto cameriera pratica tessuti. Bak, Garibaldi 2. A33004

CERCASI apprendista sarta 16-17enne. Diretta [illegible] Bocini, Garibaldi 6. A31696

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 683-622. A33641

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 788-196. A33966

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 527-974. A33593

CERCASI apprendista sappassiere in stoffa. Telefonare 43-389. A33527

CERCASI artista ramino per consegna domicilio circola allamadari in Torino e provincia. Giovani, Umberto Nobile Pe' 27.

CERCASI bravi ambosessi 16-20 anni pratici. Telefonare 773-220. A32926

CERCASI brava sintesta e intraprendente anche mezza giornata. Telefonare 742-623. A33410

CERCASI cameriera volontaria. Telefonare 70-626, 70-926. A33410

CERCASI commessa pomeriggio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino». A33436

CERCASI da stabilimento Italia estremità orientale esercizio organizzatore capo officina pratico lavorazione ingranaggi e macchine utensili. Scrivere: Q 190 Pubblicità Oliva, Biella. 23469

CERCASI donna fissa o giornata per tre persone. Referenze. Tel. 53-040.

CERCASI donna referenziata tutto fare fissa, coniugi, bambina cinquenne. Telefonare 268-967, dopo le 15. A31574

CERCASI fabbro o apprendista fabbro. Telefonare [illegible] ore pasti. A33562

CERCASI fattorino per Torino, pratico autoveicoli. Telef. 45-238. A33556

CERCASI garzone apprendista salumiere anni 15-16. Supermercato Effegi. Telefoni 126. A33752

CERCASI giovane apprendista sarta. Telefonare 82-806. A33429

CERCASI giovane apprendista torniture. Telefonare 770-113. A30749

CERCASI guardiano notturno per garage Telefonare 535-854. A33513

CERCASI istitutore tirocinio I categoria, Telefonare ore pasti 81-972.

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta, Fratelli Jacool, via Consolata 15.

CERCASI manifestista apprendista parrucchiere signora. Presentarsi: Zanni, corso Vittorio 121. A33311

CERCASI operaio per cucina ottima trota carne; lavoro estate e inverno. Fotografia Parrucca, corso Cavour, ferrovia, telefono 37-85. 23496

CERCASI pettinatrice provetta. Presentarsi o telefonare corso Racconigi 136, tel. 386-824 oppure 40-172. A33647

CERCASI quantarlet antiquariato apprendista alunnata sarta, Tel. 277-179.

CERCASI quattro ore giornaliere aiuto meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A33409

CERCASI quindicenne referenziata aiuto negozio intolleria presentarsi ore 15,30-17,30 Ceramica Bebili, piazzale Jacabella, capolinea [illegible] A32174

CERCASI ragazza tuttofare trattenimento familiare, [illegible] ottimo. Tel. 890-424.

CERCASI ragazza 16-18enne aiuto cuoca e sguatto. Telefonare 280 017, ferieli.

CERCASI sabbia abile operaiore lisciapalet-Makinilli, fisticuffs. Tel. 732-632.

CERCASI sabbia giovane 17-20enne aiuto bar. Telefonare 783-803. A31567

CERCASI tuttofare due pomeriggi settimanali zona Mirafiorino. Telefonare pomeriggio 889-235. A32214

CERCASI tuttofare fisso, abilissimo, pulito, stiro. Disposti dare alloggio anche a piccola famiglia. Massima referenza. Buongiorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3588 — Torino». A33010

CERCASI tuttofare per alunni anni Colle Maddalena. Telefonare 687-695.

CERCASI istitutrice referenziata. Presentarsi Krieger, via Monti 28. A33476

CERCASI volonteroso operaio pulitore idraulico. Telefonare 536-063. A33901

CERCASI volonteroso pensionati e capogiuoco macellaio per supermercato. Telefonare 787-791. A32393

CERCHIAMO capofficina lunga esperienza saldatura, carpenteria, realizzazione articoli in tubo metallico e plastica, ottimo trattamento. Tel. 743-597.

CERCO alunnatina pellettiere meccanica. Borgo S. Paolo, Tel. 882-404.

CERCO apprendista verniciatore 18enne grafico verniciatura auto. Via Asti 27.

CERCO apprendisti militari 15-17 anni. Telefonare 272-783, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

CERCO [illegible] drogheria, pratica. Telefono 20-129. A33701

CERDE operaio capace costruire pellicciai in ferro e brande letti capelli. Telefonare 278-783 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

CERCO urgente giovane aiutante sarta. Telefonare 896-749, via Daniel.

(Continua a pag. 28)

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CXCIII — *Luisa Sanfelice ha promesso di lasciare Napoli con suo marito, per accompagnare i sovrani che si recano in esilio. La sua decisione, dettata dal dovere, la rattristò perchè ella non potrà attendere il ritorno di Salvato.*

Luisa si affretta ad asciugarsi le lagrime. «Sono io, sorellina» sibilgia dolcemente Michele attraverso il buco della serratura. «Entra, Michele, entra! — dice la giovane donna cercando di dominare la sua voce. — Sai che tu puoi sempre entrare». Michele entra con una lettera in mano. Col dito suggerisce Luisa fissa la lettera. Ha forse la grande consolazione di ricevere in un momento simile un'ultima lettera di Salvato? «E' una lettera di Portici — precisa Michele. — L'ho presa dalle mani del portino». «Oh! Dammela, dammela! — grida Luisa. — E' di lui!». Michele le consegna la lettera e le dice: «Devo restare? Devo uscire?». «Rimani, rimani! — grida Luisa. — Sai bene che non ho nessun segreto per te». Michele rimane ma se ne sta vicino alla porta. Luisa apre rapidamente la lettera ma per qualche istante cerca invano di leggerla. Le lagrime e l'emozione stendono davanti ai suoi occhi un velo che non riesce a far svanire subito. Finalmente può leggere: «San Germano, 19 dicembre mattino». «E' a San Germano, e piuttosto in ora quando mi scriveva questa lettera» dice Luisa a Michele. «Leggi, sorellina — gli risponde quest'ultimo con un sorriso. — Ti farà bene».

Я ХОРОШО ПОТРЕТЬ ЗЕМНОЙ ШАР. ВИДЕТЬ ПРЕВОСХОДНЫЙ

...bene. Osservo la terra. La visibilità è eccellente...„

...ha detto **Yuri Gagàrin!**

e se la "visibilità„ era eccellente avrà sicuramente potuto vedere i milioni di frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere

Electrolux

distribuiti sulla faccia nel nostro pianeta giacchè in ogni angolo della terra dal Giappone al Canada, dall'Australia a Capo Horn

Electrolux

è presente da oltre 50 anni con la gamma dei suoi prestigiosi apparecchi....

FILIALE DI TORINO: Via Santa Teresa 16 D - Telefoni 511.404 - 47.892

AGENZIA DI NOVARA: VIA MONTEVERDI 7 - TEL. 25.155

IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACQUI: TACCHELLA, via Cassino 30, telefono 87-11 — ALESSANDRIA: ASTUTI, via Vochieri 10-12, tel. 50-80 — ALESSANDRIA: BRUNI e SPIRITO, v. Dante 18, t. 56-06 — BAVENO: RIBOLZI, via Petretti 32 — BIELLA: F.lli RAVINETTO, via P. Micca 12, tel. 23-825 — CASALE M.: POLETTI & CHTA, c. Palazzo 7/8, t. 66-69 — CUNEO: BIANCO Alberto, p.za Galimberti 16, tel. 26-10 — DOMODOSSOLA: QUARTINI, via Marconi 11, tel. 29-18 — NOVI LIGURE: MANILDO, via P. Isola 2, telef. 80-66 — OMEGNA: GUGLIELMINETTI, v. Tito Speri 9, tel. 51-513 — SERRA: PRINI, via Roma 33 - Telefono [illegible]-078 — TORTONA: ASSELLI, via Emilia 264, telefono 80-128 — VALENZA PO: Fratelli LENTI, Viale Italia 3, t. 91-152 — VERBANIA INTRA: DAZZONI, v. S. Fabiano 21, t. 43-033 — VERCELLI: CAREGLIO G., via Umberto 96, tel. 62-67

Tutti i mercoledì, sul video, i "leaders„ dei partiti

La "Tribuna politica„ dal 10 maggio alla tv

Domani sera alla televisione il ministro Spallino spiegherà il meccanismo della rubrica - In un anno 48 conferenze - Ogni partito avrà a disposizione due trasmissioni di 45 minuti l'una - Interverranno anche otto personalità straniere

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

La «Tribuna politica», sia pure faticosamente, sta entrando finalmente in porto. S'era detto in un primo momento che essa avrebbe dovuto aver inizio nell'ultima decade di questo mese, e cioè in questi giorni, ma poi erano sorte delle difficoltà circa i presentatori e il modo come scegliere i giornalisti che avrebbero dovuto porre le domande ai «leaders» dei partiti, per cui si è dovuto sopprassedere.

Alla fine, anche con la collaborazione della stampa parlamentare un accordo è stato alfine trovato, per cui le trasmissioni dei «leaders» dovrebbero aver luogo a partire da mercoledì 10 maggio. Comunque il mercoledì è il giorno scelto, a cadenza settimanale, per gli interventi dei «leaders» per «Tribuna politica» o per le conferenze stampa in cui saranno ascoltati ministri, uomini di scienze o personalità del mondo della cultura.

In tutto, in un anno, si dovrebbero tenere 48 di queste conferenze, così distribuite: 16 per la «Tribuna politica» vera e propria, in cui si alterneranno otto «leaders», dodici conferenze-stampa, riservate a membri del governo; dodici ad altre personalità politiche; otto a personalità straniere.

Il piatto forte della trasmissione sarà comunque riservato alla «Tribuna politica» che dovrà prendere il posto della «Tribuna elettorale», che tanto successo ottenne alla vigilia delle elezioni amministrative dello scorso novembre.

Esse saranno curate, a turno, dai giornalisti Gianni Granzotto, che già diresse i dibattiti politici di «Tribuna elettorale» e Giorgio Vecchietti. I «leaders» che saranno chiamati a «Tribuna politica» sono esattamente sei, e cioè quanti sono i partiti rappresentati in Parlamento: Moro per la dc, Togliatti per i comunisti, Nenni per i socialisti, Malagodi per i liberali, Saragat per i socialdemocratici, Reale per i repubblicani, Covelli per i monarchici, Michelini per i missini.

Ogni partito avrà a disposizione due trasmissioni della durata di 45 minuti: 10 all'oratore, 20 alle interrogazioni e alle repliche dei giornalisti (la novità con la «Tribuna elettorale» è appunto che stavolta a «Tribuna politica» i giornalisti avranno diritto alla replica), e infine cinque minuti ancora all'oratore per concludere il dibattito.

Si calcola in tal modo che, a ciascun giornalista, per la domanda, la risposta dell'intervistato e la eventuale replica del giornalista, possano essere riservati tre minuti complessivi: in tutto si dovrebbero avere le domande di dieci giornalisti.

Di questi dieci giornalisti, tre saranno riservati ai giornali degli otto partiti rappresentati in Parlamento e sette a giornali indipendenti. Per i giornali di partito si troverà un accordo fra gli stessi giornali in modo che a turno essi possano essere rappresentati nei confronti dei «leaders» che debbono essere intervistati. Per gli altri giornali che hanno interesse a porre le domande si farà una estrazione, per cui verranno ammessi a porre le domande i primi sette estratti.

In tal modo si è voluto evitare il criterio della scelta da parte dell'Ente radiofonico, che era la cosa più delicata e che aveva provocato una «puntualizzazione» da parte dell'organizzazione romana dei giornalisti. In tal modo, con il criterio che si intende ora seguire, sono fugate tutte le riserve che sul criterio della «scelta» potevano essere state avanzate.

Comunque la Rai-tv vuol mantenere fede, in qualche modo, alla data del 26 aprile che era stata annunciata in un primo momento. E non potendo iniziare con un esponente politico, per le ragioni che si sono dette avanti, inizierà domani sera con una dichiarazione del ministro delle Poste e telecomunicazioni, sen. Spallino, che spiegherà il meccanismo con cui si svolgerà la nuova «Tribuna politica», e che è appunto quello più sopra indicato.

p. a. p.

Minacciano lo sciopero i braccianti alessandrini

Alessandria, martedì sera.

Il direttivo della Federbraccianti di Alessandria ha deciso lo sciopero, se nel frattempo le organizzazioni dei proprietari non passeranno la data d'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, per i giorni 1 e 2 maggio prossimi. Per domani, mercoledì, è indetta la riunione presso l'Unione Industriale di Alessandria tra le organizzazioni sindacali di classe circa la procedura sui licenziamenti al rappellificio Borsalino, preannunciati la scorsa settimana.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, senatore Spallino, spiegherà il meccanismo con cui si svolgerà «Tribuna politica»

Il presentatore Gianni Granzotto (a destra) col «leader» comunista Palmiro Togliatti nel corso della prima trasmissione di «Tribuna elettorale»

Il processo di Gerusalemme contro lo sterminatore di ebrei

Dalla tomba un criminale nazista accusa implacabilmente Eichmann

La Corte ha deciso di assumere come prova processuale la deposizione del maggiore delle "SS„ Wisliceny a Norimberga
L'ex subalterno dell'imputato, prima dell'impiccagione, lasciò delle prove gravissime a carico di questo - L'avvocato Servatius rinuncia a sostenere l'infermità mentale del suo cliente - Tuttavia Eichmann ieri è stato visitato dagli psichiatri

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, martedì sera.

In apertura di udienza, al processo Eichmann, la Corte ha deciso in ordine alla richiesta fatta ieri dal Procuratore Generale, di assumere fra le prove processuali il verbale della deposizione fatta al processo di Norimberga dal maggiore delle «SS» Dieter Wisliceny, deposizione in cui si accusa Eichmann, del quale il Wisliceny, che fu infine giustiziato, fu prima superiore, poi subalterno. Il difensore del criminale si era opposto ieri con calore alla richiesta del P. G., sostenendo che quella deposizione fu ottenuta dagli alleati dietro promessa di immunità per i familiari di Wisliceny. Ma stamane Favv. Servatius ha abbandonato le obbiezioni di ieri.

La Corte da parte sua ha accettato come documento di prova le dichiarazioni di Wisliceny. La decisione è stata annunciata all'inizio dell'udienza di stamane.

Il documento firmato da Wisliceny è il verbale di un interrogatorio fatto da ufficiali dell'esercito americano nel quadro del processo di Norimberga. Condannato a morte, Wisliceny fu impiccato quale criminale di guerra nel 1947. Alcune dichiarazioni di Wisliceny sono già dinanzi al Tribunale in una altra forma: sono citate nei lunghi interrogatori fatti ad Eichmann, nel corso di otto mesi, dalla polizia israeliana, e raccolti in sei volumi del «libro nero» dell'accusa e in 77 bobine di nastro magnetico di cui alcune, come si ricorderà, sono state pubblicamente ascoltate giovedì e venerdì scorsi. E' a Wisliceny che risale, come risulta dai verbali degli interrogatori, l'attribuzione ad Eichmann della frase: «Salterà ridendo nella tomba, perchè saprà che sei milioni di ebrei mi hanno preceduto».

E' stata dunque data lettura della deposizione di Wisliceny. A un certo punto della deposizione si fa riferimento a un ordine di Himmler che Eichmann avrebbe mostrato a Wisliceny quando i due ufficiali delle «SS» si trovavano a Berlino nel luglio o nell'agosto del 1942: «Eichmann mi spiegò — dichiarava il maggiore — che Himmler aveva ordinato lo sterminio degli ebrei». Wisliceny aggiungeva che Eichmann gli aveva mostrato anche una lettera del Capo supremo della polizia, appunto Heinrich Himmler, nella quale era fatto accenno alla «decisione del Führer di dare immediatamente inizio alla soluzione finale della questione ebraica»; «soluzione finale — mi spiegò Eichmann, — così si esprimeva Wisliceny — significa distruzione biologica del popolo ebreo».

Il maggiore delle «SS» affermava di essere stato profondamente colpito dalla durezza di quell'ordine che conferiva a Adolf Eichmann la autorità di massacrare milioni di persone: «Possa Dio risparmiare una simile sorte al popolo tedesco — è detto ancora nella dichiarazione — per la volontà dei nostri nemici». Eichmann però avrebbe dovuto gli scrupoli del suo subalterno: «Non siate sentimentale — le sue parole sono riportate nel documento — questo è un ordine del Führer».

Nella lettera di Himmler (datata aprile 1942 e parzialmente riportata da Wisliceny) è detto fra l'altro che il capo della polizia di sicurezza, Reinard Heydrich, e l'ispettore generale dei campi di concentramento erano stati designati quali responsabili dell'immediata attuazione del mostruoso progetto.

«Quel'ordine — ha commentato Gideon Hausner — significava la sentenza di morte per milioni di persone. L'esecuzione della diabolica sentenza era nelle mani di Adolf Eichmann». Il Procuratore Generale ha poi letto il paragrafo della dichiarazione di Wisliceny concernente l'attuazione del programma di morte: «La "soluzione finale" era già in atto nel 1941 e il massacro continuò sino alla fine del 1944».

Quanto all'atteggiamento personale di Eichmann nei confronti degli ebrei, Wisliceny dichiarava che «in varie occasioni il tenente colonnello sostenne (ripetendo il dettato hitleriano sulla minaccia della razza) che gli ebrei non hanno valore e significato sociale, se non come massa di muscoli e nervi utile al lavoro; ma soltanto il 10 o il 15 per cento di questa gente è abile al lavoro».

Nel documento è fatto accenno anche a un incontro fra Eichmann e Rudolf Hoess — comandante del campo di sterminio di Auschwitz — a Budapest nel giugno o nel luglio del 1944. «Essi parlarono soprattutto — dichiarava Wisliceny — della percentuale di ebrei ungheresi ancora abili al lavoro». Hoess (che fu poi, come è noto, giustiziato a Norimberga) dichiarava che non più del 10 o 15 per cento degli ebrei ungheresi conservavano ancora le forze da applicare a attività lavorative. Quanto agli ebrei presi essi disponevano di così «scarse attitudini» che era conveniente «eliminarli subito». Ma Eichmann sia Hoess si trovarono d'accordo sulla «necessità di liquidare senz'altro» tutti gli ebrei incapaci di lavorare».

Nel documento è ancora detto che all'inizio del 1943 Himmler ordinò la sospensione del massacro degli ebrei; ma Eichmann non eseguì l'ordine se non quando ottenne un mandato scritto firmato da Himmler. «Eichmann — osservava Wisliceny — applicò un ruolo estremamente importante nel programma di sterminio; personalmente, egli era un «cadavere». E il maggiore delle «SS» sottolineava che il suo superiore non aveva assunto responsabilità prima di avere ottenuto «dall'alto» l'adeguata «copertura». Wisliceny aggiungeva anche che Eichmann non aveva mai mostrato alcun sentimento nei confronti degli ebrei; «d'altronde, egli è un uomo completamente svuotato da ogni forma di umanità. Era fermo e duro come un asso in ogni suo atteggiamento».

E' stato quindi chiamato a deporre come teste a carico Rudolf Grynszpan, padre di un giovane ebreo tedesco che nel 1938 uccise il consigliere dell'Ambasciata tedesca a Parigi, Ernst von Rath, dando il via al Pogrom antiebraico.

Il teste ha dichiarato che con la sua famiglia fu arrestato dalla Gestapo nell'ottobre del 1938 e condotto in un luogo di raccolta dove vi erano altre seicento persone. Rimasero colà 24 ore e poi su automezzi della polizia furono condotti alla stazione ferroviaria.

Grynszpan, un uomo di 75 anni, con la barba e gli occhiali, ha reso la sua deposizione in Yiddish (il dialetto parlato dagli ebrei dell'Europa orientale e degli Stati Uniti). Ha dichiarato che l'assassinio di von Rath provocò la famosa «notte dei cristalli» in cui vennero distrutte centinaia di sinagoghe e incendiate migliaia di abitazioni ebree. Venne imposta dai nazisti una multa di un miliardo di marchi del Reich — circa 400 milioni di dollari — sugli ebrei tedeschi. I 600 ebrei rastrellati vennero fatti salire su un treno e portati in un punto di raccolta dove giunsero altri convogli che portarono il numero dei deportati a 12 mila. Era il 29 ottobre 1938.

Il teste ha detto che suo figlio Herschel eseguì l'attentato che doveva essere diretto contro l'ambasciatore tedesco a Parigi per protestare contro le vessazioni contro il popolo ebraico. La sorte che toccò a Herschel Grynszpan è oscura. Il padre dice che è stato fucilato dai tedeschi, e ciò è verosimile. Eichmann ha ammesso di averlo interrogato.

E' stato quindi chiamato sulla pedana dei testi il dott. Benno Cohn, rabbino della Comunità ebraica a Berlino sotto il nazismo e che ora fa l'avvocato a Tel Aviv.

Enrico Ferguson

Il Pubblico Ministero, dott. Gideon Hausner, arriva al Tribunale di Gerusalemme (Telefoto)

Improvvisa morte a Milano del gr. uff. Reiss Romoli direttore generale della Stet

MILANO, martedì sera.

E' deceduto improvvisamente per paralisi cardiaca in un albergo di piazza Duca d'Aosta, il direttore generale della Stet (Società Torinese Esercizi Telefonici) gr. uff. Guglielmo Reiss Romoli, nato a Padova 68 anni fa.

Era a Milano da due giorni e sarebbe dovuto ripartire stamani. Il portiere lo ha chiamato alle sei per svegliarlo e non ottenendo risposta al citofono, è salito alla camera insieme a un cameriere. Il Reiss Romoli giaceva sul letto, ormai privo di vita.

Un medico, subito chiamato, ha stabilito che il decesso era sopravvenuto nel corso della notte per infarto.

Un "giallo„ macabro al cimitero di Roma

Trafugata la salma del "boia di Leopoli„

Si tratta del feroce persecutore di ebrei Otto von Waechter - Nessuno sapeva ch'era morto in Italia causa una terribile malattia - Il feretro è stato trasportato in Germania con uno stratagemma dalla moglie e da due misteriosi individui

Roma, martedì sera.

La salma di un famoso criminale nazista si trova al centro di un macabro «giallo». La salma è quella del barone Otto von Waechter, ecco noto durante i tragici anni della persecuzione agli ebrei come il «boia di Leopoli». Solo oggi si apprende che il criminale nazista morì di malattia in un ospedale romano, dopo essere rimasto nascosto per quattro anni in un collegio religioso tedesco. I resti di questo spietato aguzzino, delle cui gesta ampiamente si parla nell'allucinante «dossier» del colonnello Eichmann, troverebbero posto nella terra benedetta del Verano, e lì sono rimasti per dodici mesi, fino a quando, cioè, tre mesi fa, la vedova di Von Waechter non è venuta a prenderseli per portarli, con uno stratagemma, a Berlino.

Se Frau Carlotta Lotte Pfob vedova Waechter non avesse desiderato di costruire in Germania una tomba al marito e, se per far questo, non avesse «sottratto» al nostro cimitero i resti del marito con una procedura più astuta che ortodossa, ancora nulla si saprebbe dell'avvenuta fine del criminale, che qualcuno dava per vivo o nascosto in Egitto o nell'America Latina. Una fine quieta che sarebbe, il 13 luglio del 1949, in una camera a pagamento dell'ospedale di Santo Spirito.

Nei registri dell'ospedale risulta che Otto Waechter, nato a Komarow, in Cecoslovacchia, il 3 maggio del 1905, fu ricoverato il 20 luglio per atrofia epatica del fegato. Proveniva dal collegio cattolico germanico ed era accompagnato da due signori, che restarono sconosciuti. Nel referto di malattia e in quello di morte, i sanitari scrissero di non aver riscontrato al paziente alcun sintomo che potesse far pensare a un'origine innaturale dell'atrofia, e cioè che il barone von Waechter soffrì e morì per un comune scompenso organico. Nessuno, a quell'epoca, poteva supporre quale fosse il passato del barone. Tutti anzi credettero che fosse un molto ragguardevole gentiluomo venuto a trascorrere una serena vecchiaia a Roma, nella pace del pensionato del collegio cattolico del suo paese. I pochi testimoni delle gesta di questo criminale, i superstiti del Ghetto di Leopoli, vivevano lontano da Roma. Le inchieste sulla criminalità nazista incominciarono appena ad aprirsi.

Il 16 dicembre scorso, Frau Carlotta si presentò alla direzione del Verano per fare in-

sia a una pratica di traslazione di una salma. Parlò con il dottor Arturo Minozzi. Esprimendosi nel suo stentato italiano, disse di voler trasferire in Germania il feretro di un congiunto che, come ella aggiunse, era stato sistemato il 13 luglio del 1949, nel riquadro 38, alla quarta fila e nella fossa numero 15, della sezione tedeschi cattolici. Il dottor Minozzi le indicò i documenti che avrebbe dovuto procurarsi, e la tedesca se ne andò dicendo che sarebbe tornata al più presto.

Tornò infatti pochi giorni dopo con le carte in regola per ottenere la traslazione della salma. Aveva però cambiato idea: disse che non avrebbe più edificato la tomba in Germania, ma a Palermo. Qualcuno, evidentemente, doveva averla messa in guardia. Quello che le serviva era di far uscire la salma dal Verano, senza soddisfare il disbrigo di pratiche troppo complicate, e cioè senza perdere tempo, senza che il nome del suo defunto marito apparisse su troppi documenti.

La bara fu caricata su un furgone funebre che Frau Carlotta e due misteriosi suoi «assistenti» avevano preso in affitto e portato al cimitero. Il furgone partì e, nella stessa giornata, la direzione del Verano telegrafò a quella del cimitero di Palermo per annunciare l'arrivo del feretro. Tre giorni dopo, il direttore del camposanto di Palermo telegrafò a Roma per comunicare che nessun feretro era arrivato.

Del fatto fu informato il Comune che, a sua volta, informò la polizia. Ci vollero tre mesi di accertamenti e si è accertato che il furgone con Frau Carlotta, i suoi tetri assistenti e il suo macabro carico attraversò l'Italia, nel corso il nord, che si fermò a Trieste e che di qui, non si capisce con quali documenti, ripartì per Innsbruck, e che infine, da Innsbruck arrivò a Berlino.

Aggrediscono un garzone per pochi pezzi di pane

Sei o sette zingari picchiano selvaggiamente un quindicenne
Sono tutti minorenni - Un arresto - Sciolto l'accampamento

Mantova, martedì sera.

(r.) - Un gruppo di zingari ha aggredito il quindicenne Roberto Ongari, abitante a Levata di Curtatone, colpendolo selvaggiamente con pugni, calci e sassate e abbandonandolo semisvenuto. Motivo dell'aggressione, qualche pezzo di pane.

L'Ongari è garzone di una cooperativa di consumo cittadina. Stava tornando dal consueto giro di distribuzione di generi alimentari a clienti della zona di Cerese, un sobborgo della città, portando sulla bicicletta una cesta contenente le provviste, quando nel pressi del passaggio a livello di Porta Cerese, veniva circondato da un gruppo di giovani teppisti, che, dopo avere chiesto del pane ed avere ricevuto un rifiuto, lo assalivano inferociti, lasciandolo tramortito sull'asfalto e fuggendo poi con la cesta.

Soccorso e trasportato all'ospedale, l'infortunato, che aveva il volto sfigurato dalle sassate, è stato trattenuto in osservazione.

La Mobile ha compiuto un rastrellamento nella zona dove gli zingari si erano accampati, in località Migliaretto, poco distante dal luogo dell'aggressione, riuscendo a fermarne una ventina. Tutti i «fermati», tranne quattro, risultano minorenni. Di questi, l'Ongari ne ha riconosciuto sei — quattro ragazzi e due ragazze — come partecipanti alla aggressione. Data la loro età, però, essi non erano imputabili, per cui la Mobile li rilasciava dopo averli schedati.

Solo uno degli zingari del gruppo è stato trattenuto in stato di arresto, essendo stato identificato nel quarantaquattrenne Elvezio Spada, nativo di Baia Latina di Caserta, ricercato dalla questura di Milano dovendo scontare tre mesi di carcere per sfruttamento di minorenni da lui costretti all'accattonaggio. L'accampamento degli zingari è stato sciolto ed i suoi occupanti allontanati dalla città.

Un dipinto di Dali è stato sfregiato da un pazzo

Londra, martedì sera.

Un pazzo sarebbe l'autore del gesto vandalico perpetrato ai danni del controverso dipinto di Salvator Dali, «Il Cristo di San Giovanni della Croce» esposto nella galleria d'arte di Kelvingrove a Glasgow. Un uomo, Ninian McGregor Menzies, di 22 anni, è stato infatti convocato dinanzi al Tribunale di Glasgow, sotto l'accusa di vandalismo, e dopo un breve interrogatorio è stato ritenuto opportuno porlo sotto sorveglianza per un periodo di una settimana, dato il suo evidente stato di alterazione mentale.

Menzies si è presentato dinanzi ai giudici in un abbigliamento poco protocollare. Una folta barba gli incorniciava il volto e la lunga chioma giungeva sino alle spalle: privo di giacca, indossava soltanto due camicie, una bianca ed una verde smeraldo, una sull'altra, e attillatissimi «bleu-jeans» bianchi. Ha fatto il suo ingresso in aula accompagnato da due «detectives» e aggrappandosi alla sbarra che separa l'imputato dalla Corte vi ha impresso un fragoroso bacio. Rivolgendosi quindi al presidente ha urlato con voce stentorea la formula di rito: «Vostro onore». I giudici hanno ritenuto opportuno rimandarlo in custodia per un «mental report».

Come noto, la parte inferiore del dipinto di Dali, che misura circa un metro e 70 di altezza, è stata completamente danneggiata da uno sfregio che ne ha asportato un pannello di 35 centimetri circa.

OLTRE 6 MILIONI DI FUMATORI

hanno decretato un NUOVO GRANDE SUCCESSO DURBAN'S, adottando con entusiasmo

DURBAN'S DENICOTIN

IL DENTIFRICIO PER CHI FUMA

DURBAN'S *i dentifrici del sorriso*

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Relazione e bilancio dell'esercizio 1960

Il 18 aprile 1961 si è riunita a Roma, sotto la Presidenza del dott. Novello Papafava, l'Assemblea Ordinaria della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato ingegner Marcello Rodinò, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto perdite e profitti dell'esercizio 1960.

Andamento del piano di investimenti 1959-1964

Signori Azionisti,

l'esercizio 1960 ha visto la Vostra Società fortemente impegnata nel programma di investimenti che comporterà, nel periodo 1959-1964, lavori per circa 55 miliardi, di cui 8 relativi ad investimenti effettuati nell'esercizio testè decorso.

In particolare, nel *settore della radiofonia* si è proceduto alla installazione di altri nuovi 191 trasmettitori a M.F., portandone così il numero complessivo a 572, ed alla costruzione di una quarta rete di trasmettitori a M.F. per i programmi dell'Alto Adige, mentre ulteriore incremento è stato portato alla disponibilità ed alla potenza dei trasmettitori per collegamenti a ponte radio, di quelli su autoveicoli e dei trasmettitori a modulazione di ampiezza.

Nel *settore televisivo* i nuovi investimenti hanno interessato, da un lato, l'estensione capillare della prima rete televisiva con l'installazione di ulteriori nuovi 71 ripetitori, raggiungendosi così il numero complessivo di 425 impianti trasmettitori e, dall'altro, la costruzione dei collegamenti della seconda rete televisiva e l'installazione delle relative stazioni trasmittenti; possiamo assicurarVi che per questa seconda rete televisiva si procede rapidamente alle operazioni di collaudo per la sua prossima entrata in servizio; contiamo che essa possa aln dall'inizio servire circa il 50% del territorio nazionale ed il 70% degli abbonati che attualmente già usufruiscono del servizio della prima rete.

Nel *settore dei servizi comuni* alla radio ed alla televisione, segnaliamo l'entrata in esercizio della nuova Sede di Bolzano e del nuovo Stabilimento di Torino per Laboratorio e Ricerche, nonché della sede della Discoteca - Registroteca in Roma, mentre proseguono alacremente i lavori per la costruzione del nuovo Centro di Produzione di Napoli e del Centro di Telescuola in Roma e sono stati iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede della Direzione Generale a Roma e per quella delle Direzioni Centrali distaccate in Torino.

Nell'esercizio 1960 abbiamo anche provveduto, come è noto, a tutte le complesse installazioni per il servizio di trasmissione della *XVII Olimpiade di Roma*, recuperando successivamente tutte le apparecchiature mobili che sono venute ad incrementare il nostro patrimonio di attrezzature elettroniche; più recentemente è entrato in servizio il nuovo Centro Elettronico di Torino, che ci consentirà una più accurata gestione del servizio abbonati e di quelli amministrativi e contabili.

Nell'anno 1961 il ritmo di lavori continuerà senza sosta per l'ampliamento del Centro di Produzione di Milano — di cui è per essere terminata la parte relativa agli uffici e servizi vari — mentre continuano di poter iniziare la costruzione delle nuove Sedi di Trieste, Genova e Palermo; sempre nell'esercizio 1961 daremo avvio all'ampliamento del Centro di Produzione di Torino.

Le nostre programmazioni, compresi i servizi ad onde corte diretti all'estero, hanno raggiunto oltre 40 mila ore in radiofonia e 3.600 in televisione; all'incremento della produzione radiofonica hanno contribuito l'istituzione della nuova Rete 3 e della quarta rete a M. F. per l'Alto Adige; l'aumento delle ore di trasmissione televisiva è dovuto al particolare sviluppo della programmazioni a carattere scolastico.

I *programmi radiofonici* hanno, fra l'altro, comportato circa 2.400 trasmissioni di opere liriche e concerti di musica operistica, sinfonica e da camera, oltre 400 trasmissioni di opere di prosa e circa 700 spettacoli di rivista e varietà.

Quelli televisivi hanno visto fra l'altro la realizzazione di 154 produzioni drammatiche, di cui 104 dagli Studi e 50 riprese dall'esterno, mentre sono state allestite, sempre negli Studi, 61 trasmissioni di rivista e 100 produzioni di musica leggera.

Nei due settori, radiofonico e televisivo, si è cercato di curare al massimo le trasmissioni culturali, quelle per i giovani, mentre maggior risalto ed ampiezza è stato dato a tutte le attività informative e documentaristiche.

Crediamo di dovervi segnalare, in particolare, i servizi svolti per le trasmissioni della XVII Olimpiade di Roma, che hanno riscosso un vivo successo, giovando al buon nome della Vostra Società e della nostra Nazione, nonchè quelli relativi alla crescente attività delle trasmissioni di Telescuola ed alla nuova iniziativa per la lotta contro l'analfabetismo, che ha visto l'affermarsi della trasmissione «Non è mai troppo tardi», realizzata in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Alla rievocazione del nostro *Risorgimento Nazionale* ed alla celebrazione del *Centenario dell'Unità d'Italia*, abbiamo dedicato molte trasmissioni sia in radiofonia che in televisione; per solennizzare il grande avvenimento, la nostra Casa editrice ERI ha, in questi giorni, dato alle stampe un bel volume dal titolo «L'Unità d'Italia - Albo d'immagini: 1859-1861» che contiamo di porre in distribuzione nei prossimi mesi.

Alla produzione dei nostri programmi hanno contribuito circa 14 mila collaboratori esterni per un importo di prestazioni pari a circa 4 miliardi di lire.

La data di inizio del secondo programma TV

Prima della fine del corrente anno avranno inizio le trasmissioni della seconda rete televisiva; la nostra Direzioni competenti avendo dichiarato d'esser pronte ad entrare in attività entro il mese di ottobre, *abbiamo fissato la data di inizio alle nuove trasmissioni per la sera di sabato 4 novembre 1961.*

Anche nell'esercizio 1960 il grande pubblico della radio e della televisione ha dimostrato vivo interesse per le nostre programmazioni sia radiofoniche che televisive; al nostro impegno di assolvere sempre meglio il difficile compito delle trasmissioni, ha fatto riscontro un costante incremento sia negli abbonamenti alla radio che in quelli circolanti alla radio ed alla televisione; conviene, *alla fine dell'esercizio* abbiamo potuto raggiungere gli 8 milioni di utenti radiofonici, di cui 2 milioni e 121 mila abbonati anche alla TV; percentualmente l'incremento dell'utenza è stato superiore nelle regioni del Centro-Sud e delle Isole, rispetto a quello del Nord.

Alla data del 31 dicembre u.s. per ogni 100 famiglie italiane risultavano abbonate alla radio 63 famiglie e 17 anche alla televisione. Anche nel primi mesi dell'esercizio corrente, il ritmo dei nuovi abbonamenti ha avuto un andamento soddisfacente.

Sviluppo dei rapporti internazionali

Intensa è stata la nostra attività nel campo *internazionale* ed ottimi i rapporti con tutti gli Enti radiotelevisivi consociati nell'Union Européenne de Radiodiffusion — U. E. R. — di cui siamo soci e membri del Consiglio di Amministrazione, coprendo anche uno dei due posti di Vice Presidente.

Nel decorso esercizio ha avuto inizio l'attività della *RAI-Corporation Italian Radio TV System*, la cui sede è stata ufficialmente inaugurata a New York nello scorso settembre; gli accordi stipulati con le più grandi organizzazioni radiotelevisive educative e commerciali dell'America del Nord sono già in applicazione e numerosi nostri programmi sono ogni trimestre da centinaia di stazioni americane. E' allo studio l'inizio di una nostra attività consimile nell'America del Sud.

Rapporti particolarmente intensi abbiamo avuto ed abbiamo tuttora con gli Enti radiotelevisivi dei Paesi del Bacino Mediterraneo, ai quali siamo lieti di poter offrire la nostra collaborazione tecnica ed organizzativa.

Con particolare soddisfazione teniamo a segnalare che, accogliendo una proposta della Vostra Società, gli Enti radiotelevisivi europei si sono resi promotori di un *Convegno internazionale sulla utilizzazione della radio e della televisione ad uso scolastico*, che si terrà a Roma alla fine di quest'anno, con l'intervento degli Enti radiotelevisivi di tutto il mondo; finalità essenziale del Convegno è quella di fare il punto sulla possibilità di utilizzazione dei mezzi radiofonici e televisivi a scopi didattici, perchè ciò possa tornare di giovamento agli Enti che già sono all'avanguardia di tale utilizzazione e, più ancora, a quelli che non hanno ancora cominciato a servirsi delle notevoli risorse che i mezzi stessi consentono.

Sempre nel campo internazionale, grande successo ha riscosso anche quest'anno il «Premio Italia» svoltosi a Trieste, con la partecipazione di 23 Enti radiotelevisivi; pari partecipazione si prevede per la sessione di quest'anno che si svolgerà a Pisa.

Due avvenimenti che riguardano la nostra vita aziendale meritano una particolare segnalazione: il compimento di *35 anni di attività della Vostra Società*, il che ci ha suggerito di istituire una medaglia d'oro d'anzianità ed un premio in obbligazioni IRI per il personale con 30 anni di servizio; è stata questa un'occasione per riconoscere l'apporto dato alla vostra Azienda da tutti i valorosi collaboratori di ogni grado e specialità che, in così lungo periodo di esercizio, hanno contribuito agli sviluppi ed alle fortune dell'Azienda; e la *sentenza emessa dalla Corte Costituzionale* in data 13 luglio 1960 con la quale sono state respinte le eccezioni di incostituzionalità, sollevate circa la legittimità della concessione in esclusiva alla Vostra Società dei servizi di radiotelevisione circolare da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

L'andamento economico dell'esercizio

L'andamento economico dell'esercizio è stato anche questo anno soddisfacente, consentendoci l'ammontare delle somme di fronteggiare quelle delle spese e di provvedere a sufficienti stanziamenti per l'ammortamento degli impianti; e ciò pur avendo dovuto sopportare nel corso dell'anno 1960 sia i maggiori oneri derivatici dai provvedimenti legislativi del luglio 1959 — adottati a seguito di particolari esigenze del bilancio statale — che hanno influito sul nostro bilancio per oltre 4 miliardi tra maggiori spese e minori entrate, sia le spese relative ai servizi per la trasmissioni della Olimpiadi.

A partire dal 1. gennaio 1961 ha avuto inizio *la riduzione di lire 3 mila sul canone complessivo dell'abbonamento radio e di quello televisivo*, il che comporterà, per l'esercizio corrente, un'ulteriore diminuzione di introiti di lire 4 miliardi, riferiti al numero di 2 milioni di abbonati; questa riduzione è la terza apportata ai canoni radiotelevisivi nel corso degli ultimi 4 anni, con diminuzione dell'importo totale di tali canoni (tasse comprese) da lire 18 mila a lire 11 mila; contiamo sulla fiducia e sul favore del nostro pubblico e sul controllo delle spese per poter, anche nell'esercizio in corso, dar'Vi doveroso rendiconto di un'equilibrata gestione economica.

Al termine del decorso anno, il Direttore Generale prof. Rodolfo Arata ha lasciato la nostra Azienda, chiamato ad altro incarico; il Consiglio tiene a rinnovargli l'espressione del suo animo grato per la efficace collaborazione prestata in circa 5 anni di servizio. Al nuovo Direttore Generale, dr. Ettore Bernabei che già da alcuni mesi presta alla Vostra Azienda la sua attiva e valorosa opera, il Consiglio è lieto di rinnovare, in questa sede, un saluto di benvenuto ed i più cordiali auguri di buon lavoro.

* * *

Prima di passare all'esposizione particolareggiata di quanto qui brevemente riassunto, consentitaci di rivolgere al personale tutto, che ha sempre dimostrato grande capacità di lavoro e pieno attaccamento all'Azienda, il più vivo e sentito ringraziamento.

La relazione prosegue illustrando in dettaglio le realizzazioni effettuate nei vari settori dell'attività aziendale.

Nel campo dei Programmi Radiofonici si rileva che nel 1960 le trasmissioni sulle reti nazionali hanno raggiunto un totale di 16.599 ore, mentre quelle relative ai Programmi locali ed ai Programmi per l'Estero, tra i quali il «Notturno dall'Italia», sono state rispettivamente pari a 21.887 ed a 11.773 ore di trasmissione. Complessivamente la produzione radiofonica è salita a 49.459 ore con un aumento di ben 3.858 ore rispetto all'anno precedente. L'intensificato attività aziendale in questo settore, oltre che nei citati aumenti quantitativi, si è concretata anche, e soprattutto, nella realizzazione della riforma generale dei programmi radiofonici introdotta all'inizio del 1959 e mirante ad accentuare la differenziazione e complementarietà delle tre Reti. Nel corso del primo anno di applicazione sono stati precisati ed affinati ulteriormente i caratteri distintivi ed i contenuti di ciascun settore delle trasmissioni e si è cercato di ravvivare l'interesse del pubblico con programmi particolarmente adatti alle peculiari possibilità del mezzo radiofonico.

Per quanto riguarda la produzione televisiva, la relazione fa rilevare l'aumento del volume, che è stato pari a 3.503 ore, con un aumento di 331 ore rispetto al 1959. Alcune trasmissioni del 1960 costituiscono esempi assai felici di programmi studiati appositamente in funzione delle caratteristiche del mezzo ed elaborando convenientemente elementi ricavati dai più diversi generi tradizionali di espressione artistica e di spettacolo, come ad esempio il ciclo dei «Novellieri».

Anche nel settore delle trasmissioni televisive — fra le quali si ricordano «Giovani d'oggi» e «Noi come siamo» — si sono individuate formule specificamente adatte al mezzo, che puntano sulla rappresentazione diretta dei fenomeni di costume e di singoli aspetti dell'attualità per avvicinare il pubblico ed interessarlo ai principali problemi di oggi.

La ripresa immediata e diretta degli avvenimenti sul momento in cui si svolgono si è confermata come uno dei campi specifici della televisione ove essa dispiega interamente la sua potenza. Una eccezionale conferma si è avuta nel 1960, nel corso del quale la ripresa dei Giochi Olimpici di Roma ha senza dubbio costituito il più grande spettacolo televisivo, sia per la eccezionalità delle gare, sia per la vastità del pubblico mai raggiunta finora da nessun altro spettacolo. Lo stesso ordine di idee si deve ricordare il grande successo di «Tribuna Elettorale», che ha consentito per la prima volta al pubblico italiano di seguire l'esposizione e la discussione dei programmi dei vari partiti da parte dei loro maggiori esponenti.

Per quanto riguarda i programmi scolastici, si segnala lo sviluppo di Telescuola — che con l'anno scolastico 1959-61 è giunta a trasmettere i tre anni completi del corso di avviamento professionale ad indirizzo sia industriale che agrario — e la trasmissione del Corso televisivo per analfabeti «Non è mai troppo tardi» attuato in stretta collaborazione con il Servizio Centrale della Educazione Popolare.

La relazione passa quindi ad illustrare in dettaglio le opere compiute nel settore tecnico, soffermandosi in particolare sull'ulteriore estensione delle reti nazionali a modulazione di frequenza e TV, sulla costruzione di una seconda rete di impianti trasmittenti televisivi in banda IV e sull'imponente complesso di impianti e di attrezzature attuato per la ripresa e la diffusione dei Giochi Olimpici di Roma. Sono stati fra l'altro realizzati in campo radiofonico 68 complessi registrazione-studio e 3 studi per interviste ed in quello televisivo 4 studi dotati complessivamente di 14 telecamere e di 3 telecinema, mentre per la ripresa esterna sono stati utilizzati 12 pullman con telecamere e numerosi altri apparati automezzi.

Nel campo dei Servizi generali e comuni la relazione si sofferma ad illustrare l'ampio sviluppo dell'attività della RAI in campo internazionale, in particolare nel settore dell'assistenza tecnica di paesi non sufficientemente sviluppati in campo radiotelevisivo, quali la Tunisia, la Grecia, l'Egitto, il Marocco, e nel settore degli scambi di programmi, che hanno avuto un notevole impulso, per quanto riguarda l'America del Nord, dall'apertura di una speciale Agenzia denominata RAI-Corporation Radio Television System.

Dopo aver esposto il favorevole andamento dell'utenza, i miglioramenti apportati alle tecniche di gestione degli abbonamenti e lo sviluppo delle iniziative volte a garantire l'ulteriore penetrazione della televisione e soprattutto della radio in ogni categoria della popolazione, la relazione si intrattiene sull'attività del Servizio Opinioni, che ha ampliato e perfezionato le proprie indagini dirette a seguire in modo continuativo le opinioni del pubblico sulle nuove trasmissioni ed il numero degli ascoltatori della radio e della TV.

Il personale d'organico ammontava alla fine del 1960 a 7076 unità, con un aumento rispetto all'anno precedente di 546 unità, derivante dagli ampi sviluppi dell'attività aziendale in ogni settore.

La relazione prosegue con la esposizione dei dati contabili relativi alla

Situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

l'ampliamento dell'attività aziendale esteso a tutti i settori tecnici passati in rassegna si riflette sul bilancio e sul conto economico dell'esercizio 1960 che passiamo ad illustrarVi.

Il bilancio mette in evidenza un incremento superiore del 60 per cento a quello del 1959 nell'attività di costruzione di nuovi impianti in conformità ai piani aziendali.

Sull'andamento del conto economico hanno influito per tutta la durata dell'esercizio i seguenti provvedimenti entrati in vigore e decorrere dal 1° luglio 1959: la Legge 27 maggio '59, n. 339, che ha abolito la quota spettante alla Società concessionaria del servizio delle radiodiffusioni sui proventi delle tasse radiofoniche e il Decreto del Presidente della Repubblica che ha approvato e reso esecutiva la Convenzione aggiuntiva stipulata il 31 maggio 1959 tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI. Detta Convenzione, all'art. 2, prevede un aumento dell'aliquota del canone commisurata su tutti i proventi lordi che la RAI corrisponde allo Stato. La somma dell'incidenza dei due provvedimenti, di cui il primo riduce l'entrata ed il secondo aumenta la spesa, si può valutare in circa 4.400 milioni.

L'esercizio ha anche sopportato oneri notevoli per l'eccezionale serie di trasmissioni riservate alla XVII Olimpiade di Roma e per l'assistenza agli Organismi radiotelevisivi esteri.

Il risultato, ancorchè meno ampio di quello dell'esercizio precedente è tuttavia soddisfacente per effetto sia del contenimento delle spese nell'ambito di quanto preventivato, sia dell'incremento delle entrate, che rappresenta la favorevole risposta del pubblico ai nostri sforzi per il costante ampliamento e miglioramento dei servizi.

Coltchè anche quest'anno sarà possibile, stanziati gli ammortamenti ordinari nella misura fiscalmente ammessa, rimunerare adeguatamente il capitale e provvedere ad ulteriori assegnazioni al fondo ammortamenti anticipati ai sensi della Legge 11 gennaio 1951, n. 25, art. 12.

L'andamento del decorso esercizio convalida le previsioni che furono alla base della decisione di riduzione del canone TV a far tempo dal 1° gennaio 1961.

Nel 1961 la costruzione di nuovi impianti verrà proseguita con ritmo intensificato rispetto al 1960 per sopperire principalmente alle esigenze della diffusione dal 2° programma TV (i lavori più rilevanti interessano i Centri di Milano, Napoli e Torino) ed alla necessità di disporre di edifici sociali per le Sedi della Direzione Generale di Roma, delle Direzioni Centrali distaccate a Torino e per alcune importanti Sedi regionali.

Le prospettive economiche dell'anno testè iniziato sono caratterizzate: nel settore della spesa, dall'accennato avviamento del 2° programma TV già in corso e dall'inizio delle trasmissioni anche su onde interesseranno soltanto gli ultimi mesi dell'esercizio; ed in quello dell'entrata dalla stabilizzazione dei proventi per sovrapprezzi TV, calcolati i maggiori introiti previsti per lo sviluppo dell'utenza quasi integralmente neutralizzati dalla riduzione del canone, la cui incidenza è valutata in circa 4.300 milioni.

Il margine risulterà pertanto ridotto rispetto al 1960; tuttavia non sembrano sussistere preoccupazioni in relazione soprattutto al rigoroso controllo delle spese, il cui proporzionamento sia alle esigenze dei vari servizi che alla possibilità di economica gestione dei medesimi, nè forma oggetto di accurati periodici esami preventivi e consuntivi.

Ciò premesso, passiamo all'esame dettagliato del bilancio e del conto economico dell'esercizio 1960:

Attivo

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

L'incremento di questo complesso di voci è di L. 9.391 milioni 888.631 (da L. 48.139 milioni 566.537 a L. 58.431.455.168) ed è superiore del 60,44% all'incremento dell'esercizio 1959.

Concorrono a formare il saldo di L. 58.431.455.168 impianti e macchinari per lire 29 miliardi 818.345.620, beni immobili per L. 13.129.128.561, lavori in corso per lire 7 miliardi 110.193.786.

Magazzini

Il valore dei materiali a magazzino è rimasto praticamente invariato. L'incremento risulta infatti di L. 7.594.003 (da lire 3.216.024.875 a L. 3.223 miliardi 618.878).

Titoli azionari

La voce presenta un incremento di L. 31.211.508 (da lire 156.329.878 a L. 187.441.378) in relazione alla sottoscrizione del capitale della RAI Corporation Italian Radio TV System di New York (pari a $ 50.000).

Fondi disponibili

La voce presenta un decremento di L. 612.971.438 (da lire 876.077.331 a L. 263.105.893). Nel 1959 gli azionisti avevano effettuato (al 28 dicembre 1959) il versamento del 3/10 dell'aumento del capitale sociale.

Conti debitori

In questo gruppo di conti il maggiore incremento si registra nella voce «Società collegate» che segna un aumento di L. 5.716.469.795 (da lire 5.954.949.651 a L. 11 miliardi 671.419.447); i crediti verso diversi aumentano di lire 327 milioni 381.385 (da L. 5.155.837.608 a L. 5.483.008.993).

Azionisti conto sottoscrizione azioni

L'importo di L. 1.925.000.000 rappresenta i residui 7/10 non ancora versati dagli azionisti in relazione all'aumento del capitale sociale di L. 2.750.000.000 deliberato dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 1959.

Passivo

Riserva straordinaria

L'incremento di L. 23.756.556 (da L. 222.722.090 a L. 255 milioni 477.853) è conseguente al trasferimento alla riserva straordinaria dei saldi attivi di rivalutazione residui al 31 dicembre 1959, esenti da imposta ai sensi della Legge 11 febbraio 1953, n. 74.

Fondi di ammortamento

L'incremento di lire 8 miliardi 136.561.215 (da lire 18 miliardi 728.393.573 a lire 24 miliardi 215.238.868) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1959 di L. 8.500.000.000 e lo stralcio di quote dipendente con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità e previdenza personale

La voce presenta un incremento di L. 2.402.598.111 (da L. 16.300.932.470 a lire 19 miliardi 702.631.581) che costituisce la quota di integrazione dei fondi anzianità e previdenza del personale — pensioni incluse — di competenza dell'esercizio 1960. Nell'aggiornare i fondi di anzianità si è tenuto conto anche della Legge 12 dicembre 1960, n. 1561.

Mutui

L'decremento di lire 653 milioni 185.258 (da L. 4.392.905.909 a L. 3.239.720.651) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 856.556.166 (da L. 3.843.819.475 a lire 4 miliardi 500.075.642) rappresenta:

— per L. 668.786.718 la quota del canone dovuta dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni che la RAI è autorizzata a trattenere fino al raggiungimento del capitale di L. 4.000 milioni — completato nell'esercizio 1960 — come da Convenzione 10 marzo 1956 aggiuntiva alla Convenzione 26 gennaio 1952 in considerazione alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione;

— per L. 187.769.448 gli interessi di competenza.

Partecipazione di Stato

L'incremento di lire 1 miliardo 949.850.180 (da lire 3 miliardi 067.696.314 a lire 5 miliardi 017.546.494) è per lire 1.823.623.984 dovuto all'aumento dal 2 per cento al 3,60 per cento contemplato dall'art. 2 della Convenzione 21 maggio 1959 dell'aliquota di cui al sesto comma dell'art. 31 della Convenzione 26 gennaio 1952 e per la differenza all'espansione degli introiti.

In questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione di Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel conto economico, peraltro, la Partecipazione di Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati (incassi ed accertamenti).

Conti creditori

Per questo complesso di conti l'incremento maggiore — lire 2.030.763.386 — si riscontra nei debiti verso diversi (da lire 4.183.303.978 a lire 6 miliardi 223.956.844) in relazione all'ampliamento della attività aziendale.

Conto economico

I proventi ammontano a lire 52.476.982.421 con un aumento rispetto al 1959 di lire 6.909.611.721 pari al 15,16 per cento.

Le spese ammontano a lire 47.007.054.594 con un aumento rispetto al 1959 di lire 7 miliardi 233.056.041 pari al 18,64 per cento.

Il saldo lordo ammonta a lire 5.469.907.827 con una riduzione rispetto al 1959 di lire 442.444.320 pari al 7,48%.

La riduzione del saldo è da porsi in relazione, come accennato nella premessa, all'incidenza dei provvedimenti legislativi che hanno influito sia sull'entrata (abolizione del provento per tasse radiofoniche) sia sulla spesa (aumento del canone allo Stato) nonchè ai costi eccezionali per la XVII Olimpiade di Roma.

L'entità del saldo consente tuttavia come più avanti Vi proporremo di anticipare l'ammortamento degli impianti attualmente in funzione, ancorchè in misura inferiore al 1959, onde alleggerire gli esercizi futuri in previsione dell'aggravio per la 2ª rete e per il 2° programma TV.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radiodiffusioni ammontano a L. 17 miliardi 659.782.132 che costituiscono il 33,65% dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.023.158.481 pari al 6,16%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a L. 20 miliardi 680.183.360 e costituiscono il 39,79% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce per effetto dell'espansione dell'utenza è di L. 3 miliardi 332.230.010 pari al 94,30 per cento.

I proventi per pubblicità radiofonica che ammontano a lire 6.752.528.911 e costituiscono il 12,87% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 946.090.064 e cioè del 16,29 per cento convalidando la rispondenza e l'efficienza del mezzo.

I proventi per pubblicità televisiva che ammontano a lire 5.038.836.733 costituiscono il 9,60% dei proventi complessivi; l'incremento è di L. 548 milioni 422.358 pari al 12,21%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva che ammontano a L. 11 miliardi 791.365.704 costituiscono il 22,47% dei proventi complessivi mantenendo pressochè inverata la proporzione del 1959 espressa dalla percentuale del 22,59%.

Gli altri proventi minori — comprese partite non di competenza per tasse sui cinematografici — concorrono a formare il totale dei proventi con il 4,04%.

Spese

Il totale delle spese è di lire 47.007.054.594 così ripartito:

— spese settore produzione programmi: L. 15.533.117.007 con un incremento rispetto al 1959 di L. 1.545.999.165 pari all'11,06%;

— spese settore tecnico: lire 12.030.482.319 con un incremento rispetto al 1959 di lire 1.435.586.107 pari al 13,53%;

— spese settore comune, amministrativo, generale e commerciale: L. 13.686.361.712 con un incremento rispetto al 1959 di L. 2.178.019.290 pari al 20,71%;

— imposte - tasse - Partecipazione di Stato: L. 6 miliardi 223.828.489 con un incremento rispetto al 1959 di L. 2.292.141.032 pari al 58,30%;

— interessi passivi e partite diverse: L. 523.365.056 con un decremento rispetto al 1959 di L. 100.658.533 pari al 16,13%.

Il sopradetto totale di Lire 47.007.054.594 può inoltre ripartirsi in:

— spese per il personale: Lire 19.483.677.854 che rappresentano il 41,45% della spese complessiva (1959=42,23%) con un aumento rispetto al 1959 di lire 2.514.986.265 pari al 14,82%;

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione di Stato): ammontano a (lire 27.524.376.740 e rappresentano il 58,55% della spese complessive (1959 = 57,31%) con un aumento rispetto al 1959 di L. 4.837.069.776 pari al 21,32%.

La Partecipazione di Stato è passata da L. 3.215.582.584 a Lire 5.051.870.488 con un aumento assoluto di L. 1.836.017.524 e percentuale del 57,09%, come dianzi accennato, sia in conseguenza ai maggiori introiti rispetto all'esercizio precedente (L. 403.644.077) sia all'aumento dal 2% al 3,60% a far tempo dal 1° luglio 1959 dell'aliquota di cui al sesto comma dell'articolo 21 della Convenzione 26 gennaio 1952 (L. 1.433.373.247).

Nei totali sopra riportati sono comprese le spese per la XVII Olimpiade per un ammontare di L. 1.186.066.154.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 5.469.907.827 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento che abbiamo contabilizzato a titolo di ammortamento:

Ripartizione saldo lordo di bilancio

Saldo lordo di bilancio			5.469.907.827
Ammortamenti ordinari	—	4.000.000.000	
Ammortamenti anticipati	—	1.000.000.000	— 5.000.000.000
Saldo netto ripartibile			469.907.827
5% alla riserva legale			— 23.495.391
			446.412.436
Residuo utile esercizio 1959			10.625.527
A disposizione degli azionisti 7% pro-quota pari a:			457.038.063
— L. 35 per ogni azione interamente liberata - Azioni n. 11.000.000 per L. 25	—	385.000.000	
— L. 10,50 per ogni azione liberata per 1 3/10. Azioni n. 5.500.000 per L. 19,50	—	57.750.000	— 442.750.000
Utile a nuovo			14.488.063

Gli stanziamenti per ammortamenti ordinari e anticipati sono stati regolarmente contabilizzati in complessive Lire 5.000.000.000 di cui Lire 4.000.000.000 di ammortamenti ordinari, computati applicando le aliquote di cui alla circolare 1° marzo 1957, n. 55000 della Direzione Generale Imposte Dirette, Gruppo XVIII Specie 15 a/b per intero sui cespiti al 31 dicembre 1959, depurati di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della legge 8 gennaio 1956, n. 1, e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1960 e Lire 1.000.000.000 di ammortamenti anticipati computati a norma dell'art. 12 della legge 11 gennaio 1951, n. 25 (ora art. 98 T.U. Imposte Dirette). Con l'approvazione da parte Vostra delle suddette scritture i fondi di ammortamento passeranno da L. 24.215.238.869 a L. 29.215.238.869.

* * *

Successivamente l'Assemblea ha nominato per acclamazione Consiglieri di Amministrazione i Signori: Rag. Renzo Carlesi, Prof. Giacomo Devoto, Dottor Novello Papafava e Ing. Emanuele Terrana. Preso atto della designazione da parte del Ministero del Tesoro del Dott. Attilio Nardi e Presidente del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha nominato Sindaci effettivi i Signori: Dott. Aldo Cicolotti, Dott. Angelo Giannone, Professor Renato Serra, Dott. Bartolomeo Vigorelli; Sindaci supplenti il Avv. Gaspero Berti e Dott. Aldo Vaglino.

Infine l'Assemblea dopo aver ricordato con grato animo il contributo dato alla Società dal Prof. Antonio Carrelli, recentemente dimissionario, per i molteplici impegni di lavoro, ha nominato Presidente e Consigliere di Amministrazione alla fine del 1960, ha rinnovato al Presidente uscente del Collegio Sindacale, Commendator Rag. Gabriele Marzo, che dal 1952 ha esercitato le sue funzioni di controllo con assiduità e scrupolosa competenza, un grato saluto.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato per il triennio 1961-1962-1963, nella carica di Presidente della Società il Dottor Novello Papafava e ha proceduto alla integrazione del Comitato Direttivo nominando membri lo stesso Dott. Papafava e il Rag. Carlesi.

Segretario del Consiglio è stato confermato per il triennio l'Avv. Francesco Saverio Chiesti.

TRASMETTITORI E RIPETITORI DELLA 2ª rete TV (I fase)

CONTO PERDITE E PROFITTI DELL'ESERCIZIO 1960

DARE		AVERE	
A) *Settore produzione programmi*		Canoni di abbonamento ordinario e speciale . . . . . L.	17.669.782.132
Spese progr. RF . L.	5.475.170.114	Sovrapprezzi per la televisione . . . . »	20.880.183.360
Spese progr. TV . »	3.033.301.905	L.	38.539.935.492
Spese servizi giornalistici:			
giornale radio . »	1.682.963.053	Pubblicità radiofonica . . . . . L.	6.752.528.911
telegiornale . . »	1.489.395.090	Pubblicità televisiva »	5.038.836.733
Diritti d'autore e affini:		Introiti diversi . . »	2.145.567.223
radio . . . . »	3.098.011.589		
televisione . . . »	824.000.166		
Totale A L.	15.593.117.007		
B) *Settore tecnico*			
Spese tecniche RF L.	5.457.780.291		
Spese tecniche TV »	6.015.738.369		
Spese laborat. ricerche . . . »	413.794.760		
Servizio edile . . »	803.126.900		
Totale B L.	12.030.482.319		
C) *Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali*			
Spese comuni amministrative e generali . . . . . L.	8.932.368.472		
Spese rapporti con l'estero . . . . . »	219.660.050		
Spese gestione abbonamenti . . . »	3.575.217.170		
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa . . »	1.003.648.250		
Spese relazioni e gestione personale »	945.677.769		
Totale C L.	13.686.361.712		
D) *Imposte - tasse - partecipaz. Stato* L.	6.223.836.488		
E) *Interessi passivi e partite diverse* . . L.	523.365.056		
Totale generale (*) (A+B+C+D+E) L.	47.007.054.594		
Utile lordo d'esercizio »	5.469.907.827		
TOTALE L.	52.476.962.421	TOTALE L.	52.476.962.421

(*) di cui spese per il personale L. 19.483.677.854

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1960

ATTIVO		PASSIVO	
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio . . . . . L.	58.431.455.168	Capitale sociale . . . . . L.	8.250.000.000
Magazzini . . . . . »	3.223.618.878	Riserva legale . . . . . »	119.533.682
Titoli di Stato e di Enti pubblici . . »	293.142.426	Riserva straordinaria . . . . . »	255.477.652
Titoli azionari . . . . . »	187.441.378	Fondi di ammortamento . . . . . »	24.215.238.869
Fondi disponibili . . . . . »	263.105.893	Fondi anzianità e previden. personale »	19.703.631.581
Conti ammortizzabili emissione prestiti »	186.121.387	Mutui . . . . . »	3.239.720.651
		Ministero PP. TT. - Convenzione 10 marzo 1956 . . . . . »	4.500.075.642
Conti debitori:		Partecipazione Stato . . . . . »	5.017.546.494
Crediti verso Società collegate . . »	11.671.419.447	Conti creditori:	
Crediti verso

A quattro anni di distanza dalle due burrascose partite del 1957 a Belfast

Gli azzurri (con Sivori esordiente di lusso) oggi a Bologna contro i calciatori irlandesi

Una squadra rinnovata con molta prudenza

di VITTORIO POZZO

Il juventino Omar Sivori esordiente di lusso nella Nazionale azzurra

(Da una dei nostri inviati)

BOLOGNA, martedì sera.

Il tempo non ha favorito troppo questa ripresa internazionale dei nostri azzurri. Ha piovuto senza compassione, al Nord come al Sud, in quasi ogni regione d'Italia e la pioggia è nemica degli spettacoli calcistici. Ancora ieri, a Bologna, è piovuto fino a pomeriggio inoltrato, e il campo di gioco dello stadio, sul quale fortunatamente è stato proibito l'accesso a chiunque — gli irlandesi per potersi sgranchire le gambe hanno dovuto lavorare su un terreno accessorio — è bello soltanto in apparenza, a vederlo da distante. Pur considerando che oggi è tornato il sole, è difficile che le condizioni del terreno di gioco possano migliorare sensibilmente in così breve tempo.

Gl'irlandesi dicono che il tempo ha lavorato per loro. Certo che gente abituata all'acqua e alla neve dei campi inglesi dovrebbe sentirsi come a proprio agio, in condizioni simili, non tanto però, secondo noi, da poter vincere l'incontro.

Si tratterà di due avversari di cui l'uno poco o niente conosce l'altro. Perché è vero che cinque fra gl'irlandesi che saranno in campo nella giornata hanno già giocato contro l'Italia — precisamente il terzino destro Keith, il mediano laterale Peacock, nonché i tre attaccanti Bingham, Mc Adams e Mc Parland — ma gl'italiani sono ben diversi da quelli che erano allora, cioè ai tempi in cui noi dovemmo andare due volte di seguito a Belfast. Non ce n'è uno che sia mai sceso in campo contro l'Irlanda.

Il pronostico è favorevole agli italiani, questa volta. Essi presentano una compattezza già fatta o nel gioco che sono chiamati a svolgere non usciranno per nulla dai binari che sono loro consuetudinari o che il campionato ha al momento attuale ben saldamente consacrato. Mentre l'undici irlandese viene definito, per dichiarazione dei suoi stessi dirigenti, come sperimentale, quello italiano può essere considerato come un derivato della prudenza. Non si sono corsi dei rischi nel comporlo. E si è fatto bene. Il campionato del mondo a cui si tende è ancora lontano. Si svolgerà nella lontana America Meridionale, fra un anno. E in un anno possono succedere tante cose.

Ci sarà tempo di vedere la stagione prossima come andrà impostata la squadra, e noi non ci stupiremmo se allora troveremo nella formazione pochi elementi che ora troviamo giusto che siano presenti. E' il campionato la fucina che produce gli elementi atti a formare una squadra nazionale: e spesso questa fucina, dopo di averli prodotti, gli elementi stessi, li distrugge o se li tiene.

Il mondo varia di giorno in giorno e l'arbitro e i due guardialinee francesi che sono venuti a dirigere l'incontro erano stasera dolorosamente stupiti ed impressionati, al loro arrivo a Bologna, dalle gravi notizie sul loro Paese che non avevano conosciute in partenza. Impressione ultima: fra l'effetto del maltempo e la televisione che trasmetterà l'andamento dell'incontro, nonché la mentalità del pubblico che soltanto crede nelle partite di campionato, non vi sarà pericolo che succeda a Bologna quello che è successo a Torino dieci giorni or sono. Nessun cancello verrà abbattuto o scalcinato. Non vi sarà invasione, nemmeno pacifica, del campo.

Vittorio Pozzo

Nasce, puntando sui giovani, la Nazionale per i "mondiali„ 1962

Nicolè emozionato per i gradi di "capitano„

La responsabilità della maglia azzurra ha creato un «nuovo» Sivori - L'altro esordiente è il terzino milanista Trebbi - Mister Doherty, direttore tecnico degli irlandesi, mantiene il segreto sulla formazione - L'incontro per radio e per tv - La Corte Federale, che si riunisce domani a Bologna, darà ragione al Genoa?

Da uno dei nostri inviati

Bologna, martedì sera.

Italia e Irlanda del Nord si trovano oggi di fronte per la terza volta: una vittoria per uno (a Roma gli azzurri, a Belfast i verdi) e un pareggio, tanto che il bilancio potrebbe essere considerato in piena parità, se non ci fosse di mezzo la questione che la squadra italiana è stata eliminata dalla Coppa del Mondo del 1958 proprio a favore degli irlandesi. Questo di Bologna, quindi, potrebbe essere considerato un incontro polemico, anzi una rivincita, sia pure formale, di quella bruciante esclusione.

Degli azzurri di allora, però, non rimane più nessuno; non sono passati nemmeno quattro anni e la nostra rappresentativa è del tutto rinnovata. Ferrari, giunto da poco alla carica di direttore tecnico, ha cambiato tutto: ha accettato la teoria dei blocchi, ha adottato la tattica di prudente copertura (una volta si diceva catenaccio, oggi si parla invece del 4-2-4, del resto applicato anche dagli inglesi) e non ha rischiato molto nel convocare i suoi uomini: difesa del Milan, la migliore del campionato, e l'attacco della Juventus, il più classico del torneo. Le variazioni sono state imposte dalle circostanze: David si è fatto male e gioca Losi, Charles non può, in nessun modo, esser considerato italiano e la scelta è caduta su Fogli, che rispetto a tanti altri ha il vantaggio di giocare a Bologna e quindi è di casa.

Questa è la realtà, e che non significa certo che Ferrari abbia sbagliato. Rinnovare è sempre un'impresa difficile, rimane però gran merito all'autore se l'operazione riesce. E questa nazionale sembra ha il gran pregio di essere formata da giovani. La partita con gli irlandesi è omichevole e bisogna guardare al domani, e Ferrari ha fatto questo, ha ideato uno schieramento che sarà buonissimo per l'anno ventura, quando vi dovrà affrontare la «tremenda avventura» del campionato del mondo nel Cile. Pensate che capitano della squadra è Nicolè, che ha compiuto 21 anni nel febbraio scorso.

All'arrivo degli azzurri a Bologna stamani Nicolè pareva ancora più timido del solito nelle sue funzioni di capitano; «Spero di portar fortuna».

«Conosci il francese per parlare con l'arbitro Devilliers?».

«Ho studiato inglese e francese, ma ho paura di essere così emozionato da non saper neppur più parlare il padovano...».

Dopo Nicolè, Sivori, il «grande attesa» della giornata: «Farmi comandare da quel ragazzo...», e questa l'unica battuta della mezz'ala juventina, che pare completamente diversa dal solito. La responsabilità della maglia azzurra ha trasformato il giocatore, che non è polemico e satirico, come molte altre volte. Ferrari dice di lui: «E' un gran bravo ragazzo». Parlare di Sivori giocatore è inutile in questo momento; le sue imprese precedenti lo hanno reso noto a tutti. Ma merita sottolineare questo suo comportamento che ce lo presenta sotto un simpatico aspetto del tutto nuovo.

L'irlandese Mc Parland

Sivori forma con Trebbi la coppia degli esordienti di turno: un campione e un giovanissimo, uno classico e l'altro pieno di ardore. L'è da sottolineare con tanta simpatia l'avvento di questo forse del calcio italiano.

La formazione è nota: Ferrari ha deciso di aiutare a Losi il ruolo di terzino e di spostare Maldini come mediano destro. Questo come numero di maglia; in quanto ai compiti tutto rimarrà immutato: Losi, Maldini, Salvadore, Trebbi sono i difensori, Fogli (mezz'ala arretrata) e Trapattoni i mediani, e l'attacco conta su Mora, Nicolè, Sivori e Stacchini.

Nessuna novità sugli irlandesi: mister Doherty dice di avere ancora dubbi sull'opportunità di far giocare Cush, che è un gran calciatore ma non appare in forma. Forse il tecnico della squadra ospite ha già deciso ma non vuole farlo sapere.

Alcuni appunti per chi non è a Bologna e intende seguire la vicenda della partita. Arbitrerà il sig. Devilliers, della Federazione francese. Devilliers è noto agli sportivi torinesi per aver diretto l'incontro Torino-Lane Rossi Vicenza di alcuni anni fa, con quel famoso incidente successo per la concessione di un calcio di rigore a favore del granata.

Inizio della partita alle ore 15,30, inizio della trasmissione radio ore 15,15; inizio del collegamento televisivo in rete europea ore 15,25. La squadra italiana indosserà la tradizionale maglia azzurra, la squadra irlandese quella verde.

* *

Incontri ai margini di questa partita internazionale. L'argomento del giorno rimane sempre la sospensione di Juventus-Inter. I più sostengono che i giudici della Lega non intendano esperire altre indagini ed abbiano praticamente già deciso; la sentenza dovrebbe toccare ai nero-azzurri per 2 a zero. Rimane comunque convinzione generale che a Torino interporranno appello, presentando fatti nuovi o una documentazione precisa sulla regolare portata degli avvenimenti di quel pomeriggio. La commissione d'appello federale non potrebbe dar torto alla Juventus.

Domani, a Bologna, ci sarà seduta della Corte federale. Il supremo ente della Federazione, chiamato in causa quando si debba interpretare il regolamento. E' stato il Genoa a presentare un ricorso contro la penalizzazione dei 2 punti, dichiarando illegale ed illecito il provvedimento.

Anche qui, come nel caso di Juventus-Inter, la sentenza è già data in anticipo dai soliti bene informati. Pare che la teoria del Genoa debba prevalere nel giudizio della Corte e se ciò fosse vero l'intera questione dovrebbe tornare ai giudici normali per una revisione. E' facile capire che se il provvedimento è considerato «contra legem», al Genoa verranno ridati i tolti punti tolti. Che succederà in testa alla classifica di serie B? Che confusione!

Giulio Accatino

Per tv e per radio in collegamento diretto

ITALIA

IRLANDA DEL NORD

ARBITRO: Devillers (Francia) — SEGNALINEE: Lacoste e Kitabdjian (Francia)

L'incontro avrà inizio alle ore 15,30 e sarà tele e radiotrasmesso integralmente con i seguenti orari: televisione ore 15,25 (telecronista Nicolò Carosio); radio ore 15,15 sul Nazionale (radiocronista Martellini)

Domani la sentenza su Juventus-Inter

Ascoltato ieri l'arbitro Gambarotta in una deposizione supplementare - La Commissione giudicante continua oggi l'esame della vicenda

Milano, martedì sera.

Il nuovissimo «caso» creato dalla partita Juventus-Internazionale, sospesa dopo poco più di mezz'ora di gioco per stravripamento della folla in campo, ha fatto anticipare di un giorno la consueta riunione della commissione giudicante.

Difatti ieri alle ore 17 i giudici calcistici di primo grado hanno interrogato l'arbitro genovese Gambarotta, evidentemente per raccogliere elementi più completi e precisi sull'accaduto. Gli atti ufficiali, costituiti dal referto del direttore di gara e dalla riserva scritta avanzata dalla società nerazzurra al momento della sospensione, sono stati così integrati dalle deposizioni supplementari rese dall'arbitro Gambarotta.

In quanto all'esposto della Juventus, indirizzato alla presidenza della Lega nazionale, si sa che esso non è propriamente in prima istanza (nemmeno interverrà, come si chiama in causa, la Commissione d'appello federale).

La convocazione a Milano dell'arbitro Gambarotta (che il giorno precedente aveva diretto la partita Simmenthal Monza-Vicenza del campionato di serie B) lascerebbe supporre che quanto riferito in sede di rapporto in merito alle circostanze che impedirono allo stadio interno di regolare prosecuzione dell'incontro Juventus-Internazionale non fosse del tutto esauriente.

Comunque, nell'interrogatorio di ieri sera, le eventuali lacune saranno state colmate. Il segreto istruttorio non ha permesso altre indiscrezioni: nella giornata di oggi la trattazione della increscinosa vicenda sarà portata avanti e domani sera si dovrebbe avere l'attesissimo verdetto.

Quarantaquattro concorrenti in gara da Roma a L'Aquila

E' scattata la prima tappa del Gran Premio Ciclomotoristico

Gli ultimi 12 chilometri dietro motori - Il belga Daems è uno dei favoriti - L'incognita Venturelli

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Scatta stamane da Roma il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni, la corsa più «complicata» che sia possibile immaginare, la corsa che, ad onta delle critiche che spesso hanno tentato di seppellirla sotto valanghe di proteste, continua bravamente il suo cammino, rinnovando puntuale, di anno in anno, il suo successo tra le folle del Centro-Sud. E' una competizione particolare che sembra ideata apposta per suscitare discussioni, proprio a cominciare dalla formula che la regge, una formula mista, che abbina in un orribile non sempre felice il vecchio ed il tradizionale con la novità spericolata. Quasi tutte le tappe per un po' si disputano in linea seguendo i normali criteri, poi, ad un certo punto, gli atleti si mettono nella scia di motorette e in un fracasso d'inferno si disputano la vittoria agganciati ai mezzi meccanici.

L'originalità dell'adozione delle motorette sarebbe stata divertente e perdino encomiabile se tutti i concorrenti si fossero rivelati in possesso di uguale abilità in questo inusitato modo di correre; ma, purtroppo, molte delle passate edizioni hanno detto in modo chiaro e lampante che, ad eccezione di tre o quattro personaggi di rilievo, nessuno — dietro motori — sapeva sbrigarsela con disinvoltura, e l'interesse è andato via via calando, proprio per la superiorità di questi personaggi che, manco a farlo apposta, erano stranieri.

Niente da eccepire sulla regolarità delle vittorie in serie da parte degli elementi d'oltre frontiera, ma la faccenda, a lungo andare, finiva con il riuscire monotona. Ed allora gli organizzatori hanno deciso di dare una ripassatina al regolamento; quest'anno gli agganciamenti saranno volanti, e verranno istituiti particolari abbuoni sia sulla vetta della montagna, dove sono posti gli striscioni riservati agli scalatori, sia sui traguardi delle tre tappe che si disputano in linea.

Certo, è inutile cullarsi in illusioni, i migliori sembrano ancora gli altri, gli stranieri. Non parliamo di Gaul, che, puntando ogni carta sul Giro d'Italia, non vorrà sicuramente rischiare e limiterà quindi l'impegno a qualche sgroppata in salita, ci riferiamo invece a Hoevenaers e a Daems, per i quali un successo al Gran Premio delle Nazioni riveste invece un reale valore: Hoevenaers, in linea assoluta, è forse migliore del compatriota tenendo conto della formula mista, ma, a quanto ci assicurano, non sta attraversando un periodo troppo buono di forma; Daems invece continua a sbalordire, non c'è stata corsa, in questo inizio di stagione, che non abbia visto l'ex-pescivendolo di Bruxelles nelle posizioni d'onore. La Philco ha in lui un capitano di prim'ordine, e per qualche affermazione di tappa può contare su Carisi e su Campi, tanto da apparire come una delle formazioni più omogenee e compatte.

La Moltoni presenta l'enigma Venturelli e il tenace Zamboni, la Legnano guarda con attenzione alle montagne visto che dispone di Massignan e di Battistini, e lo stesso atteggiamento terrà la Garzola con Gaul, la Fynsec è forte di Gracovik, la Ghigi, insieme con Hoevenaers, ha nei suoi ranghi Trapè, l'Atala spera nella resurrezione di Favero, la Torpado conta su Brugnami, la Carpano mette in campo un quartetto formato da Ronchini, Martin, Couvreur e Van Aerde, la Bianchi ripropone la speranza Balletti, la St.-Raphaël si vale dell'olandese De Haan.

Le premesse per una manifestazione attraente ci sono e lo stesso meccanismo della gara dovrebbe servire di incentivo agli atleti, ai quali la carovana raccomanda semplicemente di non pensare troppo al Giro d'Italia, di non considerarsi cioè il Gran Premio delle Nazioni come un tranquillo allenamento e basta. Per scoprire gli umori dei protagonisti, per indovinare la piega che la competizione può prendere, non bisognerà del resto attendere troppo. La tappa di battesimo, la Roma-L'Aquila, è congegnata così da permettere un esame abbastanza sincero della situazione: ci sono 120 chilometri in linea con un traguardo della montagna al 118° chilometro, un traguardo posto ai 1305 metri della Sella di Corno, poi, 9 chilometri dopo la vetta, i ciclisti si aggancieranno alle motorette e finiranno la prova con una numerosa volata di circa 12 chilometri.

La partenza è fissata per le 10,30 ed è proceduta da un cerimoniale piuttosto lungo secondo la tradizione di questa corsa, che bada parecchio anche al «contorno».

Gigi Boccacini

Si corre con la nuova Formula 1

Assi del volante a Siracusa

Siracusa, martedì sera.

Si disputa oggi a Siracusa il Gran Premio automobilistico per macchine della nuova Formula 1 (motori di cilindrata massima 1500 cmc), che vedrà per la prima volta impegnate in Italia le monoposto già viste in pista in settimane scorse ai vari circuiti europei. Ma la gara avrà anche, con i colpi per il campionato mondiale costruttori, riconosciuto un'importanza particolare per la presenza di un complesso della scuderia Ferrari, che pure non partirà ufficialmente della Scuderia modenese ma dalla Federazione Sportiva, cui la Ferrari l'ha ceduta, e che è affidato al giovane pilota Giancarlo Baghetti, una delle migliori speranze dell'automobilismo italiano.

Prendendo come base di confronto — indicativo soltanto di larga massima — i tempi delle prove ufficiali di domenica e di ieri, si sarebbe indotti a pensare che Baghetti possa essere in grado di tener testa agli assi stranieri, ognuno ottenuto nella graduatoria dei tempi il secondo posto, a un solo decimo di secondo da Gurney, il pilota americano della Porsche, e davanti a gente come Surtees (Cooper), Graham Hill (Brm), Brabham (Cooper), Bonnier (Porsche), Moss (Lotus) eccetera, che sono risultati nell'ordine, alle spalle dei due leaders.

Le speranze non sono comunque infondate, soprattutto se Baghetti riuscirà a compiere una corsa regolare, senza accettare subito la battaglia che gli stranieri gli muoveranno.

Le decisioni del Consiglio della Figc

Italia-Argentina a Firenze

BOLOGNA, martedì sera.

(g. s.) Si è riunito ieri sera in un albergo bolognese il consiglio di presidenza della F.I.G.C. per preparare gli argomenti che verranno discussi dal prossimo consiglio federale e, fra questi, lo scottante problema dei tesseramenti dei giocatori stranieri. La proposta della Lega professionale parla di tre (di cui uno con doppio passaporto, cioè oriundo). La decisione è ritenuta ai 6 maggio, ma pare ormai certo che la tesi della Lega debba essere accettata: tre giocatori tesserati, ma soltanto due potranno essere impegnati in gare di campionato, Tutti e tre, invece, potranno disputare partite amichevoli, di Coppa Italia e altre gare internazionali. Sono state tuttavia già prese importanti decisioni. Eccole in sintesi: la partita Italia A - Argentina A sarà disputata a Firenze il 15 giugno. L'incontro tra la rappresentativa giovanile italiana e quella jugoslava è stata decisa per il 24 giugno in nottuma a Ferrara. Il 28, sempre di giugno, la nazionale semiprofessionistica andrà a Malta per incontrare la nazionale A dell'isola mediterranea.

Il Consiglio di presidenza ha deciso inoltre di proporre a Istanbul questa data per i matches di andata e di ritorno di qualificazione per la Coppa del Mondo 1962: mercoledì 15 novembre e il 19 dicembre. Si attende la risposta della consorella di Israele.

Studio Sala

CORA in occasione delle manifestazioni

Italia 61

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire

acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene

1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale

1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!

6 Aprile, Maria Flora presenta alla TV il carosello "Le sapevate che..."

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nuovi dischi

Von Karajan dirige Mozart - Un balletto di Ciaikovski - Carlini recita Carducci - Ricordo di Bechet - Milva a sorpresa - La melodia tratta dal film «Il mondo di Suzie Wong»

Musica classica

● **La sinfonia di Mozart** n. 29 in la maggiore e n. 35 in re maggiore (Columbia) furono composte a quattordici anni di distanza l'una dall'altra. Nella prima l'autore diciottenne riversa, come nei concerti per violino della stessa epoca, il suo entusiasmo per la vita. Tutto è sorriso, luce, chiarezza interiore. Nella seconda l'atmosfera è completamente mutata. L'adagio introduttivo è cupo e tragico; reminiscenze del *Don Giovanni* e del *Flauto magico*, le due opere serie di Mozart, sottolineano il carattere drammatico dell'allegro al quale segue il canto doloroso dell'andante. Herbert von Karajan guida l'Orchestra Philharmonia di Londra con signorile disinvoltura. Alla sinfonia giovanile egli imprime un tempo forse un po' lento, non in compagnia a quella della maturità restituisce tutto il suo impeto.

* *

● **La Bella addormentata nel bosco** di Ciaikovski (Voce del Padrone) soffre di un male comune a molte altre opere di questa musicista: la generosità, la scarsa originalità che dalla mescolata esibizione di melodie non sempre riesce a mascherare. Il disco riunisce i brani essenziali del balletto, lettura cavallo di battaglia di celebri danzatrici. Andata alla Philharmonia di Londra la realizzazione orchestrale è molto brillante. Ogni particolare è illuminato con effetti quasi impressionistici. Nelle parti per violino solo presta la sua preziosa collaborazione Yehudi Menuhin.

Poesia e prosa

● **Liriche di Carducci** (Cetra) antologia letteraria Cetra) anno recitate da Paolo Carlini. La scelta comprende *Per Val d'Arno*, *Funere mersit acerbo*, *Pianto antico*, *Il bove*, *Nevicata*, *Mezzogiorno alpino*, *S. Martino*, *La leggenda di Teodorico*, *La distesa*, spoglia di rifiuti, si addice soprattutto alla visione breve e intensa di *Mezzogiorno alpino*.

t. d. d.

Musica leggera

● **Il grande cronin** — A qualche anno dalla scomparsa, Sidney Bechet, il grande clarinettista crudo, è guardato ancora con ammirazione e rispetto dagli appassionati del buon vecchio jazz. La sua lunga permanenza in Europa, le frequenti «tournées» in Italia, una martellante campagna pubblicitaria ed un fanatismo forse eccessivo avevano contribuito a renderlo popolare anche presso quei settori che era legittimo chiudersi in la sua autorità era tutta meritata, e se piuttosto non un fruito di suggestioni. I dischi valgono a stagionare il campo dai dubbi: Bechet era davvero uno dei più geniali ed ispirati musicisti della tradizione. Una testimonianza viene offerta dalla ristampa di quattro brani di Bechet è protagonista. Il primo («Bechet-Spanier big four» ed. Bluebell di gavi ep) raccoglie incisioni del 1940, da *Squeeze me* a *China Boy*, divenute classiche. Il secondo («Storyville», ed. Bluebell, 45 giri) racchiude brani di più recente fattura, eseguiti nel 1956: con il quartetto di Joe Sullivan Bechet interpreta, fra l'altro, un delizioso *Sister Kate* e un trascinante *Panama*.

* *

● **La «pantera» nel fiume** — Milva, bocciata alla ribalta dopo il successo di Sanremo, è ormai fra i nomi di testa della musica leggera italiana ed ogni sua disco costituisce una sorpresa. Ora la «pantera di Goro» ritorna con due novità che si propongono all'attenzione del pubblico. Un «ext-play» della Cetra contiene *La ballata del fiume*, scritta da Calamai apposta per la voce di Milva, con coro di voci bianche ed effetti profondi e suggestivi (gli altri brani del disco: *Fuoco della grivola* eseguito con intensa passione, *Romantic cha-cha-cha* di Straccini e *Uccello in fiore*, uno slow fatto su misura per la protagonista). Un altro disco, pure della Cetra, *Lancia Exodus*, dal film di Preminger, un best-seller delle canzoni d'oggi, drammatico e intriso di atmosfera; sulla seconda facciata un brano di gusto sensibilmente più facile, *Delirio*, slow-rock di buon gusto.

* *

● **Bizzarrissimi di Saul** — La colonna sonora del film «Il mondo di Suzie Wong» ha contribuito non poco al successo, davvero vasto, della pellicola. La Rca invita gli appassionati del genere melodico-orientale-vagamente-jazzistico a ricordarsi di Suzie ascoltando il disco 33 giri ext-play edito in questi giorni. Tutte le melodie presentate sullo schermo sono qui fedelmente riprodotte: le tre composte George Duning, grosso nome legato a musiche di film come «Picnic», «Il qui all'eternità». Quattordici sono i brani del disco, variamente impostato, dai motivi dolci e sentimentali via via fino al tema d'amore ed alla tragedia: dall'ormai famoso *Suzie Wong Blues* al vispo *Suzie Wong Mambo* ai momenti di acuta tensione, resi musicalmente con forza e sintesi, dell'*Hong Kong Disaster*. Chi ha visto il film, vi ascolta ritrovato riverserà attraverso il disco.

g. s.

Forse sposerà Ferzetti

Angie Dickinson, la bella americana venuta in Italia per girare il film «Jessica», si è innamorata (si dice) di Gabriele Ferzetti che attenderebbe soltanto l'annullamento della sua nozze sammarinesi per sposarsi con l'attrice

STASERA AL CINEMA

Due "gialli" classici e le frecce di Robin Hood

Nei guai con Scotland Yard un pittore olandese - Alla caccia di un feroce assassino sul filo di un romanzo di Wallace

L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE MORGAN, di Joseph Losey, con Hardy Kruger, Stanley Baker e Michelina Presle. Inglese. (Cinema: Lux).

Un ambizioso «giallo» girato a Londra da un anticonformista di Hollywood. Chi ha ucciso Jacqueline Cousteau, una bella ma non più giovane francese, appassionata di pittura ma soprattutto di pittori? Gli indizi puntano sul suo amante, un giovane pittore olandese cui la donna aveva dato compenso proprio nel giorno del delitto. E all'ispettore Morgan tocca dimostrare, nel corso di un'aggrovigliata vicenda, che l'indiziato giovanotto è innocente.

Il film rivela una certa acutezza nelle note di psicologia e d'ambiente, è interpretato con bravura, e porta in fondo la sua brava sorpresa.

IL CERCHIO ROSSO, di Jurgen Roland, con Renate Ewert, E. Mussow, K. Sabisch. Americano. (Cinema: Astor).

Un modesto adattamento di uno dei più fortunati «gialli» di Edgard Wallace. Chi la lasciò di ritrova, un po' sfacciatelli, gli stessi episodi, ma non quella vivacità ed quella presa.

La vicenda comincia... da un cadavere che incappa la lama della ghigliottina che avrebbe dovuto tagliare la testa a un feroce assassino. Scampato al suo destino, costui ricompare a Londra dove si mette a fare il diavolo a quattro (qualcosa come vendicati omicidi) sotto il simbolico nome di «Cerchio rosso». Gli danno la caccia un vecchio ispettore di Scotland Yard e un brillante detective che gode in simpatia e la fiducia di tutti. Ma quando l'ispettore sembra impreaffiato dagli assassini, allora scatta la grande caccia che porta all'incredibile identificazione del «Cerchio rosso».

l. p.

GLI ARCIERI DI SHERWOOD (e Sword of Sherwood Forest), di Terence Fisher, con Richard Greene, Peter Cushing, Niall MacGinnis, Sarah Branch, Richard Pasco. Inglese, avventuroso; grande schermo a colori. (Cinema: Vittoria).

Quante volte le avventure di Robin Hood sono state portate sullo schermo da quando il leggendario arciere inglese fu impersonato da Douglas Fairbanks! Ormai se n'è perso il conto: persino i disegni animati si sono impadroniti del personaggio. In quest'ultima versione, di produzione britannica, Robin Hood è il simpatico, ma un po' dimesso, Richard Greene.

Il film segue con scrupolo lo schema tramandato dalla tradizione. Il protagonista, difensore dei deboli contro le prepotenze dello sceriffo di Nottingham e dei signorotti locali, si schiera con i suoi arcieri a fianco dell'arcivescovo di Canterbury che difende i diritti del re lontano e lo aiuta a sconfiggere il conte di Newark che già s'appresta a usurpare il trono.

Nonostante il grande schermo e il colore, il film non ha molte pretese. La prodezza di Robin Hood, i suoi duelli, e le sue scorribande sono narrate alla buona, come alla buona vengono i volontari interpreti.

a. bl.

IO AMO, TU AMI... (Ambrosio) — Italiano, a colori, grande schermo. Sul tipo di «Europa di notte», una multiforme rappresentazione dell'amore in vari paesi, con interpolazioni di spettacolari piccanti attrattive. Regia di Alessandro Blasetti.

AMERICA DI NOTTE (Corso) — Scorribanda vivace, per grande schermo e colori, fra le attrattive spettacolari, diurne e notturne delle due Americhe, da San Francisco a Rio, da Cuba a New Orleans.

LA SPIAGGIA DEL DESIDERIO (Cristallo) — Americano, commedia. Studenti del due sessi (donne in preponderanza) si sollazzano in breve vacanza su spiaggia della Florida intrecciando flirts e augurando nozze. Interpreti nuovi e simpatici. Sceneggiatura e colori.

NINO PEPPINO E... LA DOLCE VITA (Doria) — Italiano, comico. Ritornati in «tandem», i due spassosi attori si sfogano in una farsesca parodia di situazioni mondane del film di Fellini, Mara Berni.

SPARTACUS (Ideal) — Americano, storico. Schiavi liberati dal famoso gladiatore della Tracia sbaragliano le legioni di Roma, la cui forza però avrà il sopravvento. Tra ore di spettacolo a colori su schermo gigante: Kirk Douglas, Jean Simmons, Olivier, Laughton, Ustinov, Tony Curtis.

L'ASSASSINO (Reposi) — Italiano, poliziesco-psicologico. Giovane antiquario dalle non lusinghiere referenze coinvolto nel delitto del quale fu vittima la sua amante. Come se la sarebbe? Mastroianni, Micheline Presle, Salvo Randone.

L'INVERNO TI PASA' TORNARE (Romano) — Francese, drammatico. Mogliè il un diplomatico è guerra crede riconoscere il marito in un ciarlatano «clochard» poco portato alla vita casalinga. Alida Valli, Georges Wilson.

PAGARE E MORIRE (Augustus) — Americano, drammatico. Il celebre tenente Petrosino in lotta contro la famigerata «Mano nera» che è soprattutto anche se il leggendario poliziotto soccomberà alla vendetta mafiosa. Ernest Borgnine, ottima protagonista.

DEREL IL SOMMERGIBILE FANTASMA (Metropol) — Polacco, di guerra. Avventure di pirateria bellica riferita all'ultimo conflitto mondiale. Buona tecnica, corretti interpreti.

LE DONNE CENSURANO IL VENTO (Torino) — Francese, drammatico. Vagabonda ricattato su «Riso amaro», allerma schermaglie d'amore rusticano a rivendicazioni economiche. In un'impresa ortofrutticola dei «Midi» della Francia. Scilla Gabel protagonista, è più che mai contrafigura di Sophia Loren. Bianco e nero.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Domani, alle 17.45 e alle 21.15, al Cinema San Giuseppo, per il ciclo "Cinema italiano sotto il fascismo": «La segretaria privata» di Alessandrini.

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

18,29: (Eurovisione) da Bologna: **Ripresa diretta del-l'incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord.**
17,15: **La tv dei ragazzi: Pomeriggio al circo.** Ripresa di una parte dello spettacolo del Circus Heros.
18,23: **Telegiornale.**
18,40: **Mode e uniformi femminili del Risorgimento.**
19,05: **Pirelli ribalta:** rassegna dei vincitori dei Concorsi Nazionali Enal.
20,00: **In famiglia,** a cura di Padre Mariano.
20,30: **Telegiornale.**
21,15: **Documenti della Liberazione.**
21,35: **Concerto sinfonico** diretto da Mario Rossi, con la partecipazione della violinista Giocondà De Vito: Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra. (Registrazione in prima esecuzione).
22,40: **Achille Millo e Fausto Cigliano** in «Tempo l'amore» (II. Le serenate). Poesie e canzoni napoletane a cura di Achille Millo. Musiche elaborate e dirette da Ennio Morricone. Regia di Lino Procacci.
23,05: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Giro del mondo: Tanganika - 18,35: «Il vicario di Wakefield», romanzo sceneggiato di O. Goldsmith (quarta e ultima puntata) - 19,30: Mostra dell'Artigianato in Firenze - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 21,10: Tribuna politica: intervista - 21,30: «L'anello del generale Macias» di J. Niggli - 22,30: Arti e scienza - 22,50: Testimoni oculari - 23,20: Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

I «fiori giganti» di Gazzera

Se la realizzazione della personale allestita da Romano Gazzera alla Promotrice Artistica e culturale, s'affaccia nel tempo alla naturalista tabulativa del Comitato «Flor '61», ci sembra vada subito detto, com'è d'altra parte ovvio, come una cosa sono i tutti i nomi del mondo» che si stanno riunendo a Torino, e un'altra quelli del pittore torinese: «fiori giganti, volanti, parlanti», sui quali pur non vorremmo che per qualche equivoco si lasciasse ricadere la responsabilità delle moderne esasperazioni «neo-floreali» cui non giunti, per una involuzione del gusto, tanto evidente quanto deprecata, anche certi artisti nostrani.

Fuori degli stessi fiori di botanica, dunque, i fiori di Gazzera si pongono contro la sfondo finale dei suoi cieli, enormi e gravi con le loro non effimere corolle, alcuni quasi logico può sembrare che, ad un certo momento, il pittore abbia soppresso i troppo esili e fragili steli, lasciandoli vagare così nello spazio, simili a pianeti d'una curiosa galassia floreale, quando non li preferito trapiantarli, non senza un qualche grottesco effetto, sullo più solide spalle di quei generali, soltanti o semplici caballeros, tutti ambiguamici protagonisti d'un mondo favoloso col il talento dal pittore ha dato vita in una materia tesa, laboriosa e trasparente, dove tutto sa d'incanto

Dipinti «in pelle»

Luigi Protopapa, nato cinquantotto anni fa a Martano (Lecce) e residente a Taranto, per la prima volta si presenta a Torino, da Cavur, con una personale nella quale i effetti che danno gradevoli soluzioni ai suoi quadri di paesaggio, fiori, ritratti e nature morte, sono ottenuti sostituendo spesso alla pittura ad olio, una ricca gamma di pelli varie per tipi e colorazioni.

Sensibile alla luminosità del paesaggio pugliese, come ai colori d'un mazzo di fiori, il Protopapa abitualmente li richiama nella loro stesso più delicata sfumatura tonali, scegliendo con accortezza tra quei frammenti di pelle per sostituirsi così tavolozza e pennellata.

Non è certo la prima volta che degli elementi reali vengono introdotti in un quadro: largamente, di questi tempi, si servirono per esempio i pittori cubisti, ma ciò che deva valore estetico al risultato era proprio il fatto che quei materiali incontrasti, usati in funzione cromatica, trasformavano di fatto la destinazione della materia, confondendovi una libera poesia.

Nei lavori esposti dal Protopapa, molto spesso questi elementi di pelle vengono invece capitalisticamente inseriti, col loro tipo e il loro colore, per fingere soltanto la realtà ch'essi non chiamati materialmente a rappresentare.

an. drs.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Gigi» di Colette alle 21,05 sul Nazionale - Mina Bongiorno presenta «Buona fortuna con 7 note» alle 20,30 sul Secondo

La strage di Marzabotto nel ricordo di un superstite

E' un episodio del documentario che rievocherà il periodo della Resistenza - La seconda puntata dedicata alle poesie e canzoni napoletane

Roma, martedì sera.

La televisione trasmetterà stasera alle 21,15 la prima, sistematica e completa rievocazione della Resistenza italiana nel periodo che va dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, presentata attraverso tutto il prezioso materiale filmato dell'epoca che si è potuto rintracciare, integrato da testimonianze, ricordi e autorevoli giudizi storici. Il documentario si aprirà con alcune sequenze girate il 25 aprile e ricorderà subito dopo i giorni difficili che precedettero la Liberazione.

Il primo episodio rievocherà il dramma degli italiani che l'8 settembre si trovarono tagliati fuori della Patria e dovettero prendere da soli l'iniziativa contro i tedeschi. Successivamente saranno ricordati la distruzione di Boves, la liberazione di Roma con l'episodio delle Fosse Ardeatine, la liberazione di Firenze, episodi di guerriglia partigiana sui monti della Toscana, gli eccidi dei tedeschi in Emilia e in Romagna, la strage di Marzabotto (con la testimonianza di un giovane che si salvò perché cadde sotto il cadavere della madre).

Altre sequenze ricorderanno la lotta contro i tedeschi in val d'Ossola, la resistenza di Alba, la resa dei tedeschi a Genova e le varie zone del Piemonte e della Lombardia. Raffaele Cadorna parlerà sull'azione del C.V.L. e Luigi Salvatorelli darà un giudizio storico sulla Resistenza. Il documentario si concluderà con la lotta della fame inglese che ricorda a Cuneo il sacrificio dei partigiani nella lotta contro i tedeschi.

* *

La seconda puntata di Tempo d'ammore, che va in onda stasera alle 22,40, è dedicata alle serenate. Fausto Cigliano e Achille Millo hanno avuto, nel preparare, soltanto l'imbarazzo della scelta. La serenata sono sempre stati una specialità napoletana: musicisti e poeti, guidati da una ispirazione felice, sono riusciti in ogni tempo a raggiungere attraverso di esse lo scopo dell'arte.

Fausto Cigliano presenta con Achille Millo «Tempo d'ammore»

Serenata è una parola generica, ma per i napoletani ha un significato più preciso, è soprattutto una appassionata, rispettosa, devota dichiarazione d'amore. In un'epoca in cui l'amore non si dichiara nemmeno più per non perdere tempo, ricordando gli anni lontani in cui per dire: «T'amo» si scrivevano decine di endecasillabi inappuntabilmente rimati e si elaboravano struggenti temi musicali, sembra quasi di rievocare antiche leggende smarrite nella lontananza del tempo. Eh, già: tempo d'amore.

Eppure, quanti anni sono passati da quando Cioffi e Di Capua scrissero: «'O sole mio», Lama e Bovio «Silenzio cantatore», Bovio e D'Annibale «'O paese d''o sole»? Così pochi che parecchi telespettatori se ne ricordano ancora: e loro naturalmente si saranno tutti davanti ai teleschermi; gli altri forse abbandoneranno nella maggior parte il campo declinati anche del concerto sinfonico: e saranno i cinematografi stasera a beneficiarne.

Nel corso della trasmissione Fausto Cigliano canterà le tre canzoni che abbiamo già citato e ancora: «Fortunella», «I te vurria vasà», «Quanno tramonta 'o sole», «Nuttata 'e sentimiento», «Duorme Carmè», «Io, 'na chitarra e 'a luna», «'N copp a 'o Fonno». Achille Millo dirà: «Punteggiatore», «Stelo lontano», «Serenatella», «Vint'anne», «Mutive 'e canzone» e «Chi 'e 'nfame».

a. m.

MARTEDI' 25 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,10: Canta Yves Montand - 14,30: Kolosi Bihàk e la sua orchestra - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 14,45: Melodie allegre: Michel Legrand, Martin e Xavo Mendez - 15,15: Dalla Radio Comunale di Bologna: Radiocorriere Sfera del Campionato di calcio Italia-Irlanda del Nord - 17,15: I valzer di Strauss diretti da Bruno Walter.

Ore 17,30: «La figlia del re», tragedia fiorita in tre atti di Adriano Lualdi. Interpreti: Elena Zareschi, Augusto Marcellini, Dino Dondi, Franco Pugliese e altri. Direttore Arturo Basile. Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra Sinfonica e coro di Milano - 19,30: La giornata sportiva - 20: Cumanni (il tutt) i nuvel - 20,30: Giornale - 20,45: Celebrazione del XVI Anniversario della Liberazione - 21: Applausi a...

Ore 21,05: «Gigi», commedia in due tempi e sei quadri di Colette e Anita Loos. Compagnia Da Lilla, Falk, Gualtieri, Valli, Albani. Questa nota commedia, tratta dall'omonimo romanzo di Colette, è stata resa ancor più popolare, in questi ultimi tempi, dalla riduzione cinematografica che ha avuto come ottima protagonista Leslie Caron. Anna Maria Guarnieri, che stasera l'interpreta alla ribalta, l'ha già recitata in teatro fin dal 1955, con lusinghiero successo. Questa la vicenda: una soltrone parigina, un po' canaglia e un po' mafiosa, educa a alla scuola di una sua dall'ambiente passato e della povera squallorosa esperienza della vita, al rifiuto di accontentarsi

di una vita agiata e di un tipo normale di famiglia di cui essa dovrebbe essere il fulcro, a l'uomo che le avevano spesso come temporaneo amante di sfruttare. Gigi, via Parigi, lo vede intorno con un legame ufficiale e duraturo e perciò lo sposerà.

Ore 22: Pubblicità italia: avvenimenti del cam mostra e fiori - 23,15: Oggi al Parlamento - filmato - Nuovi Magnani e il suo complesso - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II. Alessandria Galla Cuneo m. 190,1) — Ore 14: I solisti cantanti - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Canti della Resistenza - 16,40: Arcadio musicale.

Ore 16: Il programma delle ragazze: C'era una volta il valzer: La Napoli di Jean Kurt Riedlsperger omaggio a Bizet Millier - 18,30: XII Premio Piccio-memoriale delle Nazioni: scrive all'Aquila - 17: Voci dal Teatro Drieu: Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni.

Ore 17,30: Da Treviso e da Avellino (a Radiosquadra presenta: Il battaglione, l'orchestra di nuovi talenti segnalati da Lorenzo Ilicati e Franco Abbruzzati - 18,45: Intermezzo - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,25: Dip-Reg. Ore 20,30: Vita Pangiorno presenta: «Buona fortuna con 7 note, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianpiero Bonarelli. Realizzazione di Aurelio Peretti - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5. Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quintetto romantico di Russia e Mozart - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Zafred e Clementi - 19,15: Ritratto di Salvatore De Madariaga - 19,45: Il mondo alla ribalta - 20: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, Francis e Dohnanyi.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Rinascimento in Italia - 22,05: Musica sacra e strumentale francese dalle origini al secolo XIX: brani di Corrette, Marais e Couperin - 22,55: Racconti tradotti per la radio: «Inchiesta» di M. Kohout - 23,15: Concerto musiche di Beethoven.

MERCOLEDI' 26 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Allegretto - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giradisco - Bravi Milano - 15,15: Canta Alma Daniell - 15: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dell'America - 17: Giornale - 17,20: Intermezzi di ieri e di oggi - 18,15: L'avvocato di tutti - 18,30: Usanze antiche - 19: Citre alle mano - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Le canzoni di Milva - 21,35: Il concerto del cinque - 22,30: Orchestra Anthony - 22,45: Musica e letteratura - 23,15: Giornale - Campionati Nazionali

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Carlo, mastro di chiave» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Gli amici - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Gioco e fuori gioco - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Ritmi e le - 16: Il programma delle quattro - 16,30: G. P. Ciclomotoristico della Nazioni - 17: Microfono alla mano - 17,30: Tutti Mastroianni - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Dal fonografo al juke box

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,45: Panorama delle idee - 19,15: Il Salone nella musica contemporanea - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «I vasellari di Milano», tre atti di G. Odasi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. c. Svizzera, tel. 53-773

Alfieri: da sabato 29 aprile, ore 21,15: «West Side Story» il più grande "musical" americano.
Carignano: Manon Lescaut e atto "Teatro della Novità" 21,15 «I sogni muoiono all'alba» di I. Montanelli con E. Calindri. Ult. recita.
Ridotto del Romano: ore 23, il "Teatro delle 10" in «Uno spettacolo Tardieu».
Teatro dell'Okeina (tel. 538-949): 21,15 «Nozze» di Ceste, «Matrimonio» di Gogol. Regie Colli-Alfaro.
Teatro Stabile: da giovedì 27, ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta: «Processo per magia» di Apuleio.

Alciano: Rivista Dario Pino-Grazia Ceci ore 15, 18 e 21,15.
Nafoli: «I pruimmoi sposi» Rivista Mario Fiorero - Lia Grifi - Paola Certini ore 15, 18 e 21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 16,30-19 e 21-1 Mc Di Nunzio ed i «Baby Luna»; cantano Gino Astolfi e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 16 e 21 canta Garigliano.
Arlecchino: 16,30-21,15 I Campioni.
Augustea: 16 e 21 Happy Ruggiero.
Bruno Dancing: 16 e 21 Valchiara.
Caselgliani: ore 16,30 e 21 Novelli.
Eden Bruno: 16,30 e 21 Aitemporps.
Faro Danse: ore 16 e 21 M. Cunioli.
Gaudio Danse: ore 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 16,30 e 21 Orch. Franchi, Lesioni di danze.
Gay Villa - Whisky e Gogo (Monginevri 53): 21-1; festivi 15 e 21.
Gran Mogol Danse: 21 Travaglia.
Hollywood: ore 16 e 21 Fornaciero.
La Cinta Danze: Ristorante: ore 16 e 21 Orchestra Ferrarone.
La Festa: ore 16 e 21 Lubardi.
La Serenella: ore 16 e 21 Remo Ferrarese; canta Osvaldo Parini.
Le Roi (via Stradella 5): ore 16 e 21 Orchestra Tonino Formisano.
Massima Danze (p.za Massaua 9): ore 15 e 21 Giorgio e sua Compl.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) ore 22-4: Orchestra Dell'Acera.
Pistoia Dans. Lutrario: 16-21 Minguel cha-cha. Scuola danza graf.
Principe Danze: ore 16 e 21 Rocky Samarra (p. Palazzo di Città 1): 16 e 21.
Trocadero: 18,30 e 21 I Castellani.
Whisky e Gogo (v. Valla 6): 16 e 21

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Ritorti Club: ore 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) ore 22-4: attrazioni internazionali.
Taverniti: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Vict. mus.
Astor all'orchid nanco di E. Wallace, con R. Ewert, K. Mussow.
Corso: «America di notte» colori
Orfeo: «La spiaggia del desiderio» scope a colori. D. Hart.
Doria: «Toto, Peppino e... la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Berni
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis Or 14,30-17,55-21,35
Lux: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» H. Kruger, M. Presle.
Reposi: «L'assassino» Marcello Mastroianni e Micheline Presle.
Romano: «L'inverno ti farà tornare» con Alida Valli e Georges Wilson. Premio Delluc 1961.
Vittoria: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.

Adriano: «Gli spostati» con Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift.
Arlecchino: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col., Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Augustus: «Pagare o morire (il tenente Petrosino)», R. Borgnine.
Metropol (v. Pr. Tommaso 0, tel. 653-470): «Orsa! Il sopravvissuto fantasma» W. Glinski, Machulski.
Nazionale: «Rio Negro (Un Bandeirante)» tech. di Marcel Camus
Tacinai: «Le femmine seminano il vento» S. Gabel, P. Lorer. Ap. 14.

Alexandra: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cart. colori MGM
Capitol: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cartoni colori MGM.
Faro: «Delitto in 4ª dimensione» col. R. Lansing, L. Meriwether.
Fiamma: «Venere in vigna» sc. tech. con E. Taylor, L. Harvey, E. Fisher. Premio Oscar 1961.
Hollywood: «Chiamate 22-22 inseguite Sheridan» U. Lay, N. Duca.
Mafici: «I promessi sposi» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 13, 18, 21,15; Film: Una ragazza per natale
Massima: «Il mondo di Suzie Wong» tec. W. Holden, N. Kwan.
Odeon (p. Carlina): «La moglie di mio marito» W. Chiari, Fabrizi.
Principe: «Operazione Commando» tech. D. Rogardo, D. Elliot.
Statuto «Il mondo di Suzie Wong» tech. William Holden, N. Kwan

Adriano: «Babette va alla guerra» sc. tech. B. Bardot, Charrier.
Alcione: «Avventura a Capri» a Riv. D. Pino-G. Gori 15, 18, 21,15.
Alpi: «Piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, Risso.
La Perla: «Facciamo l'amore», sc. tech. M. Monroe, Y. Montand.

Regina: «Le svedesi» con F. Fabrizi, F. Interlenghi, Eva Nidri.
Astì: «Via Margutta», Antonella Lualdi, Gérard Blain, F. Fabrizi. Vietato minori anni 16. Ap. 14.
Cravesana: «Sterminatori della prateria» in technicolor. Ap. 14,30.
Olimpia: Capitano Mari dal Mad.
Pe: «Vera Cruz» technicolor con Burt Lancaster, Gary Cooper
Ponta Nuova: «Le signore preferiscono il mambo» e «Marocchino»
San Felice: «Fuggiasco di Santa Fè» tech., Joel McCrea. Ap. 14,30.

Esperia: «Fontana di Trevi» tech, scope con C. Vitta, M. Carotenuto.
Giardino: «Meraviglioso paese» tech, sc. R. Mitchum, J. London.
Italiana: «Olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello, Scala. Ap. 14,30
Madonna delle Rose (v. A. da Brescia 33): «La sfida di Zorro».
Mirafiori: «Frontiera in fiamme».
N. Mila: «Campane di S. Maria» con Ingrid Bergman, Bing Crosby.
Vittoria: «Meraviglioso di Alfa» technicolor, D. Martin, J. Lewis.

Araldo: «Maigret» con Saint Flours» M. Auclair, V. Tessier.
Ellseo: «Crimen» Sordi, Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, D Gray
Fratjus: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel e E. Schwarz.
Nuovo: Amanti del Pacifico, tech.
S. Paolo: «Il ribelle d'Irlanda» tech., sc. R. Hudson, B. Rush.

Belgio: «Lo scorticatore» tech.
Corallo: «Splendore al vertice» E. Borgnine, K. Malkewe. Ap. 14.
Eldorado: «Meraviglioso paese» tech. Julie London, R. Mitchum.
La Salle: «Johnny l'indiano bianco» a col., F. Parker, W. Corey.
Orope: «Giorni cannibali», tech.
Madison: «Toto nella luna» con Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
V. Veneto: Storia di Ruth, sc. col.

Astra: «Le gattine» con E. Lafont, F. Brion, A. Stewart.
Baralini: «International police» con Victor Mature, Anita Ekberg.
Eliseo: «Cleca di Sorrento».
Excelsior: «Ribelli del Kansas» colori, Jeff Chandler, F. Parker.
Massaua: «Venere in visone» sc. tec., Elizabeth Taylor, L. Harvey, Eddie Fisher. Premio Oscar 1961.
Odeon: «Passaggio a Hong Kong» technicolor con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms.
Stars: «Le olimpiadi dei mariti», Tognazzi, Della Scala, Vianello.

Adua: «Carro armato dell'8 settembre» con G. Ferzetti. Ap. 14,30
Aurora: «Neurose» con Amedeo Nazzari e Nadja Tiller.
Brenta: «Ritratto in nero» a col., A. Quinn, Lana Turner. Ap. 14,30.
Chatillon: «Promessa del delitto» scope, Orson Welles, Diana Varsi.
Edelweiss: Maschera demonia, tec.
Partino: I tartassati, Totò, Fabrizi; Var. Gambe ai venti. Ap. 14,30
Lanteri: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.
Major: «Mistero di Düsseldorf» P. Lorre, Viet. minori. Ap. 14,30
Nord: «Il selvaggio e l'innocente» sc. col. A Murphy, J. Dru.
Palermo: «Ma non per me» Clark Gable e Carrol Baker. Ap. 14,30.
Sociale: «Capitano del re» sc. col., J. Marais, E. Martinelli. Ap. 14,30
Xenia: «Peccatrici quando è bello» technic. scope Ernie Kovacs.

Barelli: «2 marinai e una ragazza» tech. con F. Sinatra, G. Kelly
Cabiria: «L'uomo che venne dal futuro» technic. scope R. Taylor.
Colosseo: «Il sangue e la rosa» technicolor cinemascope, A. Stroyberg, Mel Ferrer, Elsa Martinelli.
Continental: «I cannoni e gli eroi» tech. con Jeffrey Hunter, Constance Towers e Billie Burke.
Fiera: «Piaceri del sabato notte» con Jeanne Valerie, Vietato ai min.
Italia: «Mondo perduto» tech. sc., Michael Rennie, Claude Rains.
Lingotto: Albera e 7 sorelle, col.
Modarno: «Baccanali di Tiberio» e «I 10 della Legione», technic.
Piemonte: «Il re d'Israele» tech, George Nader, Paulette Goddard.
San Carlo: «Il boia».
Spezia: «Tokio di notte» tech, scope, Fujiro Ishihara, Kitahara.

Diana: «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, L. Harvey.
Dora: «Stradalitalian 870».
Ecuba: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang con Peter Lorre.
**Umb

ULTIME NOTIZIE

Nonostante palesi complicità nella polizia

Gli ultras in Francia isolati ed in difficoltà

La popolazione nella sua grande maggioranza ha manifestato ieri in modo inequivocabile profonda riprovazione della rivolta - Oggi in Parlamento messaggio del generale De Gaulle

(Segue dalla 1ª pagina)

sparrubbero e sull'ampiezza della loro sfera di influenza in Algeria.

La Camera si riunisce oggi nel pomeriggio e nella grandissima maggioranza manifesterà certamente pieno appoggio alla politica del generale De Gaulle nella difesa delle libertà democratiche, sebbene si prevedano alcune sfumature di divergenza nelle dichiarazioni che saranno fatte dai portavoce dei vari partiti. E' certo comunque che i provvedimenti adottati dal Capo dello Stato saranno approvati. Taluno li giudica insufficienti ritenendo che una maggiore energia sarebbe stata ed è necessaria nell'allontanamento di certi funzionari dai posti che occupano tuttora.

Più che il sostegno dei deputati, però, viene considerata significativa la dimostrazione di massa fatta ieri dai lavoratori, che, obbedendo come non avevano fatto da molti anni alle parole d'ordine dei loro sindacati, hanno cessato il lavoro alle 17 e tenuto comizi nei quali dichiararono chiaramente la intenzione di non lasciarsi sopraffare da un pugno di fascisti. Soprattutto, in tutta la Francia, da dieci a dodici milioni, e non c'è dubbio che gli iscritti di Algeri debbano tener conto di questa volontà popolare, contro la quale i generali non potrebbero far nulla anche se si dovesse ammettere un provvisorio trionfo della loro insurrezione.

Quanto trionfo, però, nessuno lo crede possibile in Francia. Passato il primo momento di stupore e considerata obiettivamente la situazione, appare chiaro che una conquista della metropoli è impossibile e che l'insurrezione dovrà terminare lasciando soltanto una macchia (un'altra) nella storia dell'esercito francese.

La certezza che i fascisti non potranno trionfare deriva appunto dall'atteggiamento della popolazione. Nonostante i proclami del «Movimento clandestino R.d.l.» secondo i quali «gli insorti risponderanno con mezzi adeguati all'azione dei sindacati operai perché tutti i centri metropolitani possano essere paralizzati in ventiquattr'ore», appare chiaro che gli agitatori fascisti hanno un seguito ben scarso.

Costoro, non c'è dubbio, hanno in Francia molti complici nell'amministrazione dello Stato, nella polizia e nei ministeri, ma è ormai accertato che mancano di base, e la base, che è popolare, si è schierata contro gli ammutinati.

Si fa affidamento, infine, sugli effetti delle decisioni che il generale De Gaulle ha adottato ieri, utilizzando i pieni poteri datigli nella serata di domenica. Lo stato di emergenza viene prolungato, certi riservisti sono richiamati individualmente, una direzione di riserva amministrativa è costituita, novanta squadroni di riservisti della gendarmeria sono egualmente richiamati, e a Parigi una diecina di migliaia di uomini — gendarmi, agenti di polizia, guardie repubblicane — vengono costituiti in «forza speciale» alla diretta dipendenza del prefetto di polizia.

L'aviazione da caccia ha avuto ordine di sparare su qualsiasi apparecchio che non risponda alle sue intimazioni, ed Algeri ne è stata informata.

La forza di cui dispone oggi il governo è tutt'altro che trascurabile. In Germania si trovano sessantamila uomini, che hanno proclamato la loro fedeltà a De Gaulle, e possono essere trasferiti rapidamente in caso di necessità; sul territorio metropolitano il governo dispone di quarantamila gendarmi circa, di un gruppo corazzato, di centoventimila uomini dell'aviazione e della marina, e dai giovani richiamati di leva che fanno un periodo di istruzione di quattro mesi prima di essere inviati in Algeria.

Altri quarantamila uomini sono nei territori di oltremare ma non è intenzione del governo di trasferirli nel territorio metropolitano.

Relativamente efficace viene considerata l'aviazione, alla quale spetterebbe eventualmente la difesa del cielo, mentre la marina, egualmente forte, servirebbe non per difendere il territorio contro uno sbarco, ma soprattutto quando bisognerà portare nuove forze in Algeria per rinforzare quelle rimaste fedeli.

Si ritiene infine nella capitale che il problema dei rifornimenti si porrà ad Algeri in modo particolarmente acuto e brevissima scadenza, e la decisione adottata dal governo di Parigi di vietare ogni trasferimento di fondi fra la Francia e l'Algeria dovrebbe contribuire notevolmente ad affrettare il ritorno dell'insubordinato verso da parte dei fascisti. Anche i «pretoriani» della Legione Straniera, se non ricevono la paga, perdono gran parte del loro «slancio patriottico».

La ribellione militare già incomincia a conoscere le prime difficoltà, rivelate dagli equipaggi di navi aeree che sono fuggiti dall'Algeria per tornare in Francia. Nell'aviazione e nella marina l'opposizione al generale Challe e agli altri sovversivi è notevole, e la disobbedienza incomincerebbe a manifestarsi anche fra i funzionari e i magistrati.

Nel territorio metropolitano intanto la popolazione continua a dar prova di grandissima calma e risolutezza. La disciplina delle manifestazioni di ieri è stata impressionante.

Loris Mannucci

Alla studio in America l'«embargo» contro Cuba

NEW YORK, martedì sera.

Il «New York Times» scrive oggi in un dispaccio da Washington che il governo americano sta considerando l'opportunità di «applicare un embargo assoluto nelle relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e Cuba». Il provvedimento sarebbe stato preannunciato sabato dal Consiglio di sicurezza nazionale americano senza decidere in merito.

Le esportazioni degli Stati Uniti verso Cuba sono già state grandemente ridotte, e consistono ormai solo in medicinali e generi alimentari, mentre le importazioni da Cuba continuano con una media di circa 70 milioni di dollari l'anno.

Uno dei principali ostacoli all'embargo totale contro Cuba è costituito dalle preoccupazioni per la sorte delle industrie di sigari di Tampa, in Florida, che impiegano 6000 persone e lavorano esclusivamente la foglia di tabacco cubana.

Altri 166 prigionieri catturati ieri a Cuba

New York, martedì sera.

La televisione cubana ha annunciato che altri 166 anticastristi sono caduti nelle mani dei governativi. I ribelli prigionieri di Castro erano domenica, secondo quanto dichiarato dallo stesso Primo ministro, in numero di 456.

E' giunto ieri, proveniente dall'Avana, all'aeroporto internazionale di Idlewilld un aereo delle «Cuban Airlines» con 62 passeggeri a bordo. E' questo il primo volo in arrivo da Cuba dopo l'invasione dell'isola.

Tra i passeggeri è sceso il corrispondente dell'agenzia «Asahi» di Tokio, Kinjikawahura. Il giornalista ha dichiarato di essere partito da Cuba a causa della censura, aggiungendo che desiderava trasmettere i suoi articoli da New York.

Il giornalista ha riferito che tutto il personale della «Associated Press» si trova in prigione e che un giornalista inglese è stato arrestato per avere trasmesso per telefono un pezzo critico.

Sono smentite in Argentina le voci d'una rivolta militare

BUENOS AIRES, mart. sera.

Il ministro della Guerra argentino, Rosenzo Fraga, ha smentito ieri sera le voci di una sollevazione militare nel Paese.

Fraga ha dichiarato che le dimissioni del ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray non sono state causate da pressioni da parte dei militari.

Il ministro della Guerra ha aggiunto che l'esercito non ha adottato misure particolari, ieri sera. Solo il servizio di guardia era stato rafforzato in talune guarnigioni, a titolo di precauzione.

I tedeschi hanno preferito la Loren

Sophia Loren, prescelta nella Germania Occidentale quale attrice straniera preferita per il 1960, l'attore tedesco Fischer e l'attrice tedesca Ruth Leuwerick posano a Karlsruhe dopo la consegna dei Premi «Bambi» (Telefoto)

In una clinica alla periferia di Tokio

L'artrite e altre malattie curate con api italiane

Secondo il dottor Tomomi Ikuma (che sta ottenendo un successo notevole) moltissime guarigioni sono state ottenute tra gli ammalati sottoposti alle punture delle api, con un trattamento che si richiama alla famosa agopuntura cinese - Egli afferma, inoltre, che l'acido pantotenico contenuto nel miele dei preziosi insetti ha effettivamente un forte potere di ringiovanimento delle cellule e dei tessuti umani

Nostro servizio particolare

Tokio, martedì sera.

Sempre più notevole si prospetta il successo del medico di Tokio che sta lanciando su vasta scala il nuovo metodo curativo basato sulle punture delle api. I suoi pazienti, dati gli ottimi risultati fin qui ottenuti, si vanno facendo sempre più numerosi e la piccola clinica della periferia di Tokio è costretta a accogliere fra le numerose domande di coloro che vogliono essere sottoposti allo speciale trattamento. Pare che le punture delle api riescano davvero a curare numerose malattie e siano utili anche per alleviare i dolori che affliggono l'umanità, come il mal di denti. Il dottor Tomomi Ikuma, è questo il nome del medico che sta studiando da anni la «cura delle api», ha condotto continua e continua di esperimenti, valendosi anche della collaborazione della moglie.

La clinica di Ikuma è una graziosa costruzione che sorge in mezzo a un vasto giardino odoroso di fiori di ogni tipo. Al piano terreno vi è la «sala operatoria» dove i pazienti vengono sottoposti alle punture. Al primo piano, su un lungo balcone, sono allineati gli alveari. Le api usate per curare i pazienti sono api italiane, nutrite con una speciale miscela di polline e di miele. La capienza della clinica Ikuma è, per ora, assai ridotta: essa può ospitare dai 30 ai 50 pazienti.

Ikuma, un uomo di mezza età e di bassa statura, guarda sorridendo le api che ronzano fuori dai vetri del suo studio: «Durante l'inverno — dice — ne teniamo negli alveari circa cinquantamila, ma d'estate il numero degli insetti viene raddoppiato, e ne abbiamo "in funzione" più di centomila».

Secondo il dott. Ikuma, il metodo da lui applicato ci è rivelato ottimo, oltre che alla terapia dell'artrite, anche per curare la pressione alta, l'insonnia, l'esaurimento nervoso e la debolezza della vescica.

«Otto malati di alta pressione su dieci — egli dice — hanno ottenuto un notevole giovamento facendosi pungere dalle mie api. Ma il trattamento è egualmente di aiuto per coloro che hanno la pressione bassa. Anche il mal di denti — con particolari cautele — può essere combattuto e vinto con la "api-puntura". E ho avuto casi di appendiciti al primo stadio che sono rientrate dopo alcune applicazioni».

Fra gli esperimenti di Ikuma, ve ne sono alcuni assolutamente sorprendenti. «Una volta — racconta sempre il medico — venne da me una coppia che non poteva avere figli. Li "trattai" entrambi con le api per due settimane e poco dopo la moglie rimase incinta. Ebbero un figlio maschio».

I primi esperimenti fatti da Ikuma e sua moglie risalgono al 1934. Da allora essi hanno curato circa 300 mila pazienti, usando in tutto circa 300 milioni di api italiane, che si sono dimostrate, alla prova, le più adatte.

Il trattamento di Ikuma ha le sue basi in una pratica medica seguita da secoli in Oriente: l'agopuntura cinese. I pazienti son ricoverati nella clinica devono recarsi da lui una volta al giorno per sottoporsi alla non certo piacevole cura. Infatti, essi vengono trafitti da parecchie decine di pungiglioni.

Le api sono «preparate» quattro ore prima dell'impiego. Catturate nelle loro arnie, esse sono portate all'interno della clinica e «pasturate» con una speciale miscela di polline e di miele. Proprio in questa «preparazione» delle api sta il segreto di Ikuma.

«Ma è un segreto — egli ha dichiarato — che non manterrò per lungo tempo ancora. Spero, una volta terminato il ciclo degli ultimi esperimenti, di renderlo noto tanto in Giappone, quanto negli altri Paesi del mondo».

Come viene eseguita l'«apuntura»? Dopo aver vigorosamente massaggiato la parte del paziente prescelta per il trattamento, Ikuma prende una delle api «preparate» tra l'indice e il pollice e l'avvicina alla pelle dell'inferma. L'ape, come è sua costuma, affonda immediatamente nel paziente il suo pungiglione, dopo di che muore.

Infine, il dott. Ikuma ha confermato che effettivamente l'acido pantotenico contenuto nel miele delle api ha forti poteri di ringiovanimento delle cellule e dei tessuti umani.

Leslie Nakashima

Folle corsa di una automobile

Tre morti presso Empoli in una sciagura della strada

Un quarto passeggero è moribondo all'ospedale - La macchina dopo avere abbattuto un albero si è sfasciata nei campi

Empoli, martedì sera.

Tre morti ed un moribondo sono il tragico risultato della folle corsa di una «1300/103» a bordo della quale si trovavano quattro giovani che da Empoli stavano dirigendosi verso Limite sull'Arno.

L'automobile — guidata dal rappresentante di commercio Luciano Corti di 21 anni, residente a Cortenova di Empoli ed a bordo della quale si trovavano il colono Giorgio Berni, di 25 anni, il ventitreenne Sergio Carmignani ed il ventunenne Piero Mannini, tutti e tre residenti a Vinci — giunta all'ultima curva prima di Limite è sbandata, a causa dell'eccessiva velocità, ha abbattuto un albero, si è rovesciata più volte e quindi è finita nei campi sottostanti in un ammasso di rottami.

I feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati d'urgenza all'ospedale di Empoli dove, però, il Berni, il Carmignani ed il Mannini sono giunti cadaveri. Il Corti è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

La polizia stradale ha iniziato l'inchiesta per accertare le responsabilità del guidatore della macchina.

Tre «fermi» a Bolzano per l'attentato di Silandro

BOLZANO, martedì sera.

Nel corso delle indagini per l'attentato dinamitardo compiuto da ignoti terroristi nella notte tra il 20 ed il 21 aprile ai danni della caserma delle guardie di finanza di Silandro, gli organi inquirenti hanno fermato il comandante degli «Schützen» di Silandro, Friedrich Tumpler, il tenente dello stesso corpo Wendelin Pfitscher ed un altro esponente della formazione dei «tiratori», Eduard Schoenthaler.

I tre fermati sono stati trasferiti alle carceri di Bolzano a disposizione della procura della repubblica. «Tali misure di polizia — scrive il "Dolomiten" — hanno fatto perdere la pazienza». «E' seriamente da sperare — aggiunge il quotidiano di lingua tedesca — che le indagini si sviluppino rapidamente, affinché gli arrestati, della cui innocenza tutta la popolazione è convinta, vengano rilasciati al più presto».

Vandalismi a Vienna contro il consolato italiano

VIENNA, martedì sera.

Questa notte ignoti hanno compiuto atti di vandalismo e scritto parole di minaccia sulla facciata del palazzo Starenberg, nella Ungargasse 43, dove hanno sede il consolato italiano e l'Istituto italiano di cultura. Dalle due colonne esterne, che s'innalzano davanti all'ingresso, sono state asportate le targhe del consolato e dell'Istituto di cultura. Sulla targa interna (oltre le colonne sul numero della facciata) dell'Istituto di cultura è stata scritta la parola «Più» (abbasso).

Un po' dappertutto sono stati scritti motti e frasi come: «Libertà per il Sudtirolo», «Oggi con l'incubatore, domani con le bombe», «Non durerà più a lungo», «Abbasso l'Italia», «Vedano al consolato». Anche dal palazzo dell'ambasciata, nella Rennweg 27, è stata asportata la targa della missione diplomatica e vi è stata sostituita la scritta «Libertà per il Sudtirolo».

Sul muro esterno della sede dell'Alitalia, di fronte al teatro dell'Opera di Stato, uno dei punti più centrali di questa capitale, sono state scritte questa notte frasi di «Evviva il libero Sudtirolo» e di «Abbasso l'Italia».

Si apprende intanto che qualche tempo fa sul portone dell'ambasciata d'Italia, nella Rennweg, è apparsa una scritta tracciata col gesso che diceva: «Libertà per il Sudtirolo».

Un'automotrice esce dai binari e precipita

Allo scalo di Roma: nessun ferito - La macchina s'è messa in moto improvvisamente - Bloccato per cinque ore il deposito di San Lorenzo

Roma, martedì sera.

Un altro incidente ferroviario, per fortuna di lieve entità, è avvenuto ieri a Roma. Nel deposito dello scalo San Lorenzo, una automotrice è uscita dai binari precipitando nella «vasca» del ponte di smistamento. Per oltre cinque ore il ponte è stato bloccato e di conseguenza anche tutti i locomotori che dovevano essere avviati alla stazione Termini sono rimasti fermi, incolonati sotto i boxes.

Erano circa le undici. L'automotrice di prima classe «LN 900-1500», che normalmente compie servizio fra Roma e Casilino, era ferma sul binario numero 36. I motori erano spenti e nessun ferroviere si trovava a bordo.

Improvvisamente la vettura si è messa in moto e lentamente si è avviata verso la piattaforma girevole di smistamento, che in quell'istante era disposta perpendicolarmente rispetto al treno. L'automotrice giunta al limite della «vasca» è uscita dai binari ed è caduta nel vuoto. Fortunatamente tutti gli operai erano distanti e non si sono avute vittime.

Precipitando, la vettura ha riportato gravi danni: il carrello anteriore si è staccato dal vagone e la lamiera in molti punti presentano delle ammaccature.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stanotte, a Novara, dov'era nato ottant'anni fa

La morte dell'ambasciatore Cerruti

Novara, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane è deceduto in una clinica cittadina l'ambasciatore a riposo Vittorio Cerruti, attuale presidente della Banca Popolare di Novara.

Figlio del sen. Carlo, insigne giurista, a Novara Vittorio Cerruti era nato il 25 maggio 1881 ed a Roma si laureò in legge nel 1903, concludendo gli studi di diritto iniziati a Torino. Entrato nella carriera diplomatica nel 1904 e destinato all'ambasciata di Vienna come segretario di legazione, vi rimase fino allo scoppio della prima guerra mondiale, quando fu destinato, quale esperto di cose austriache, presso il comando supremo dell'Esercito.

Durante il conflitto fu pure incaricato di una missione in Argentina e nel 1919 prestò servizio presso la Conferenza della Pace a Parigi. Alto commissario a Budapest all'epoca della rivoluzione e ministro plenipotenziario dal 1921, tenne la sede di Pechino fino al 1928. Ambasciatore a Mosca dal 1927 al 1930, passò poi a Rio de Janeiro e quindi alle importanti sedi di Berlino, dal '32 al '35 e di Parigi dal '35 al '37.

L'ambasciatore Cerruti

Lasciata anzitempo, cinquantaseienne appena, la carriera diplomatica così brillantemente percorsa (fu fedele servitore del Paese anche sotto il governo fascista ma la sua mentalità era rimasta ai tempi giolittiani e la profonda conoscenza delle grandi questioni mondiali lo trovava disdegnosamente dalle folli avventure a fianco della Germania nazista) e ritornato nella sua Novara con la moglie (la nota scrittrice ungherese Elisabetta De Paulay deceduta lo scorso anno) veniva, poco dopo la Liberazione, nel 1946, nominato presidente della Banca Popolare, nella cui carica fu riconfermato negli anni successivi. Ha lasciato scritti di vita diplomatica che si leggono con piacere.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle 14, muovendo dalla Banca Popolare, dove verrà allestita la camera ardente. La salma avrà tumulazione nella tomba di famiglia, a Valenza.

Nelle acque impetuose del Po a Castelmassa

Tre persone alla deriva aggrappate a un troncone

Il ponte in chiatte che allacciava il Veneto all'Emilia si era improvvisamente staccato - I protagonisti della paurosa avventura, un operaio e due ragazzi, sono stati salvati dopo una corsa di 10 km

Rovigo, martedì sera.

(a. f.) Di una paurosa avventura, che poteva concludersi tragicamente, sono stati protagonisti un operaio e due ragazzi, i quali sono andati alla deriva, per un tratto di dieci chilometri, su un tronconi di un ponte in chiatte, trascinato dalle impetuose acque del Po in piena.

L'episodio si è verificato stamane poco dopo le otto presso Castelmassa. Il maltempo, che per quattro giorni ha imperversato su tutta la zona polesana e sulla Valle Padana con piogge a rovesci, ha provocato un forte aumento delle acque del Po: nelle ultime venticinque ore, infatti, il fiume in Polesine è aumentato di oltre due metri, tanto che verso le undici l'acqua (salendo di 6-7 centimetri all'ora) aveva superato il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa e di Polesella. La impetuosa corrente del fiume ha improvvisamente staccato il ponte in chiatte tra Castelmassa e Serravalle, che allacciava il Veneto all'Emilia, su cui si trovavano l'operaio Antonio Ferrari, addetto alla vendita dei biglietti per il transito sul ponte, e due ragazzi, uno di 10 e l'altro di 13 anni.

Dei novecento metri del ponte, se ne sono staccati settecento; dopo due chilometri il ponte si è diviso, a causa della vorticosa corrente, in tre tronconi. Su uno di essi i tre malcapitati andavano alla deriva. Le loro urla di terrore davano l'allarme. Venivano subito avvertiti gli addetti ai ponti in chiatte più a valle del fiume, quelli di Ficarolo e Polesella. Nei pressi di Calto, cioè a dieci chilometri di distanza, alcuni pescatori del luogo con le loro barche sono finalmente riusciti ad agganciare tutti e tre i tronconi ed a trarre in salvo i protagonisti della paurosa avventura. Ora si presenta la difficoltà di rimorchiare i tre tronconi fino a Castelmassa, data la fortissima corrente del Po.

Intanto stamane, dopo la bufera di vento e la pioggia di questa notte, è ritornato il sole.

La morte a Mantova del pittore Nodari Pesenti

Mantova, martedì sera.

Si è spento ieri all'età di 82 anni il decano dei pittori e degli scultori mantovani, Vindicio Nodari Pesenti. Con Pesenti scompare una figura di grande rilievo nel campo delle arti figurative, l'ultimo esponente di quella scuola ottocentesca della quale furono capi scuola Fattori ed altri. Non vi fu mostra nazionale ed internazionale che non abbia visto esposta le opere di Pesenti, dalla Biennale veneziana, all'Universale di Parigi, alla rassegna di Monaco, ecc.

FINALE LIGURE PIA
HOTEL BRISTOL di 2ª cat. - Costruzione nuovissima - Riscaldamento centrale - Docce e telefono in tutte le camere - Aperto tutto l'anno - Ristorante, bar, grande terrazzo - Pensione completa lire 3800
VIA MADONNA - TELEFONO 63-927

L'Italia segue con attenzione la drammatica situazione francese

Il compiacimento di De Gaulle per il messaggio di solidarietà di Fanfani - Continuano a pervenire rapporti dalle nostre rappresentanze diplomatiche a Parigi, Tunisi e Rabat - Istruzioni di Scelba ai prefetti perché siano adottate rigorose misure di vigilanza, atte a prevenire e impedire ogni tentativo di speculare sugli avvenimenti internazionali per turbare la pace e l'ordine del popolo italiano

Roma, martedì sera.

Gronchi, che da qualche giorno è indisposto, ha ricevuto ieri mattina, nella sua abitazione privata di via Carlo Fea, l'on. Fanfani che gli ha riferito sui recenti avvenimenti francesi.

Il presidente del Consiglio si tiene costantemente in contatto con il nostro ambasciatore a Parigi, Vittetti. Già domenica Fanfani lo aveva incaricato di comunicare a De Gaulle che il governo e il popolo italiano si sentono in questo momento particolarmente vicini al governo e al popolo francese amico e alleato e seguono gli sviluppi della situazione con l'augurio di un sollecito ritorno alla normalità. Di nuovo ieri mattina il nostro ambasciatore, sempre su istruzione di Fanfani, si era recato al Quai d'Orsay per esprimere la solidarietà italiana alla Francia. Ieri sera, poi, l'ambasciata italiana a Parigi ha comunicato al nostro Ministero degli esteri il ringraziamento e il compiacimento di De Gaulle e del governo francese per la pronta solidarietà dimostrata dal governo e dal popolo italiano alla Francia. In precedenza radio Parigi aveva dato notizia del messaggio dell'on. Fanfani.

Alla Farnesina, intanto, continuano ad arrivare i rapporti delle nostre rappresentanze diplomatiche a Parigi, Tunisi, Rabat e da molte capitali occidentali, rapporti nei quali si informa sugli sviluppi della situazione e sui giudizi che vengono dati dai diversi governi. Mancano ancora, invece, rapporti dall'Algeria, dove i nostri Consolati, e la nostra rappresentanza degli altri Paesi, non possono comunicare con l'esterno.

Anche in Italia si vigila attentamente perché l'ordine pubblico non venga minimamente turbato. Il ministro dell'Interno Scelba ha impartito istruzioni ai prefetti della Repubblica di addottare le più rigorose misure di vigilanza e prevenzione atte ad impedire ogni tentativo di speculare sugli avvenimenti internazionali per turbare la pace e l'ordine del popolo italiano. Queste disposizioni sono state date anche in riferimento al fatto che la segreteria del psi aveva diramato ieri un comunicato in cui si invitano «tutte le forze antifasciste e democratiche» a unirsi per «manifestare attivamente la loro condanna di ogni avventura colonialista e fascista». Il stamane il giornale del psi ripete con vemenza l'appello della sua segreteria definendo gli ordini di Scelba «una provocazione inammissibile» e ribadendo che «il popolo italiano manifesterà in tutti i modi la sua fermissima determinazione di opporsi al fascismo e alla minaccia di guerra».

Di fronte a questi nuovi propositi, si sa che dal Viminale sono state stamane ribadite le disposizioni di mantenere l'ordine e la calma, onde evitare che l'opinione pubblica italiana venga scossa da manifestazioni inconsulte.

Nenni ha presentato un'interrogazione al Parlamento per chiedere che il governo dimostri la sua solidarietà al governo francese. «Gli italiani non possono — ha detto il leader socialista in una sua dichiarazione — che essere strettamente solidali col popolo francese, con le forze militari e i cittadini in armi che ne presidiano la sicurezza, con le organizzazioni operaie e democratiche, col governo e il Capo dello Stato che, quali siano state le loro responsabilità passate, fanno ora fronte alla sovversione della destra militare e politica».

Quanto alla solidarietà del governo italiano a quello francese, si è già detto del messaggio di Fanfani a De Gaulle. Tuttavia, non è escluso che domani, riprendendosi i lavori parlamentari, Fanfani colga lo spunto dall'interrogazione di Nenni per puntualizzare in Parlamento la posizione dell'Italia di fronte agli avvenimenti algerini e ai pericoli che corre il territorio metropolitano francese.

Pellecchia

GEVAERT

ha segnato una data memorabile nella storia della fotografia in Italia

Dal 31 marzo 1961

PER PRIMA IN ITALIA
offre fotografie a colori su carta a prezzo sensazionale

PER PRIMA IN ITALIA
mette alla portata di tutti una gioia rimasta finora privilegio di pochi

Grazie alla lavorazione con attrezzatura elettronica Pako completamente automatica delle pellicole in rullo

GEVACOLOR NEGATIVE N5 potete ottenere, per sole L. 200
un ingrandimento a colori nei formati 9x9, 9x13 o 7x10 a Vostra scelta

Chiedete al vostro negoziante di fiducia una pellicola
GEVACOLOR NEGATIVE N5 (4x6,5 - 6x9 o 35mm a 12, 20 o 36 pose)
e fatela ingrandire tramite suo con il sistema elettronico Pako

Con GEVACOLOR... l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

insegna la strada

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 6)

CERCO ragazza cenca o domestica per villa Rosaltz. Tel. 681-385. A33034

COMPOSITORE primo, capacità lavori vari, ottima preparazione, cerca media industria grafica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino».

DITTA impianti riscaldamento assume apprendisti ai abile operai. Tel. 541-163.

FABBRICA radiatori sede, cerca ragazze 16-18 anni per coppiatrici. Via Chivasso 75 angolo Cuneo.

FARELLI assume lattoniere fiato massimo lire. Mira, via Giuseppe Cottolengo 3. A33879

FAMIGLIA commercianti tre adulti, cerca fissa, abile, sera 14-18anne, trattamento familiare. Tel. 713-890.

FAMIGLIA signorile due bambini, cerca signorina bambinaia fisso, referenziata, disponibile anche con decorrenza giugno, ottimo trattamento. Telef. 898-237.

FAMIGLIA sei adulti cerca donna max. 40anne fidata per pulizia e altro ogni pomeriggio ore 16-21. Referenze. Telefonare 585-697, ore 18-17. A33783

FAMIGLIA Svizzera due persone, cerca domestica tutto fare 25-35 anni, alta stipendio, ottimo trattamento. Scrivere Dalmazzo, parco Belvedere, Varese.

FAMIGLIA tre adulti, cerca pratica tuttofare fissa, trattamento ottimo. Telefonare 51-600. A33741

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare massa giornata. Tel. 30-447. A33234

FRESATORI assume stabilimento costruzione macchine utensili. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A33719

IMPORTANTE industria cerca colorista pratico preparazione colori, vernici, smalti retribuzione. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A33389

**IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA OPERAIO PER APPRONTAMENTO E INSTALLAZIONE MOBILI METALLICI COMPONIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2494 — TORINO». A31800

IMPORTANTE stabilimento per riproduzioni eliografia e litoriproduzione tutta la ricerca 1) di un capotecnico per le copiatrici meccaniche 2) di un capotecnico per la sezione fotografia eurolitarea litolina. Età per entrambi 35-45 anni. Posti stabili ottimamente retribuiti. Inutile non prendersi senza referenze inconfutabili e dettagliato curriculum vitae. Cassetta 1484 P, SIP, Genova. 23401

INDUSTRIA cerca giovane contabile, perfetta calcolo meccanografia. Tel. 70-817.

INDUSTRIA meccanica precisione assume tornitori e alliatori, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A31613

MACELLERIA cerca ragazzo volenteroso apprendista 14-17 anni. Telefonare 885-177. A33071

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinea confezionista, serio abilissimo. My Baby, Venaria 53. 1090

MAGLIFICIO assume subito abili macchiniste. Telefonare 86-349. A33815

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliariste e confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1052

MANOMETRISTA specializzato verificatore, cercasi. Telefono 593-630. A31546

MATERASSAIO rappezzatore abile cercasi immediatamente giovane. Via Belgio 31, telefono 764-672. A33153

MERCERIA alimentari corso commessa bella presenza veramente esperta, via Domodossola 81. Tel. 774-354.

MOBILI produzioni speciali cerca abile commesso. Telefonare 613-684, ore 14.

OFFICINA meccanica, cerca aggiustatori prima, tornitori prima, buona retribuzione. Telefonare 694-216. A33129

OTTIMO stipendio offre a cultore specialmente brasiliana, amante bambini, disposta crudeltà Genova. Scrivere Novalto. B. Parigiano 4-14, Genova.

PANETTIERE abile cercasi libero subito informazioni. Telefonare 778-617.

PANIFICIO cerca dilettante capace guidare Ape, Piazzale Belli 40.

PANTOFOLERIA cerca orlatrici esterne tagliatrici, operaio. Telefonare 298-520, ore pasti.

PELLETTIERE per lavorazione finissima pelli Via Maschi, Via Misericordia, Torino. A31735

PER portineria casa signorile cercasi coniugi colti, sodia età, piemontesi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A33528

PERSONA sola cerca donna governo casa, referente coniugabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino».

PORTINAIA cerca alti carnati, qualche marito, possibilmente marito pensionato, referenze, stato famiglia, provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino». A31456

QUINDICENNE apprendista commessa pasticceria disposta corso città. Telefonare 790-256.

RAMMENDATRICE cerca abile lavoratrice. Telefonare 682-931. A32001

SARTA cerca aiutante veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino». A34853

SARTORIA confezione su misura cerca abile pantalonista. Bazzano, Principe Amedeo 33. A33325

SARTORIA Ligari, Lagrange 20, cerca lavoranti sarti uomo interni, esterni.

SIGNORA anziana buona salute allegretto ricerca istitutore fino 40-50enne desiderosa lunga sistemazione, sfumato, buon carattere, referenze controllabili. Rivolgersi ore 10-12 sig.ra Rossi, corso Raffaello 30. A33184

SIGNORA sola casa signorile cerca tuttofare buon maneggia disposta andare mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5459 — Torino». A31733

STABILIMENTO metallurgico Rosaro, strada Cuneo 19, assumere tubisti chiavellisti, meccanici attrezzisti, tornitori, fresatori, saldatori. A33670

STRATRICE abile cercasi Tintoria corso Racconigi 103. A33199

STIRATRICE dalla cerca maglificio Gabetta, via Garibaldi 13, tel. 521-986.

TINTORIA cerca abili stiratrici e apprendiste. Via Sizza 30 tel. 675-980.

TUTTOFARE cerco 8-12 capacità, referenze, stipendio stanziano. Pacchiano 57. Telefonare 521-386. A30739

TUTTOFARE fissa, giovane disposta servizio villeggiatura, buona famiglia tre persone. Telefonare 576-302. A33347

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi, buona 1ª servizio. Trattamento ottimo. Telefonare 772-151. A32895

TUTTOFARE referenziata famiglia tre persone adulte cerca stipendio adeguato. Telefonare 670-539. A33403

UNGE carrozzeria abile conoscenza colorazione. Telefonare 863-127. A32906

PIZZERIE, RAFFR.
L. 120 per parola

AUTO propria cerco zona rappresentanza conosco spese, serietà. Tel. 86-356.

BAR introduco alimentari drogheria coloniali. Turno provincia, accetterei mandato vendita prodotto largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A32139

CERCASI per Piemonte rappresentanti o commissionari individui bar per nuovo prodotto già conosciuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

CERCASI attivi produttori assicurazioni per nuova polizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino».

CERCO urgentemente mirodesio generi alimentari. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7940 — Torino».

DISTINTO serio 34enne esperienza decennale vasta clientela organizzazione vendita scuola rappresentanza liquori Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4942 — Torino». A32205

ESCLUSIVISTI bene libero per propaganda e vendita, anche in proprio, a esclusivisti a privati [illegible] indispensabile per interessanti. Capitale 373 A. Sip Milano. 33467

FABBRICA cerca introduttori(rici) arredamento per ristoranti pensioni alberghi per vendita nello nuovo tipo con rivestimento plastico. Zona valle Aosta, Canavese, Monferrato, Riviera Liguri, Adriatica, Versiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A32259

GROSSISTA alimentari cerca piazzista prodotti, valorizzato, automatico, abbadati con vasto redditizio. Preferenza residenti Piemonte, Milano. Scrivere rubrica [illegible] «Pubblicità [illegible] Torino». A32142

IMPORTANTE industria cerca per ampliamento sua organizzazione vendita diretta, elementi 25-35 anni, intelligenti, scuola media superiore od equipollente, stipendio fisso più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

LABORATORIO confezioni biancheria cerca per Sicilia e Lazio rappresentanti introduttori presso grossisti mercerie. Scrivere Casale Monferrato, AL, ferma posta patente n. 395. A31595

MAGLIFICIO cerca rappresentante intrinseco maglieria fina esterna uomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino». A33007

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI intabelli investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci assenze. Riservatezza, Pio V 20, telefono 682-110, 682-878.

AFFIDAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Francesi, Golzo 3, telefono 882-488. 1014

ARDIATE presenta istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, [illegible], Pedemonti, tel. 86-180. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ARIL detectives svolgono indagini sorveglianze, Mondial, Carver 5, telefono 521-191. 383

ASCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Raipol», Maria Cristina 111, telef. 687-574.

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-983, controlla comportamento coniugi figli ordinando possibili grandi assicurazioni. 27075

CITTADINI dell'Online. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-849, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 30837

AUTOMOBILI
L. [illegible] per parola

A.A.A.R. RUOTE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) largali Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finotto, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-948, 495-903. 739

ACCENDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli, Alba, piazza Medici 1 p, telefono 621-281.

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati, Telefonare 21-822.

ACQUISTO motoscafo permutando terreno Saurras. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A31885

AFFIDATRICI vendita automobili, ricerca massimo costanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 134

ALFA Romeo concessionaria corso Principe Oddone 3, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 136

ALFA Romeo concessionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, grande assegna Dauphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 5000 berlina e spider. 206

ALL'AUTOACCETTA Lagrange 12. Compera da funzionari, privati, [illegible] nuove, seminuove, Appia terza sei mesi, Familiare, '60, '58, Multipla 6 posti recentissima, 103 Special nuovo, 600, Estensioni. Telefonare 538-683. 286

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, continuiamo, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Rateazioni finanziamenti personalizzati. Presso, Tesoni 74, telef. 761-046. 27061

APPIA I, II, III, Aurelia, Italia servizio Lancia. Telefonare 67-485. 3

APPIA II serie seminuova guida sinistra grigia vendesi. Tel. 395-030. A31762

APPIA I, II, III, Giulietta T.I., berline, sprint, spider, nuova e occasioni, vendiamo. Vigna 44. 35

AUSTIN Addis Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte; Autostrina, via Aurelio Saffi 34, telefono 753-929. 172

AUTOMOBILISTI prenotate gli [illegible] facendo verificare gratuitamente le macchine da carrozzeria [illegible] freni, ammortizzatori, sterzo, [illegible] convergenza. Fiodo, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, viaggerete sicuri anche al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Faimo, via Tiziano 17 ang. via Bizzo. Telef. 677-900. 434

AUTOCARRI ATTREZZATI dai produttori realizzazione massimo, arreto sollevamento garantito vita vettura. Prezzi lealissimi. Telefonare 521-300. A31743

AUTOMOBILI [illegible] nuove, usate, cambio vetture. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 882-445. 55

AUTOMOBILI [illegible] nuove, usate, cambio vetture. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 882-445. 55

AUTONOLEGGI Piemonte [illegible] 12, telef. 773-935: 1500, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANI si «Moderna» nuove 800, 600 D, 1100 H. [illegible] Telefonare 376-911. 76

AUTONOLEGGIANI nuove 600, 103 H, 1800. Miglietta, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 83

AUTOMEZZI vendo quattro 600, 103, 1400, Multiple, rateazioni o cambio con usato. Telefonare 687-514. 206

BAMBONCINO Cortasco 750 nuovo vendo, cambio, rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, telefono 882-445. 55

CERCHI [illegible] Cromodora, cilindri maggiorati, [illegible] Vigone 66. 759

COTTINO concessionaria Alfa Romeo consegna millesia tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Febro 10, telef. 47-116, corso Giulio Cesare 212, telef. 21.000. 1901

DARIO Vico, concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 396-814, vi presenta un vasto assortimento di auto usate a scanda condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo a Rennault, ottime, diverse convenzioni consigliosi '60, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] e permute. 118

DAUPHINE Alfa Romeo 57, contrasto, [illegible] pagamento, Concessionaria Cottino, via Pallie 10, corso Giulio Cesare 212, corso Pescheria 146. 77

FIMI sottoscrizioni [illegible] assicurazione valutazione calorimetrica. Telef. 871-038, 895-980. 21-676

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finanzia, via Salmazzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-643.

A. MITTONE - Torino, Duca 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia H, 103 '58, 600, 1300 Granluce, 1300 Spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A autoacquisti si compratore finanziamenti su autovetture. Interpellateci per [illegible] vostra necessità. Fiat, via Santa Teresa 12, telefono 532-297. 344

ARIANNE familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '60, Giulietta, Multipla, 600, 500, Fermata, [illegible], Palermo 86. 3

ARIANNE Giulietta normali, sprint, 103, 600, Daughina. Concessionaria Corsanco, Brescia 18. 169

ARIANNO presto 600 vetture multipla semisuove occasione, 800 D, nuovo 500 veltare e Giardiniera, furgoncini 600, Cambi, rateazioni 18 mesi, Autonoleggio, Vinzaglio 6. 1232

ACQUISTIAMO massime facilitazioni acquisto parcuria 500, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Ellecom 26. 308

ACCENDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli, Alba, piazza Medici 1 p, telefono 621-281.

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati, Telefonare 21-822.

ACQUISTO motoscafo permutando terreno Saurras. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A31885

AFFIDATRICI vendita automobili, ricerca massimo costanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 134

ALFA Romeo concessionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, grande assegna Dauphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 5000 berlina e spider.

ALL'AUTOACCETTA Lagrange 12. Compera da funzionari, privati, [illegible] nuove, seminuove, Appia terza sei mesi, Familiare, '60, '58, Multipla 6 posti recentissima, 103 Special nuovo, 600, Estensioni. Telefonare 538-683. 286

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, continuiamo, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Rateazioni finanziamenti personalizzati. Presso, Tesoni 74, telef. 761-046. 27061

APPIA I, II, III, Aurelia, Italia servizio Lancia. Telefonare 67-485. 3

APPIA II serie seminuova guida sinistra grigia vendesi. Tel. 395-030. A31762

APPIA I, II, III, Giulietta T.I., berline, sprint, spider, nuova e occasioni, vendiamo. Vigna 44. 35

AUSTIN Addis Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte; Autostrina, via Aurelio Saffi 34, telefono 753-929. 172

AUTOMOBILISTI prenotate gli [illegible] facendo verificare gratuitamente le macchine da carrozzeria [illegible] freni, ammortizzatori, sterzo, [illegible] convergenza. Fiodo, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, viaggerete sicuri anche al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Faimo, via Tiziano 17 ang. via Bizzo. Telef. 677-900. 434

AUTOCARRI ATTREZZATI dai produttori realizzazione massimo, arreto sollevamento garantito vita vettura. Prezzi lealissimi. Telefonare 521-300. A31743

AUTONOLEGGI [illegible] nuove, usate, cambio vetture. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 882-445. 55

AUTONOLEGGI Piemonte [illegible] 12, telef. 773-935: 1500, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANI si «Moderna» nuove 800, 600 D, 1100 H. [illegible] Telefonare 376-911. 76

AUTONOLEGGIANI nuove 600, 103 H, 1800. Miglietta, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 83

AUTOMEZZI vendo quattro 600, 103, 1400, Multiple, rateazioni o cambio con usato. Telefonare 687-514. 206

BAMBONCINO Cortasco 750 nuovo vendo, cambio, rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, telefono 882-445. 55

CERCHI [illegible] Cromodora, cilindri maggiorati, [illegible] Vigone 66. 759

COTTINO concessionaria Alfa Romeo consegna millesia tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Febro 10, telef. 47-116, corso Giulio Cesare 212, telef. 21.000. 1901

DARIO Vico, concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 396-814, vi presenta un vasto assortimento di auto usate a scanda condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo a Rennault, ottime, diverse convenzioni consigliosi '60, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] e permute. 118

DAUPHINE Alfa Romeo 57, contrasto, [illegible] pagamento, Concessionaria Cottino, via Pallie 10, corso Giulio Cesare 212, corso Pescheria 146. 77

FIMI sottoscrizioni [illegible] assicurazione valutazione calorimetrica. Telef. 871-038, 895-980. 21-676

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finanzia, via Salmazzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-643.

A. MITTONE - Torino, Duca 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia H, 103 '58, 600, 1300 Granluce, 1300 Spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A autoacquisti si compratore finanziamenti su autovetture. Interpellateci per [illegible] vostra necessità. Fiat, via Santa Teresa 12, telefono 532-297. 344

ARIANNE familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '60, Giulietta, Multipla, 600, 500, Fermata, [illegible], Palermo 86. 3

ARIANNO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Daughina. Concessionaria Corsanco, Brescia 18. 169

ARIANNO presto 600 vetture multipla semisuove occasione, 800 D, nuovo 500 veltare e Giardiniera, furgoncini 600, Cambi, rateazioni 18 mesi, Autonoleggio, Vinzaglio 6. 1232

ACQUISTIAMO massime facilitazioni acquisto parcuria 500, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Ellecom 26. 308

FINANZIAMO rapidamente acquirenti posteriori autovetture, [illegible], Mercato 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-636. 167

FIORENZO, corso Taranto 47, fiorai: 1100 T 2 e 600 MD «Fasino», prezzi eccezionali. Usati 1100 T nuovo, camioncini 2-4-10 qli, furgone Appia, vetture 600 e 1800. 219

FRENI automatizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aruba, via Vigone 62, telefono 30-609. 28330

FURGONCINO Cortasco 750 nuovo vendo, cambio rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 882-445. 55

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, Giulietta Spider, 103, 600 4 porte, 600 C., Cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-992. 2312

GIULIETTE, Giulietta T.I., Spider come nuova, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori [illegible]. 116

GO-KARTS chiavi, ruote, sterzi, freni, leisi, motori. Cavallari, via Sizza 55

GPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre pronti. Molino, Raffaello 3, telefono 66-606. 1107

LOTUS Elite Coventry Climax 1800 fumi disco, in vettura dell'elite autocombattimento. 1216

LOTUS Seven sprint 950 cc., Lotus junior completa del mondo, Lotus formula 1-sport. Rubeo, agente generale per l'Italia, via P. Cossa 54, telefono 697-872, [illegible] corso Francia 13 bis. 1218

NOLEGGIAMO [illegible] nuove, usate, cambio vetture. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 882-445. 55

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TORPEDINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. Via DONE 44. 758

PANHARD 1961, iranieno anteriore, [illegible] aria, sole 4000. Panhard Tigre. Fiore, cambi, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 766-283, 766-818. 1151

PRIVATO vende Giardinetta metallizzata ottimo [illegible] Telefonare 720-837, ore serali. A33597

RIMORCHI auto industriali carrozzeria L. 55.000, carrelli industriali. Corvolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-156. 183

RENZO autocarri Fiadetta nuovo, 650, 640, 840, 650, super Taurus lusso 41-60, Leoncini bungli, cesti, tubi ruzzoni a nuovo, con [illegible] a sacco, rimorchi medi e 3 assi. Carretta, tel. 264-803, corso Roma 82 (borgo San Pietro). Torino. 51

VOLKSWAGEN vetture, trasporti, prodotta consegna, nuovo concessionaria. Grassi, Saluzzo 39. 121

VOLTURE 500, ifra settantaltrecentomento; 600, discbolla. «Gilio», via Bardonecchia 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURE 500 settantaltrecento, 600 novecentosettantacento, 1100 cinquantaltrecento. Telefonatemi 511-965, Curti, via Carlo Alberto 44. 1056

VOLTURIANO rapidissimo 500 settantaltrecentocento; 600 discbolla; 1100 cinquantaltrecentocento, Rotto, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

1958-1954-1958, Ardea 1962, bellissime, 500 giardiniera, legno carrozzeria, Sassi Assistenza 8. 10

CICLI MOTO SPORT
L. 120 per parola

ARRIANO accessoriamo motociclisti, motocarri, scooters, Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 270-661. 125

ARRIVERETE occasioni Lambretta carrozzine, Vespe, motoleggi, [illegible], Pasquino, Principe Amedeo 11, telefono 43-683. 881

AUDINO Agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 209, tel. 273-267.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, pernotto ogni ausa, Tel. 532-443.

DOVOLO consegna 5000 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 30, telefono 86-969. 1145

FRANCHINO Lambretta nuova esclusiva convenzionatissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo, informazioni. Piazza Repubblica 24, tel. 280-344.

GILERA modelli 1961, pronta ad giorni; presentazioni, cambi, massime rateazioni. Gilera, Giulio Cesare 150, tel. 21-605.

LAMBRETTA Rallentatore, via Vibò 20, telefono 290-888. Cambi, rateazioni vantaggiose 1232

LAMBRETTA modelli 1961: presentazioni, partenza, rateazioni. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 6 angolo via Mazzarelli, Telefonare 772-843. 2000

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pamar, Da Vinci-zano 68, telef. 688-931; corso Unione Sovietica 22, telefono 687-000. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 39, Delfo, sempre al vostro servizio. 1022

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, rateazio 2%. Loro contachilometri incorporato magnetico, 4 marce, motore contrario. Commissionaria vendita: Autocittà, corso Principe Eugenio 11, telefono 655-684. 1033

MORINI pronte sulla [illegible] e [illegible] Motori Morini. Concessionaria via Lanzo 2. 72

MOTOCARRI
L. 120 per parola

MOTOCARRI 3ET portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 36.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri mail. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 36.

SENZA patente, motocarrino Viet portata 190 kg. economicissimo. Dimostrazioni prove. Concessionaria Avia, corso Varcelli 56, telefono 21-542. 183

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moscon 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 83-886. 21

BETTE q.li portata nuovi autocarri Fontanò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasioni. Corvolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-156. 183

VESPELLA, Milano 30, telef. 697-419. Vendita, permute, riparazioni, noleggiami Lambretta. 1053

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Francia 91.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, cambini. Agenzia Tino, corso San Maurizio 31. 41

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li consegna pronta, cambi, rateazioni, noleggiami. Corvolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape Morini, Unione Sovietica 169, telefono 382-628. 269

ANNUNCI VARI
L. 120 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Brioso, Vittorio 86.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Lotti, via Massini 41. 3018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Montevecchio 1. 298

ACQUISTIAMO pellicce, divani, velocili, [illegible] grande esposizione: Caldano, corso Vittorio 32. 210

ACQUISTATE direttamente i vincenti mobili dalla Brianza in Brianza, forniamo risparmi. Nel vostro interesse interpellateci. Telefonare 870-652.

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari ammodernato [illegible] solai. Tel. 483-440, 483-137. 324

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 882-296.

AL Centro Radio, San Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi, (valutandoli da 10.000 a 30.000 lire) con nuovi radio modulazione di frequenza, per medie programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, S. Secondo 43, riparazioni a gabinetto, conti sicuri. Telefonare 888-263. 31628

AL Centro Radio televisori a pagamento, novità assoluta. Telefonare 888-263.

ALL'ENTE Asia Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni sito, articoli vari svendemento. 21401

APPARTENTE figurista porta parte pieghevole oppure Valerio divisorio mobile a scomparsa. Agenzia via Campana 18.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriera ragazzi, eseguiti per consegnare, Pagella, Mazzini 44. 7383

ASSEGNATIVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 78.000, singoli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vicino corso Francia, fronte negozi elettrodomestici, mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2. 102

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 0. 3019

ATTENZIONE! tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Abbasso smerciatori, qualità, prezzi modici. 594

GRAPPINO, Fo 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berlotto 33, ripiego Elettrica Municipale. 3299

L'OROLOGIO non funziona? Da Curiale orologeria, argenteria, servizio una riparazione accurata ed in omaggio un ottimo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 293-406.

MACCHINE cucire con mobile 45.000. Supermacchine, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Girbaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE meglio: 13x109 250.000, 13x90 200.000, 8x100 250.000, 8x70 100.000, 7x100 250.000, 7x90 200.000. Dipendiamo rivenditori riparazioni accessori. Girbaldo, San Francesco da Paola 4. 1372

MAGAZZINI Fiorda macchina Weber, Acquistereste certamente Weber, Guarnero, Monte Pietà 18. 74

MOBILI «Cambella», vasta esposizione, garanzia, lunga rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-102.

MOBILI, lavorazione di Canili, base e comodi. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Massimo 1. 6006

MOBILI vera liquidazione svariatissimi, massimi sconti demolizione stabile, [illegible] Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diocesano. Consegna gratuita ovunque. Eccezionale assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazione. Ospedale 5, tel. 760-581.

MOBILIFICIO Grap 20 rate, [illegible] mobili, camere da 99.000, tinelli da 49.000. Tutti [illegible] mobili usati. Appartamenti Garibaldi 9, cortile. 11310

MOBILIFICIO Perin trasferito via Giusti 53, tel. 733-976 (capolinea tram 18 Lucento). Grandioso assortimento salotti. 982

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 130.000, salotto poltroncine 115.000, [illegible] 45.000. Telefonare 882-396. 329

PARRUCCHIERI affitti, riparazioni, accessori, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Concordia», via Lagrange 2, tel. 565-321. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni. Studio 40.000. 412

PIATINO pianoforti, via Fo 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Eventi musicali, concerto rateazioni. Noleggi, accordi, riparazioni. 918

SVENDITA straordinaria macchine cucire, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAPPEZZERIE in carta [illegible] acquistare risparmiando? Rivolgervi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una semplicissima scelta ai prezzi più convenienti. 879

TELEVISORI 23 pollici modernissimo, installato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 130

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica Poltrone Reggiane, cavalcavia corso Francia, frazione